Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 29 aprile 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3875 nuova serie — Fondazione: 1881



*RIUNITI A PARIGI I MINISTRI DEGLI ESTERI DELLE POTENZE OCCIDENTALI*

# HERTER A COLLOQUIO CON DE GAULLE ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO A QUATTRO

***Un messaggio di Eisenhower al Premier francese per invitarlo a una politica più elastica? Stamane al Quai d'Orsay l'inizio della conferenza quadripartita sulle trattative con l'Est***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Cristian Herter è arrivato a Parigi, accompagnato da sua moglie. E' tornato nella città nella quale è nato dopo tanti anni e non come un semplice turista americano — come ne arrivano tanti in questa stagione — ma come Ministro degli Esteri della più grande potenza del mondo. La sua emozione era evidente a Orly, allorchè è sceso dall'aereo speciale che gli aveva fatto mettere a disposizione Eisenhower. Del resto, lui stesso ha fatto sentire una siffatta emozione parlando in francese, con voce esitante, pur avendo ancora un buon accento parigino. «Sono felice di trovarmi a Parigi, città nella quale sono nato», ha detto. C'era una specie di tremore nella voce che Herter, d'altronde, non cercava di nascondere.

Poi ha parlato del compito che egli e gli altri tre Ministri degli Esteri — quello di Granbretagna, quello di Francia e quello della Germania Occidentale — dovranno affrontare domani nella loro prima riunione collegiale. «Benchè sia del tutto naturale che i Paesi dell'Occidente considerino le questioni che debbono essere discusse con i russi da punti di vista qualche poco differenti, resta il fatto che un accordo di fondo è stato raggiunto alla Nato, sui maggiori e più importanti principi. Noi affronteremo, ed è questo che si raggiungerà nelle discussioni che cominciano domani, con unità e fermezza la conferenza con i sovietici».

Poi, camminando sulle sue stampelle (e faceva un curioso effetto considerare che un uomo tanto fragile detiene un potere tanto forte, si è avviato alla macchina che lo aspettava per portarlo, di volata, si direbbe, verso l'Ambasciata americana e, dopo qualche momento di sosta là, all'Eliseo, dove lo aspettava il generale De Gaulle. Era la prima volta che i due uomini si vedevano e si conoscevano. L'incontro è stato assai cordiale; Christian Herter è restato nello studio di De Gaulle quaranta minuti e quando ne è uscito era sorridente e appariva soddisfatto del colloquio avuto con il Presidente della Repubblica.

Qualcuno ha lasciato intendere che Herter avrebbe portato a De Gaulle un messaggio di Eisenhower, messaggio che è segreto e che potrebbe contenere una esortazione di Ike a ammorbidire le differenze fra le tesi di Parigi e quelle di Londra.

Da buona fonte si apprende che De Gaulle e Herter hanno esaminato l'insieme della situazione internazionale quale si presenta alla vigilia della conferenza di Ginevra. De Gaulle e Herter hanno evocato i punti principali che saranno affrontati nel corso della prossima conferenza di Ginevra e hanno convenuto sulla necessità di stabilire un fronte comune dell'Occidente di fronte alle tesi sovietiche al fine di ostacolare qualsiasi manovra del Cremlino per dividere le potenze occidentali. Essi si sono trovati d'accordo anche nel ritenere che la conferenza al vertice debba aver luogo, ma a condizione che la conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri giunga a certi risultati.

Durante il colloquio sono stati discussi anche i problemi del Medio Oriente. Infine, il generale De Gaulle ha insistito sull'importanza che il continente africano deve avere per le potenze occidentali e sulla necessità di stabilire una stretta coordinazione tra le potenze occidentali nei confronti dei problemi africani.

Nessuna dichiarazione è stata fatta al termine dell'incontro. Comunque è noto che da tempo la Francia è il campione della intransigenza circa il metodo di approccio con la Russia. I quattro esperti non sono riusciti a superare a questo proposito il contrasto esistente tra la posizione francese e quella inglese; la quale ultima, prima e dopo il viaggio a Mosca di Macmillan, ha sempre mantenuto un atteggiamento possibilista. Nel loro rapporto esistono delle «punte» che occorre colmare al più presto, se gli occidentali vogliono affrontare la conferenza di Ginevra con qualche ragionevole speranza di successo.

Il contrasto tra Parigi e Londra sarebbe il seguente: mentre l'Inghilterra è disposta a negoziare in ogni caso con la Russia la creazione di una zona cosiddetta «rarefatta», in cui cioè gli armamenti siano limitati e controllati, secondo varie formule, la Francia intende sottoporre un tale negoziato all'impegno sovietico di permettere la riunificazione delle due Germanie mediante libere elezioni. In sostanza, il Governo francese ha interamente sposato il punto di vista di Adenauer, in un modo che è destinato ad irrigidire anche l'atteggiamento di quest'ultimo. Ciò vale anche per quello che concerne lo statuto di Berlino, su cui Londra e Washington sono disposte ad affidare il controllo del rispetto degli accordi all'autorità dell'ONU, mentre Parigi e Bonn sono per la stretta applicazione degli accordi esistenti e perciò contrarie anche all'intervento dell'ONU.

A questo punto è chiaro, secondo gli osservatori internazionali, che il contrasto non è di dettaglio, ma politico. Benchè nel quadro degli accordi atlantici tutti i paesi occidentali siano d'accordo nella necessità di resistere all'aggressione e di non cedere alla intimidazione, rimane pur sempre da decidere se convenga o meno mantenere aperto il colloquio, inconcludente sin che si vuole, con la Russia, anche allo scopo di cercare, in mancanza di meglio, degli accordi limitati; un atteggiamento come quello assunto da De Gaulle, che ieri è stato oggetto di un vivace attacco della «Pravda», cristallizzerebbe lo «status quo» con tutti i gravi pericoli che ciò comporta. Si ha ragione di credere che Herter cerchi un allineamento occidentale su di una posizione meno esposta e più manovrabile.

Comunque è un fatto che il nuovo Segretario di Stato americano ha preferito giungere a Parigi in anticipo, appunto per avere un colloquio privato con De Gaulle e per cercare con lui quel riavvicinamento dei vari punti di vista che non fu possibile agli esperti. Ci è riuscito? E' impossibile dirlo per il momento. Lo si saprà probabilmente dopodomani alla conclusione della riunione. Se il generale non è uomo da mutar facilmente parere, non bisogna neppur sottovalutare i mezzi di cui dispone la diplomazia americana.

Dopo il colloquio con De Gaulle, Herter ha conferito con gli ambasciatori americani a Londra, Parigi e Bonn, rispettivamente John Hay Whitney, Amory Houghton e David Bruce. Domani Herter si incontrerà con il Ministro tedesco von Brentano e quindi con il francese Couve De Murville prima che abbia inizio, alle 10.30 (ora italiana) al Quay D'Orsay, la riunione dei quattro Ministri degli Esteri.

Il portavoce americano ha dichiarato che nonostante i considerevoli progressi compiuti dal gruppo di lavoro di esperti occidentali in merito alla politica da seguire a Ginevra, vi saranno «molte discussioni per definire le cose prima di recarsi a Ginevra». Non ha escluso un'altra riunione dei Ministri degli Esteri occidentali prima di Ginevra ed ha aggiunto che probabilmente domani, a parte le questioni concernenti Ginevra, saranno discusse «certe questioni bilaterali». Ha affermato che gli Stati Uniti sono d'accordo nell'avere come osservatori a Ginevra la Germania Est e quella Ovest e «sono anche del tutto disposti, ad un certo momento, ad avere come osservatori la Polonia, la Cecoslovacchia e altri Paesi quando le questioni discusse concerneranno direttamente questi Paesi». Tuttavia, in questo caso, ha aggiunto il portavoce, l'Occidente si riserva il diritto di invitare rappresentanti dell'Italia, del Belgio o di altri Paesi interessati, lo stesso come osservatori, per discutere questioni che direttamente li concernono.

Mentre Herter era a colloquio con De Gaulle, gli altri due Ministri degli Esteri, Selwyn Lloyd e von Brentano, arrivavano a loro volta a Parigi; arrivi più discreti, anche perchè per loro non si trattava di un primo viaggio e di una prima conferenza — come è invece per Herter — internazionale come rappresentanti del loro paese.

Come si diceva più sopra, domani mattina al Ministero degli Esteri francese comincerà la conferenza dell'Occidente prima dell'incontro con i russi a Ginevra. Quali sono i problemi che i quattro Ministri affronteranno? Due principalmente: la procedura da seguire per attuare la unità della Germania; quale zona stabilire o considerare accettabile per stabilirvi un armamento limitato. Sarà raggiunto un accordo totale? La posizione francese, contraria a abbandonare la Germania e soprattutto nemica delle tesi che sostiene necessario l'allontanamento delle forze americane dal territorio tedesco, fa dubitare che sia possibile il complemento «idillio» — come si usa dire — a meno che il famoso messaggio segreto di Ike, che avrebbe portato con sè Herter, non riesca a compiere il miracolo.

**Stelio Tomei**

## Von Brentano a Parigi con nuove istruzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

Von Brentano si è recato a Parigi in possesso di nuove istruzioni. L'Ambasciatore Grewe ha detto stasera a Cadenabbia che le direttive impartite dal Cancelliere al suo Ministro degli Esteri si compendiano nella formula: trattare a Ginevra con il massimo impegno, ma senza fare concessioni premature. Prima di lasciare Cadenabbia per Milano, dove ha preso l'aereo diretto a Parigi, von Brentano aveva avuto stamane un ultimo colloquio con Adenauer.

Da fonte ufficiosa si precisa stasera che i responsabili della politica estera di Bonn, nel tracciare la linea di condotta della delegazione della Germania Occidentale a Ginevra, hanno tenuto presente cinque principi.

1) Segreto tattico. E' giusto che i sovietici conoscano i punti di vista degli occidentali. E' dannoso che conoscano però i particolari dei piani che saranno discussi a Ginevra. Si scoprirebbero anzitempo le carte a tutto vantaggio dei sovietici.

2) Nessuna concessione senza contropartita. Nel sostenere questo principio, gli ambienti responsabili di Bonn ricordano un esempio recente. Il Governo federale fece già una concessione unilaterale accettando, nella sua nota del 20 dicembre scorso, che osservatori della Germania Orientale siano presenti alla conferenza di Ginevra. Mosca ne ha dedotto che i delegati di Berlino Est potevano intervenire alla conferenza con diritti uguali a quelli dei delegati di Bonn e che questa circostanza rappresentava una prima tendenza al riconoscimento giuridico del Governo comunista della Germania Orientale. Vi è stata quindi una concessione da parte dei tedeschi di Bonn, ma non si è avuta alcuna contropartita. Il caso non deve assolutamente ripetersi.

3) La Repubblica federale deve restare nella Alleanza atlantica. Tale principio deve essere difeso energicamente, dato che il riconoscimento dei russi di neutralizzare la Germania Occidentale dalla Nato, provocare il ritiro delle Forze americane dal continente e, sotto il manto della neutralità, preparare il terreno per l'ulteriore espansione comunista verso Occidente.

4) La distensione può avvenire solo nel quadro di un accordo sul disarmo generale. Se si vuole arrivare a questo, non si può essere per un accordo parziale sul disarmo. Il disarmo in un solo paese, o, comunque, che tenga fuori dall'accordo Unione Sovietica e Stati Uniti provocherebbe soltanto un indebolimento dell'Occidente a tutto vantaggio dell'URSS.

5) Interdipendenza dei problemi. La questione della riunificazione è collegata a quella della sicurezza europea e il problema di Berlino può essere discusso solo in un negoziato sulla sicurezza europea e la riunificazione.

In base a questi principi, sono state fornite a von Brentano le istruzioni per la conferenza di Parigi. Le istruzioni, naturalmente, sono segrete. Da alcune indicazioni riferite a Cadenabbia e riferite stamane dall'agenzia ufficiosa tedesca si apprende che da parte tedesca non si farebbero più obiezioni a che «il primo passo» verso un accordo con i russi si faccia nel campo strettamente militare, mediante la creazione di un sistema di controlli in Europa contro gli attacchi di sorpresa. Al riguardo si ammette anche la definizione di questa zona nella quale gli elementi atti a garantire che in un secondo tempo si proceda al negoziato sui temi politici, collegati al problema della riunificazione della Germania.

**Vice**

*L'INSTALLAZIONE DELLE RAMPE DI MISSILI*

# MOSCA TORNA ALLA CARICA CON UNA NOTA ALL'ITALIA

**Ribadito da Palazzo Chigi l'atteggiamento del Governo**

Roma, 28

Il Viceministro per gli Affari Esteri sovietico ha rimesso oggi all'incaricato di affari italiano a Mosca una nota che critica ulteriormente l'accordo concluso dall'Italia per la installazione di rampe di missili. La nota è stata sottoposta all'esame degli organi competenti.

Nel darne comunicazione il portavoce di Palazzo Chigi ha ricordato che la questione è già stata sollevata, in precedenza, dal Governo sovietico, e che, dopo il dibattito recentemente svoltosi al Parlamento italiano, appare sufficiente confermare la posizione del Governo, secondo cui è impossibile privare le nostre forze armate di questi moderni mezzi di difesa fintanto che armi analoghe esisteranno oltre le nostre frontiere.

Il Governo italiano sarà tenuto al corrente dei lavori della conferenza dei Ministri degli Esteri dei «quattro grandi occidentali», che si inizia domani a Parigi, oltre che attraverso i normali canali diplomatici e le consultazioni in sede NATO, anche da un diretto e particolare collegamento con la delegazione degli Stati Uniti guidata dal Segretario di Stato Cristhian Herter, attraverso l'Ambasciatore Umberto Grazzi, nuovo segretario generale di Palazzo Chigi.

L'Ambasciatore Grazzi, che ha partecipato alle recenti riunioni di Washington a fianco del Ministro Pella e che da circa un anno si trova a Parigi in qualità di delegato permanente italiano alla NATO, è nelle migliori condizioni — anche in relazione all'autorità che gli deriva dal nuovo incarico al quale è stato chiamato — per rendere particolarmente attivo ed efficace il collegamento tra la conferenza e Roma.

## Montgomery a Mosca

Mosca, 28

Il Maresciallo Montgomery è arrivato questa sera in aereo a Mosca. Montgomery è stato ricevuto all'aeroporto dal Maresciallo sovietico Sokolovski, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito sovietico, e dal gen. Sokolov, Capo del Dipartimento Estero del Ministero della Difesa sovietico, dall'incaricato d'affari britannico a Mosca, dato che l'Ambasciatore è assente, e dagli addetti militari delle missioni estere.

In un'intervista filmata teletrasmessa questa sera negli Stati Uniti dalla «CBS», il Maresciallo Montgomery critica la politica statunitense degli ultimi anni, definendola tale da suscitare «diffidenza».

Rispondendo alle domande rivoltegli, lord Montgomery ha notato che i leaders americani sono «persone che non godono ottima salute» e afferma che a suo giudizio, la storia dimostrerà che la «leadership» del mondo libero, passata dopo la fine della guerra agli Stati Uniti, «ha avuto pulsazioni molto intermittenti e non è stata così buona come avrebbe potuto essere, forse per una mancanza di decisione al massimo livello».

«Sono del parere che qualcuno debba farsi avanti e infonderle la consistenza necessaria, ed è proprio questo che, secondo me, Macmillan sta facendo».

Montgomery non è d'accordo con la dichiarazione di Eisenhower secondo cui sarebbe illogico impegnarsi in una campagna terrestre per Berlino, in quanto, secondo il Maresciallo, questa potrebbe proprio essere invece il tipo di guerra che l'Unione sovietica potrebbe stare progettando.

INCURSIONE DELLA POLIZIA AUSTRIACA FRA LA "GIOVENTU' NAZIONALE,,

# NOVE ARRESTI A VIENNA PER UN COMPLOTTO NEO-NAZISTA

**L'Ambasciata italiana fra gli obiettivi dei "commandos,, - Un arsenale di armi sequestrato ai "rivoluzionari,, - Le esercitazioni segrete nei boschi lungo il Danubio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 28

*Nove giovani «terroristi», tutti tra i venti e i ventinove anni, sono stati arrestati nel corso di una azione condotta dalla Polizia di Stato e dall'autorità militare austriaca. Appartenevano tutti ad una organizzazione segreta neo-nazista, formata in gran parte da appartenenti alla ex organizzazione nazionalista dei «Giovani fedeli alla Patria», altrimenti detta «Volkstreuer Kampfbund», sciolta recentemente per ordine della Polizia di Stato.*

*Nella casa di uno dei capi della banda, militante nelle file del nuovo Esercito democratico federale in qualità di sottufficiale, a nome Wolfgang Mussner di 24 anni, è stato trovato un vero e proprio arsenale con pistole, fucili mitragliatori, bombe a mano, un cannoncino e numerose munizioni, il tutto sottratto da una caserma di Vienna dal Mussner e ceduto a prezzo elevato all'organizzazione terroristica.*

*Si apprende oggi dai giornali di Vienna che fra i piani che questa banda intendeva realizzare figurava in prima linea un attentato in grande stile contro l'Ambasciata italiana e la distruzione di un ponte oltre a una serie di azioni minori contro l'organizzazione del «Festival della Gioventù comunista mondiale».*

*Gli arrestati hanno confessato che questi erano i loro piani che dovevano essere realizzati nel prossimo futuro. Il gruppo, che alcuni giornali definiscono «protetto da un partito estremista della destra», faceva veri e propri esercizi settimanali di addestramento al tiro in un campo preparandosi — come ha dichiarato alla Polizia di Stato il «capo» — per il «giorno X». Come si è appreso per «giorno X» si intendeva la data di un'eventuale apertura di conflitto fra l'Austria e l'Italia per la questione dell'Alto Adige. La banda si proponeva con determinate azioni di indurre il Governo di Vienna ad adottare una politica più concreta e più «forte» contro i paesi dell'Est europeo e contro Roma.*

*Il risveglio di questi sentimenti neo-nazisti fra la gioventù austriaca viene messo in rilievo oggi con non celata preoccupazione dei giornali della capitale che danno grandissima ospitalità alla notizia dell'avvenuto arresto. Negli ultimi tempi, soprattutto nella Stiria e nella Carinzia, i segni di una rinascita fra la gioventù orientata verso il neo-nazismo non sono certo nè rari nè equivoci.*

*In occasione della data che avrebbe segnato il 70.mo compleanno di Hitler, in vari paesi di queste regioni sono state trovate sui muri le croci uncinate incise in maniera indelebile con l'impiego di acidi. Sugli autobus e sui pali telegrafici e delle condutture della corrente elettrica sono pure state trovate centinaia e centinaia di queste tristemente celebri croci. In taluni locali di Judenburg, zona particolarmente sensibile a questa ondata di risvegli neonazisti, è stato fatto presente ad alcuni cittadini di nascita ebraica che la loro presenza nei locali pubblici «non è desiderata». Si tratta di casi sporadici naturalmente, ma non tanto rari poi.*

*Il gruppo arrestato a Vienna è alla testa di una organizzazione che se non ha raccolto direttamente membri attivi ha sollevato certo molte adesioni e simpatie.*

*Il partito F.P.O. con tendenze neo-naziste ha fatto sapere questa mattina di distanziarsi completamente dall'attività e dai piani di questi giovani. Anche i giornali tedeschi si sono molto interessati attraverso i loro corrispondenti da Vienna della notizia dell'arresto della banda dei giovani neo-nazisti.*

*Il «raid» della Polizia contro la banda neonazista ha avuto luogo nella notte tra venerdì e sabato dopo che alcuni informatori avevano riferito che gli ex membri dell'associazione «Gioventù nazionale» sciolta alcuni mesi or sono dalle autorità del Governo austriaco per il suo carattere neo-nazista si erano ricostituiti in un gruppo clandestino allo scopo di inasprire con propaganda nazionalista ed atti di terrorismo, le relazioni tra Austria e Italia già pregiudicate dalla questione dell'Alto Adige.*

*Di soltanto otto tra i nove giovani arrestati la polizia ha fornito i nomi. Essi sono: Wolfgang Mussner (24 anni), Gustav Etzelt (27 anni), Gottfried Finger (25 anni), Franz Hoffmann (21 anni), Gerhard Reznichek (20 anni), Hans Stiny (22 anni), Kurt Halaniczek (21 anni), Herbert Krug (21 anni). L'organizzazione che aveva assunto il nome di «Movimento giovanile dei lavoratori» aveva due capi: uno politico Gustav Etzelt, l'altro militare, Wolfgang Mussner. Dall'interrogatorio dei due principali esponenti dell'associazione clandestina sono emersi i particolari che consentono di avere un quadro completo della struttura e degli obiettivi del gruppo.*

*L'iniziativa per la costituzione di un movimento di ispirazione neo-nazista è dovuta al «teorico» Gustav Etzelt che aveva dapprima provveduto alla fondazione di un giornale clandestino chiamato l'«Assalto» periodico della «Lega della gioventù patriottica». Successivamente Gustav Etzelt aveva assunto Wolfgagg Mussner come istruttore militare e come rifornitore di armi e di munizioni. Ai due capi si erano uniti gli altri giovani cui era stato assegnato il compito di distribuire il giornale clandestino e di nascondere nelle rispettive case le armi e le munizioni che il Mussner, militare con il grado di capo plotone, sottraeva all'esercito.*

*Tra i nove giovani esaltati è su Wolfgang Mussner che è accentrato l'interesse della Polizia. Il giovane militare è infatti la figura più complessa del gruppo, essendo per così dire un «neo convertito» al nazismo. Le indagini svolte dalle autorità austriache hanno infatti accertato che il Mussner aveva un tempo lavorato come meccanico in una fabbrica dell'Usia (complesso di aziende amministrate fino al 1955 dagli organi sovietici di occupazione) ed aveva fatto parte della gioventù comunista, assieme ad un gruppo della quale aveva partecipato a Bucarest al Festival mondiale della gioventù. Passato nelle file neo naziste aveva svolto l'incarico di istruttore della «Gioventù patriottica» nell'impiego di armi da fuoco, nella preparazione di cariche esplosive e nella costituzione di cellule para-militari.*

*Orgoglioso della sua «eminente posizione» nel gruppo neonazista Wolfgang Mussner ha affermato di aver organizzato un piano il cui principale obiettivo era l'attacco armato contro la Ambasciata italiana. Il piano era già pronto. Si attendeva soltanto il momento per metterlo in esecuzione. Lo attacco all'Ambasciata italiana sarebbe stato il preludio di una vasta serie di atti di terrorismo intesa ad inasprire le relazioni tra Italia ed Austria e ad obbligare il Governo austriaco ad adottare una «politica di forza» nei confronti della questione dell'Alto Adige.*

*Mussner ha riferito però che i propositi dell'Associazione di cui era il capo militare comprendevano anche una serie di atti di terrorismo nei confronti del Festival mondiale della gioventù che avrà luogo a Vienna il prossimo luglio ed un sabotaggio sistematico delle attività comuniste. Mussner ha inoltre affermato che i suoi programmi militari comprendevano la formazione di gruppi partigiani che avrebbero dovuto agire nella Bassa Austria contro le truppe comuniste in caso di guerra e di invasione da parte della Russia. L'addestramento dei futuri partigiani era già cominciato: esso aveva luogo nei boschi vicini al Danubio a non molta distanza da Vienna. I militanti del gruppo portavano le loro armi e si sottoponevano ad una serie di esercizi militari compresi nell'addestramento per la guerriglia.*

*Nonostante la appartenenza di Wolfgang Mussner al movimento neo-nazista e alla sua professione di fede nazionalista le autorità di polizia nutrono il sospetto che il giovane militare sia ancora in qualche modo legato al partito comunista.*

*Non si esclude che i nove giovani arrestati siano in qualche modo coinvolti in un misterioso omicidio avvenuto nello scorso autunno. Nel mese di novembre era infatti scomparso un meccanico di Vienna, Walter Paschinger, il cui corpo non era più stato ritrovato. In relazione alla scomparsa era stato arrestato un giovane chimico, Friederich Butcha, che aveva compiuto una gita in automobile con il meccanico. Il Butcha aveva dapprima negato di essere responsabile della sparizione, poi aveva confessato che il Paschinger era morto dinanzi ai suoi occhi a causa di un proiettile che lo aveva colpito mentre stava maneggiando una pistola. Preso da spavento aveva gettato il corpo dell'amico nel Danubio. L'arresto dei giovani «neonazisti» ha indotto la Polizia a ritenere che il Butcha abbia ucciso invece il giovane meccanico. E' stato accertato infatti che sia il Butcha che il Paschinger facevano parte del movimento ma che questa vittima era un «traditore».*

*Alcuni componenti della «lega segreta» scoperta dalla Polizia progettavano, tra l'altro, secondo quanto scrive «Die Presse» nell'edizione serale, di compiere un attentato alla frontiera italiana contro un finanziere o un carabiniere, per stabilire, con gli effetti che ne sarebbero derivati, «una più radicale tutela degli interessi nazionali» (sulla questione dell'Alto Adige).*

*Evidentemente, aggiunge il giornale, queste teste calde non si rendevano conto delle gravi conseguenze che una tale azione avrebbe provocato. L'organizzazione clandestina — secondo il giornale — si componeva di 70 o 80 membri.*

**A. B. Alemanni**

## La situazione

Herter, giunto a Parigi, si è messo subito al lavoro. La conferenza dei quattro Ministri occidentali degli Esteri è stata infatti preceduta da un colloquio di Herter con De Gaulle. Dobbiamo essere uniti e decisi, e cercare a Ginevra un accordo onesto: così Herter ha sintetizzato il suo orientamento. Il suo colloquio con De Gaulle ha uno scopo ben chiaro: superare l'attrito tra francesi e tedeschi da una parte e inglesi dall'altra per le trattative con i russi. Secondo gli inglesi è utile negoziare con i russi in ogni caso per una rarefazione degli armamenti nel centro dell'Europa; per i francesi e i tedeschi, invece, un tale negoziato deve essere subordinato all'impegno sovietico di permettere la riunificazione tedesca mediante libere elezioni. La differenza è però questa: per gli inglesi occorre negoziare ad ogni costo, magari per questioni limitate, per i franco-tedeschi, invece, o si trova un accordo sulle questioni essenziali oppure è meglio abbandonare il dialogo. Herter ha assunto la figura di mediatore tra le due posizioni.

Il Maresciallo Montgomery è a Mosca: avrà colloqui con alti esponenti sovietici. In una intervista prima di partire ha criticato gli esponenti politici americani, ha chiesto che la leadership dell'Occidente passi a Macmillan e si è espresso a favore della zona rarefatta in Germania.

A Varsavia si è chiusa la conferenza dei Ministri degli Esteri dei paesi orientali e della Cina per preparare le prossime trattative con l'Occidente.

I russi hanno rimesso una nota di protesta all'Italia per l'installazione di rampe per missili nel nostro territorio, aggiungendo le ormai note minacce. Da parte italiana si risponde che il nostro paese non può rinunciare alle armi moderne finchè i paesi vicini saranno armati con armi simili.

I russi stanno sviluppando una grande attività nel settore asiatico; le minacce nei riguardi dell'Iran aumentano e si teme che i russi vogliano far nascere disordini nel territorio persiano ricorrendo ai curdi dell'Iraq. Nello stesso tempo Mosca ha offerto aiuti considerevoli all'India, nel settore economico e in quello militare, per equilibrare le forniture d'armi americane al Pakistan.

Da fonti ufficiali cinesi si è ribadito che Mao Tse resta il leader della Cina comunista.

In Italia Saragat ha respinto il «dialogo» con Malagodi. Alla Camera si è iniziato il dibattito sulla validità dei contratti collettivi «erga omnes» che dovrebbe andare in porto entro il 1.o maggio.

DOPO LA «SFIDA» LANCIATA DAL SEGRETARIO LIBERALE

# Nessun dibattito per ora fra Malagodi e Saragat

**Il leader del PSDI ritiene impossibile una collaborazione con il PLI Viene così rimandato ad altri tempi il ventilato rilancio del centrismo**

Roma, 28

Il dialogo Malagodi-Saragat non ci sarà, almeno per il momento. Infatti, il leader socialdemocratico ha scritto un articolo sulla «Giustizia» nel quale sostiene che tra PSDI e PLI non c'è possibilità di convergenza per una proficua e sostanziale collaborazione. Saragat ha pertanto scelto, delle due strade che gli si aprivano, quella del dialogo o quella del rinvio del dialogo, la seconda. Fino al congresso del partito non si impegnerà in nessuna azione che possa far sperare in una convergenza verso il centro. Dopo il congresso si vedrà, anche se a parere di molti egli finirà per accettare il ritorno al centrismo.

Nell'articolo intitolato «Risposta a Malagodi», che apparirà domani su «La Giustizia», l'on. Saragat scrive che la «sfida», lanciatagli dal leader liberale, è stata già combattuta. «Che cosa è stata infatti — scrive — la serrata polemica al Senato e alla Camera tra avversari e sostenitori del Governo di centro sinistra, presieduto dall'on. Fanfani e conclusosi momentaneamente come tutti sanno, se non quel pubblico dibattito a cui l'on. Malagodi mi vorrebbe riconvocare? Se non ci fossero state differenze sostanziali di opinione sui maggiori problemi della vita sociale del paese, come potrebbe spiegare l'on. Malagodi il singolare accanimento con cui egli ha combattuto il Governo DC-PSDI presieduto dall'on. Fanfani?». L'opposizione dell'on. Malagodi al Governo Fanfani, secondo il leader socialdemocratico, non dipende dal fatto che i liberali siano stati esclusi dalla composizione ministeriale, in quanto ciò avviene anche con l'attuale Governo. Si trattava allora — scrive Saragat — e si tratta oggi di una questione di programma e di orientamenti generali politici.

L'on. Saragat enumera quindi i motivi più evidenti di dissenso fra PSDI e PLI, insistendo particolarmente sulla politica di rinnovamento del Mezzogiorno che non può affidarsi all'iniziativa privata. «L'on. Malagodi — scrive il leader socialdemocratico — ha combattuto e combatte l'intervento diretto dello Stato salvo quando lo Stato si deve accollare i relitti dell'iniziativa privata, e affida lo sviluppo del Sud dell'Italia unicamente all'iniziativa privata che in un secolo non è riuscita, per ragioni obiettive, a risolvere il problema e che non lo risolverà mai da sola. Tra le ragioni obiettive che hanno ostacolato e ostacolano lo sviluppo dell'iniziativa privata del Mezzogiorno, un posto notevole occupa l'insufficienza di energia».

Rispondendo poi alla domanda dell'on. Malagodi intesa a conoscere in che modo è possibile contenere nel loro ambito istituzionale le industrie di Stato, il segretario del PSDI osservato che il programma del Governo Fanfani prevedeva l'ordinamento delle aziende di Stato, così prosegue: «Ma è proprio sicuro l'on. Malagodi — tanto per fare un esempio che è sotto gli occhi — che nel recente progetto di legge per una tassa proibitiva di 150 lire al chilogrammo sulla margarina che si vende da 300 a 350 lire al chilogrammo (e per la fabbricazione della quale entrano per il 20 per cento almeno l'olio di semi già gravato da un'imposta di 60 lire al chilogrammo) non ci sia un grosso «abuso politico»? La verità è, che se abusi ci sono, quelli che si verificano nel settore dell'iniziativa privata sono di gran lunga i più gravi; è dovere della democrazia combattere gli uni e gli altri nell'interesse della collettività. Lo on. Malagodi ci invita a nozze quando parla di lotta contro i monopoli, ma, senza mettere in dubbio le sue buone intenzioni, per condurre questa lotta abbiamo maggior fiducia in un Governo di cui facciano parte con le forze cattoliche del lavoro i rappresentanti del socialismo democratico anzichè in un Governo di cui facciano parte i rappresentanti delle forze conservatrici nostrane».

Ritornando a quanto aveva detto all'inizio a proposito della «sfida» di Malagodi, il leader socialdemocratico afferma che essa continua e continuerà «nella forma di polemica e di lotta democratica nel Parlamento e nel Paese tra l'avanguardia socialista democratica, tra tutti coloro che sono ansiosi di giustizia sociale e le forze conservatrici».

Il «no» di Saragat che cosa significa? Che il rilancio del centrismo per ora resta nelle intenzioni dei sostenitori che tale orientamento suscita nei partiti di centro e che solo dopo l'estate presumibilmente tornerà sul tappeto.

(Telefoto al «Piccolo»)

**Parigi: Herter fotografato al suo arrivo all'Eliseo dove è stato ricevuto dal gen. De Gaulle**

IL DIBATTITO AL SENATO SULLE MISURE A FAVORE DEGLI STATALI

# EMENDAMENTI PRESENTATI DA TAMBRONI AL TESTO GOVERNATIVO

## Migliorano le norme per i parastatali, i dipendenti locali e i salariati
## A Montecitorio il sen. Giardina illustra la lotta contro la poliomielite

Roma, 28

Domani pomeriggio al Senato il Ministro del bilancio e del tesoro Tambroni e il Ministro delle finanze Taviani replicheranno ai molti oratori che sono intervenuti nella discussione sul bilancio dei dicasteri finanziari, discussione che per effetto di materia aveva riguardato anche gli aumenti agli statali e i provvedimenti fiscali adottati dal Governo per far fronte alla spesa relativa. Parlando i due Ministri domani, gli aumenti potranno essere approvati dal Senato entro dopodomani e passare quindi all'esame della Camera.

Oggi infatti il Ministro Tambroni ha presentato a nome del Governo una serie di emendamenti al testo governativo che hanno tutti a migliorare un poco il provvedimento per le categorie dei salariati e dei parastatali e dei dipendenti degli enti locali. Dopo gli ultimi oratori, oggi hanno parlato i relatori e infine il presidente della Commissione Finanze e Tesoro BERTONE, il quale ha voluto giustamente ricordare i relatori e tutti i componenti delle commissioni per la sollecitudine con cui hanno esaminato e messo a punto tutti i provvedimenti in discussione, che sono sedici.

A Montecitorio, invece, il Ministro della Sanità GIARDINA, ha risposto a varie interrogazioni sulla distribuzione del vaccino antipolio; dopo avere ricordato che questo inverno sono stati vaccinati quattro milioni di bambini tra i quattro mesi e i sei anni, ha annunciato che la distribuzione del vaccino sarà liberalizzata. [illegible] dosi. Si attua così la decisione di estendere la vaccinazione gratuita a tutti i bambini [illegible].

Sulla eventuale obbligatorietà della vaccinazione il Ministro Giardina ha ricordato che il Consiglio superiore della Sanità ritiene sia opportuno che la vaccinazione resti volontaria; tuttavia, quando i bambini devono essere ammessi in comunità pubbliche, come colonie, asili, scuole, sarà richiesta la presentazione di un certificato di vaccinazione. Il Ministero della Sanità [illegible] la propaganda presso i genitori affinchè si avvalgano dell'arma difensiva di cui oggi la scienza dispone. Il prezzo del vaccino è stato nel frattempo notevolmente ridotto. Il Ministro ha rilevato, infine, che la curva ascendente della malattia [illegible].

Il Sottosegretario agli Esteri DE MARTINO ha poi risposto a una interrogazione sulla situazione dei minatori italiani in Belgio. Egli ha affermato che l'attuazione del piano belga per il ridimensionamento delle miniere, grazie all'intervento del Governo italiano, sarà graduale per quanto riguarda i licenziamenti dei minatori italiani, che dovranno essere effettuati entro il 1960. [illegible]

La Camera ha poi ripreso la discussione della legge che regola la validità giuridica dei contratti collettivi di lavoro. Il liberale COLITTO ha avanzato molte riserve sulla costituzionalità del provvedimento, perchè — ha sostenuto — i rapporti di lavoro non possono essere regolati per legge, specie quelli che vengono stretti liberamente dalle parti. Il democristiano [illegible] ha sostenuto invece che il provvedimento risponde allo spirito e alla lettera della Costituzione [illegible], perchè mira a garantire un minimo di trattamento economico e normativo a tutti i lavoratori. Questa discussione continuerà nelle prossime sedute.

### I contributi ai pescatori dell'Alto Adriatico

Roma, 28

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge che prevede uno stanziamento di 500 milioni di lire per la concessione di contributi a favore dei pescatori, singoli od associati, che esercitano la pesca [illegible] con natanti di loro proprietà iscritti nelle matricole e nei registri tenuti dagli uffici marittimi dell'Alto Adriatico, a Nord di Cesenatico. [illegible] Il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione ai benefici è di 90 giorni.

### Due giorni di sciopero proclamati dai bancari

Roma, 28

Le organizzazioni sindacali dei bancari, riunitesi nel pomeriggio di oggi, hanno definito le modalità dell'azione di sciopero [illegible] di bancari italiani (funzionari, impiegati, commessi e personale ausiliario) per i giorni 8 e 9 maggio. Nella successiva settimana — aggiunge il comunicato — perdurando l'atteggiamento negativo delle aziende, verrà deliberata una seconda fase di sciopero a tempo indeterminato.

### Gli aumenti economici stabiliti per il clero

Roma, 28

Lo schema di disegno di legge concernente «Miglioramenti economici al clero congruato» è stato approvato ieri dal Consiglio dei Ministri. [illegible] stabiliti dal R. D. 29 gennaio 1931, n. 227, e successive disposizioni legislative, sono elevati, a decorrere dal 1° gennaio 1959: [illegible]

Alla spesa di lire 1.500 milioni derivante, nell'esercizio finanziario 1958-59, dall'applicazione della presente legge, si provvederà a carico del fondo speciale iscritto nello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo [illegible].

A un'esposizione parigina un celebre produttore di lavanda ha esposto un asinello bianco con i panieri ricolmi del suo prodotto

CONSTATATA DALLA DIREZIONE L'IMPOSSIBILITA' DI TENERLO IN LUGLIO

# Probabile rinvio a ottobre del congresso democristiano

## L'esame della situazione preelettorale in Sicilia e in Val d'Aosta
## I fanfaniani smentiscono d'aver avuto propositi «aperturisti»

Roma, 28

Alla Camera è cominciato oggi il dibattito [illegible] sui contratti erga omnes. A favore del provvedimento voteranno — a quanto è dato prevedere — democristiani, partiti del centro-sinistra, dell'estrema sinistra [illegible] liberali che voteranno contro. [illegible] Il MSI voterà a favore. [illegible] putati del PDI hanno confermato il loro voto favorevole. [illegible] come ha dichiarato il Ministro del Lavoro, Zaccagnini, durante una trasmissione televisiva.

La direzione democristiana ha tenuto anche oggi due riunioni dedicate alla preparazione delle prossime consultazioni elettorali. [illegible]

[illegible] della direzione. Infine, il Presidente della Regione valdostana [illegible] per precisare che ha esaminato la situazione preelettorale valdostana e siciliana. Per la Val d'Aosta la DC si è particolarmente impegnata a sostenere la rapida emanazione delle norme di attuazione relative alla zona franca di cui allo statuto speciale della Regione. La direzione infine si è trovata concorde nel constatare l'impossibilità organizzativa di tenere il congresso del partito entro luglio e ha dato incarico al segretario politico di prendere contatto con il presidente del consiglio nazionale sen. Zoli al fine di fissare la data di convocazione del consiglio nazionale, che ha il compito statutario di fissare la data del congresso nazionale. La direzione tornerà a riunirsi domani per concludere l'esame della situazione siciliana.

Fanfani, che oggi ha avuto un lungo colloquio con Reale e Camangi, domenica parlerà a Roma ad un convegno di giovani democristiani. [illegible]

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Toscana, da molto nuvoloso a coperto con pioggge estese. Sulle rimanenti regioni, da nuvoloso a poco nuvoloso con piogge locali e temporali isolati sulle regioni meridionali. Temperatura in diminuzione su regioni centro-settentrionali, stazionaria altrove. Mari: Ligure, Alto Tirreno, Ovest Sardegna agitati; Medio e Basso Tirreno e mari a sud della Sicilia mossi; Jonio, Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 16; Trento 10, 14; Trieste 12, 18; Venezia 14, 17; Milano 10, 13; Genova 12, 15; Bologna 13, 18; Firenze 11, 16; Ancona 12, 19; Perugia 9, 15; Pescara 7, 20; L'Aquila 6, 17; Roma 9, 20; Campobasso 9, 17; Bari 9, 20; Napoli 7, 19; Potenza 5, 15; Reggio Calabria 13, 20; Messina 13, 19; Palermo 12, 18; Catania 11, 21; Alghero 11, 17; Cagliari 11, 18.

MENTRE SI ATTENDE LA CONCLUSIONE DELL'ISTRUTTORIA

# Ghiani si difende dalla grave accusa

## «Mi rendo conto - egli afferma - di essere vittima d'una serie di coincidenze veramente sconcertanti»

Milano, 28

«Non credo di violare segreti dicendo che il geometra Fenaroli non mi affidò mai alcun incarico, che io non sono stato a Roma nei giorni in cui fu uccisa Maria Martirano che non avevo mai visto; che non ho mai viaggiato in aereo, tranne che al tempo del servizio militare; che non ho mai ricevuto nè dato a chiunque buste o incartamenti da consegnare al Fenaroli. Insomma io non ho nulla che vedere col delitto». Con queste parole Raoul Ghiani proclama la sua innocenza in una lunga serie di confessioni, che il settimanale «L'Europeo» pubblica in esclusiva, facendo seguito alla pubblicazione delle rivelazioni fatte la scorsa settimana dal ragionier Egidio Sacchi.

Il racconto di Raoul Ghiani è stato ricostruito dall'«Europeo» sulla base delle lettere e di un diario scritto in carcere, nonchè dalle risposte che Raoul diede a precisi quesiti postigli dal settimanale milanese per bocca di Luciano Ghiani, durante i colloqui che questi ebbe a Regina Coeli col fratello.

Raoul Ghiani, che secondo le accuse del ragionier Sacchi sarebbe l'autore materiale dell'assassinio di Maria Martirano, rievoca le circostanze del suo arresto nella notte sul 26 novembre 1958 quando fu fermato e invitato a salire su una 1100 della polizia [illegible]

### Disordini per lo sciopero nelle campagne del Polesine

Rovigo, 28

[illegible] gio di oggi nell'azienda Mora di Castelguglielmo circa duecento scioperanti marciavano contro alcuni liberi lavoratori che erano costretti ad asserragliarsi nella fattoria per sfuggire alla minaccia. Due carabinieri intervenivano, intimando agli scioperanti di allontanarsi dal fondo. L'invito non veniva raccolto e poichè la situazione era diventata pericolosa i militari esplodevano quattro colpi di arma da fuoco a scopo intimidatorio.

I manifestanti fuggivano e poco dopo si apprendeva che nella vicina clinica di Santa Maria Maddalena era stata ricoverata la diciassettenne Francesca Andriolo Da Pincara, la quale presentava una ferita perforante d'arma da fuoco al polpaccio della gamba destra, guaribile in dieci giorni. La Andriolo dichiarava di essere stata ferita nel corso degli incidenti verificatisi all'azienda Mora.

Il Prefetto di Rovigo ha disposto una rigorosa inchiesta per l'accertamento dei fatti. Sono stati arrestati quattro dimostranti, fra cui il segretario della Camera del lavoro di Pincara.

### L'ENI in Argentina

Buenos Aires, 28

Gli «Yacimientos petroliferos fiscales», e cioè l'Ente statale argentino per i petroli, ha concesso all'ENI l'autorizzazione per la perforazione di trecento pozzi in una zona a sud di Comodoro Rivadavia. La decisione della direzione degli «Yacimientos petroliferos fiscales» dovrà ora essere sottoposta alla ratifica del Potere esecutivo.

# BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato equilibrato con ulteriori spunti di sostenutezza in apertura, specialmente verso i titoli assicurativi, ed i valori capigruppo. In seguito però la tendenza muta gradatamente dando luogo a prevalenti realizzi che annullano praticamente le migliorie acquisite, mentre il resto dei valori chiude piuttosto riflessivo. Fanno eccezione le Generali, i tessili, le Amiata, Cieli B e le Subalpina. Resistenti le Fiat e le Catini, calme le Edison. Dopoborsa leggermente migliore. Calmi i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 12 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 48 milioni, Obbligazioni 442 milioni 200.000, Azioni 1 milione 179.083.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,65 (+0,15), 3,50% 71,90 (—); Red. 3,50% 91,85 (—), 5% 99,70 (—0,30); Ric. 3,50% 87,15 (—0,10), 5% 98,40 (+0,05); Rif. fon. 5% 99,70 (+0,05); Trieste 5% 97,90 (—0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 105,20 (—0,20), '60 5% 101,35 (—0,10), '61 5% 100,80 (+0,15), '62 5% 100,725 (—0,05), '63 5% 100,75 (—0,25), '64 5% 100,50 (—0,20), '65 5% 100,50 (—0,15), '66 5% 100,50 (—0,10), '68 5% 100,50 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52210 (+110), Bastogi 2768 (+3), Breda 3060 (+50), Finelettrica 1713 (—13), Finmare 587 (—6), Finsider 874 (—15), Gim 8480 (—230), Invest. 4395 (—15), Centrale 15720 (—280), Sviluppo 2645 (—35), Sifir 2725 (—25), Generali 61700 (+1400), Fond. Inc. 15600 (—100), Assicuratrice 34400 (—50), Ras 28100 (—).

Trasporti: N. Milano 3980 (—35), Ausiliare 2790 (—), Mittel 5250 (—), Veneta 1650 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6750 (+10), Cotoniere 309 (+7), Cantoni 18700 (+50), Val Ticino 53,50 (+0,50), Olcese 1295 (+95), Cucirini 11700 (+250), Stampati 3505 (+9), Cascami 9800 (—200), Fisac 368 (+25), Gavardo 4105 (+205), Lanerossi 6480 (—120), Tilane 8000 (+500), Scotti 179 (—), Linificio 840 (+3), Rossari 23300 (+300), Rotondi 27900 (+400), Man. Tosi 5000 (—), Pacchetti 641 (—), Viscosa 2940 (—65), Bernasconi 1100 (—), Un. Manif. 61000 (+3850).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 915 (—), Dalmine 2200 (—98), Ilva 535,75 (—2,25), Magona 840 (+10), Metalli 6090 (+90), Amiata 7700 (+150), Catini 3065 (+3), Monteponi 1365 (—41), Siele 9550 (—55), Falck 5300 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 405,50 (+1,50), Fiat 1897 (—1), Nebiolo 17,30 (+0,05), F. Tosi 595 (+7), Westingh. 1260 (—20).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1822 (—8), Cieli A 3695 (—10), Cieli B 3585 (+25), Dinamo 3250 (—58), Edison 3908 (—47), Bresciana 3398 (—2), Caffaro 290 (—2), Calabrie 1930 (—50), Campania 2000 (—45), Sarda 5750 (—20), Valdarno 3730 (—30), Emiliana 3790 (—), App. Centr. 3790 (—60), Al. Veneto 2100 (—70), Subalpina 4092 (+67), Sit 1321 (—29), Lucana 2119 (—6), Magneti 1335 (—15), E. Marelli 600 (—), Orobia 2658 (+9), Pugliese 1900 (—2), Romana 3660 (—82), Seso 3540 (—7), Sip 1838 (+12), Sme 1911 (—5), Stet 3715 (—45), Tecnomasio 2972 (—28), Volta ord. 2550 (+10), Volta pref. 2890 (+75), Teti A 3990 (—5), Teti B 3995 (—5), Terni 341 (—2), Unes 1001 (—15), Vizzola 4600 (—25).

Alimentari: Certosa 2985 (+20), Distillati 5150 (—48), Eridania 5195 (—5), Es. Molini 2150 (—), Motta 14960 (+260), Romana Zuccheri 551 (—9).

Chimici: Anic 2861 (—13), Nap. Gas 1802 (—28), Erba 9820 (—180), Italgas 1980 (—15), Larderello 739 (+19), Liquigas 724 (—25), Ossigeno 2440 (—10), Miralanza 14600 (—300), Pibigas 262 (—7), Rumianca 2249 (—1), Saffa 3970 (—45), Solgas 1430 (—70).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4085 (—115), Beni Stab. 4040 (—15), Bon. Ferr. 900 (+2), Edificio 4030 (—), Imm. Roma 775,50 (—12,50), Sagi 2240 (—8), Iniziativa 2540 (—), Milano C. 20000 (+4000), Risanam. 9200 (—40), Sylos 4850 (—).

Diversi: Baroni 490 (—), Binda 39800 (—), Burgo 17500 (—200), Cementir 940 (+90), Cer. Pozzi 900 (+0,50), Ginori 760 (—5), Ciga 5320 (—29), Elettrocarbon. 40000 (—), Eternit 5260 (—50), Italcementi 17315 (+65), Cond. Acque 910 (—), Rinascente 311 (+1), Linoleum 2500 (—80), Pirelli S. p. a. 4475 (—5), Pirelli e C. 4495 (+70), Rejna 1250 (—), Smeriglio 450 (—), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 645,2245, franco svizzero 143,45, sterlina 1747,90, franco francese 126,595, marco Germania Occ. 148,265, franco belga 12,44625, fiorino olandese 164,415, corona danese 90,115, corona svedese 119,98, corona norvegese 87,22, scellino austriaco 23,98125.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,85, franco svizzero 143,35, sterlina 1748,25, franco belga 12,05, franco francese 124,50, marco 148,26, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,50, escudo portogh. 21,90, doll. canadese 624,50, fiorino olandese 164,55, corona danese 89,90, corona svedese 119,95, corona norvegese 86,50, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,98, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5550-5700, marengo svizzero 4400-4550, oro 702-706, argento p. 19,40-19,80.

TRIESTE

Mercato prudente con segni di stanchezza per quasi tutti i valori della quota azionaria; fanno eccezione le Generali che realizzano 1000 punti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: 2000 Bastogi a 2778-2781, 500 Snia Viscosa a 2997 (diritti 410), 1500 Montecatini a 3070-3090.

Bastogi 2755, Finmare 593, Finsider 883, Generali 61000, Assicuratrice 32500, Ras 28000, Istria-Trieste 510, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 2975, Montecatini 3060, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1900, Terni 342, Stet 3760, Ampelea 1450, Arrigoni 1450, Liquigas 749, Beni Stabili 4050, Immobiliare 780, Pirelli it. 4450.

LA PRIMA ARRINGA A NAPOLI DOPO DICIANNOVE UDIENZE

# Il difensore di Orlando tenta di ritardare il «processo fiume»

## Verso l'epilogo: oggi o domani prenderà la parola il Pubblico Ministero
## Precedenti penali degli imputati - Non necessario il teste Di Nardo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 28

*L'avvocato Primo Augenti è il «guastatore» del processo. Come è noto egli ha già presentato istanza per la legittima suspicione del processo. In attesa della decisione della Corte di Cassazione, il processo continua ed egli tenta, naturalmente, di ritardarlo presentando istanze, provocando incidenti. Oggi egli è riuscito a rubare mezza udienza alla Corte, la quale, al contrario di lui è intenzionatissima a chiedere al più presto questo processo-fiume.*

*L'avvocato Augenti ha rubato mezza udienza alla Corte presentando un paio di istanze e costringendo per due volte la Corte a ritirarsi in Camera di consiglio per deliberare. Perdita di tempo, soltanto perdita di tempo. In entrambi i casi le richieste del difensore di Gaetano Orlando sono state respinte. Ma l'avvocato romano, sotto le sue folte ciglia, nascondeva un atteggiamento di soddisfazione. Certamente però egli ha in programma qualche altra mina per il processo.*

*La richiesta più importante avanzata da lui oggi è stata tale da lasciare per un momento perplessa la Corte. Egli ha domandato infatti che i testi Michele Ferrara, detto Sansone, Vincenzo Rega ed Amatobene Santaniello, venissero nuovamente invitati a deporre allo scopo di contestare loro le infinite contraddizioni che si rilevano dalle deposizioni da essi rese nel cordo del dibattito. La richiesta è stata accompagnata da una lettagliata relazione dell'oratore. Secondo l'avvocato Augenti, essa si imponeva prima dell'inizio delle discussioni per completare appunto il quadro delle prove che è ancora lacunoso.*

*Gli ha risposto il professore Pasquale De Gennaro, il quale con dotte argomentazioni ha confutato punto per punto la richiesta dal patrono dell'Orlando, dimostrando come tale adempimento è assolutamente superfluo ai fini dell'indagine dibattimentale e non è altro che un espediente per creare nuove difficoltà al corso del dibattito.*

*Anche l'avvocato Giannuzzi Savelli si è opposto a tale iniziativa che non ha trovato consenziente nemmeno il Pubblico Ministero sostituto Antonio De Franciscis. Anche noi siamo dell'avviso che questo «codicillo» non modificherebbe lo stato degli atti. I testi Ferrara, Rega e Santaniello non hanno deposto per pochi minuti: essi sono stati ascoltati a pungo dalla Corte, gli stessi sono stati posti più volte a confronto con altri testi, una volta sono stati addirittura messi sotto controllo dei carabinieri col pericolo di finire in galera, tutto ciò non è servito a nulla. Essi sono rimasti sempre fermi sulle posizioni di partenza. Ed allora è del tutto superfluo avanzare richieste d'incriminazione che sono destinate al fallimento, prima di essere esaminate dai giudici.*

*A questo punto, il Presidente Peluso dopo diciannove udienze di acceso dibattito ha potuto dare la parola al primo oratore del processo, che è l'avvocato Tullio Tammaro, il quale rappresenta la vedova del defunto Antonio Esposito, signora Jole Cacace. Il processo è entrato così in una nuova fase interessante quanto la prima, nel corso della quale le prove raccolte fino ad oggi (numerosissime) subiranno lo scrupoloso esame dei vari patroni, i quali, a loro volta, ne trarranno le opportune conclusioni a sostegno delle rispettive tesi difensive. Da oggi il processo si è avviato verso l'epilogo. Si prevede che il Pubblico Ministero pronunzierà la sua requisitoria domani o dopodomani.*

*La prima parte dell'udienza è stata occupata dalle letture che il Presidente ha fatto dei documenti relativi ai precedenti penali degli imputati. Dalle informazioni della Questura di Napoli, trasmesse alla Corte si apprendono i seguenti precedenti dei protagonisti del processo. Gaetano Orlando nel 1949 si è reso responsabile di un omicidio per un errore in persona della piccola Luisa Nugnes e di un tentato omicidio di tale Castrense De Vito. Fu condannato a sei anni e quattro mesi, dei quali tre anni condonati. Nel 1953 fu assolto per insufficienza di prove dal reato di tentato omicidio in danno di Gennaro Chianese. Assunta Maresca ha a suo carico una ricettazione, lesioni e percosse. La querela le fu però rimessa.*

*Antonio Esposito, il commerciante ucciso da Pupetta, si rese responsabile di un omicidio volontario per il quale fu condannato a quattordici anni. In Appello fu però assolto per legittima difesa. L'Esposito, inoltre, si rese responsabile di lesione e minaccia a mano armata e concorso in omicidio, omicidio colposo e contrabbando. Ciro Maresca, il diciassettenne fratello di Pupetta attualmente latitante, ha a suo carico lesioni volontarie.*

*Quindi è stato ancora una volta chiamato il teste Filippo Di Nardo, la «primula rossa» del processo. Ma ancora una volta egli non ha risposto allo appello. Stavolta il fantomatico personaggio ha dato luogo con il suo strano atteggiamento ad un intervento della difesa di parte civile la quale ha fatto una precisa richiesta in proposito dopo la diffusione della notizia che il Di Nardo si trova nascosto in un paese a pochi chilometri da Napoli, precisamente, a Pomigliano d'Arco. Da Pomigliano d'Arco, infatti, egli fese sapere sue notizie giorni or sono, ad alcuni giornalisti napoletani chiedendo in cambio di un'intervist a e di una fotografia duecentomila lire.*

*Ma l'ordinanza della Corte ha stabilito, dopo essere stata per circa un'ora chiusa in Camera di consiglio, che la deposizione del testimone Di Nardo non è assolutamente necessaria e che, comunque, essa non riveste alcuna importanza ai fini dell'orientamento del processo, in quanto già è stata letta in aula quanto egli ebbe a dichiarare in fase di istruttoria al magistrato. Pertanto il buon Di Nardo, questo personaggio divenuto per alcuni giorni il teste più famoso o semmai il teste di cui più si è parlato, può tranquillamente ritornarsene al paesello e riprendere in serenità le sue occupazioni, dato che il breve sogno di gloria e di fama è ormai finito.*

*Dopo questo ennesimo incidente sollevato dalla difesa di Esposito, ecco un altro sollevato dalla difesa dei aMresca, la quale ha chiesto quale fine abbia fatto un paio di pantaloni di Ciro Maresca che potrebbe [illegible] un proiettile [illegible] di pantaloni [illegible] all'autorità [illegible] sitato all[illegible] sto paio [illegible] misteriosa[illegible]. La Corte [illegible] contratten[illegible] ta fatta [illegible] sta, ha de[illegible] diatamente [illegible] Castelcapuano [illegible] Ferrara per fare delle opportune ricerche. Intanto la Corte è stata costretta ad una nuova sospensione. Prima di farlo, il Presidente Peluso ha voluto leggere la lettera di un detenuto di Volterra, tale Alfonso Patti, il quale asserisce di avere importanti rivelazioni da fare in merito alla uccisione di Pascalone 'e Nola.*

*Intanto, la missione del cancelliere Ferrara negli uffici del Palazzo di Giustizia di Napoli rimaneva infruttuosa. Come il teste Di Nardo anche il paio di pantaloni di Ciro Maresca si è quindi volatizzato.*

*Ed eccoci all'arringa dell'avvocato Tullio Tammaro che avevamo lasciato in procinto di parlare all'inizio di questo resoconto. L'avvocato Tammaro ha sostenuto che Pupetta Maresca non fu provocata dall'Esposito. Questi, attratto con uno stratagemma fuori del bar Grandone, invitato ad avvicinarsi alla macchina di Pupetta fu ucciso da questa e da suo fratello. A proposito della legittima difesa invocata da Pupetta Maresca, l'avvocato Tammaro ha sostenuto che dalla generica risulta evidente che una tale discriminante non può essere assolutamente concessa. Il numero delle persone che si trovarono in corso Novara presso il Bar Grandone evidentemente per aiutare Pupetta Maresca nel compiere l'azione criminosa meditata e preordinata rappresenta la prova più lampante della sua determinazione di attuare ad ogni costo la soppressione di Antonio Esposito. L'avvocato Tammaro ha concluso rilevando che per un complesso di motivi Pupetta Maresca non può in alcun modo giovarsi di alcun beneficio, ed in particolar modo di quello della provocazione.*

**Cesare Marcucci**

# TERRA DA FAGIOLI

Mi è capitato, in questi giorni, di dover telefonare, per una notizia riguardante il suo illustre papà, scomparso da molti anni, a un'anziana signorina, mia gentile conoscente, con cui non avevo occasione di parlare da un po' di tempo a questa parte.

— Per favore, desidererei — dico — parlare con la signorina tal dei Tali.

Una voce d'uomo, all'altro capo del filo: — Ah, ah! (ridendo). La signorina, che lei cerca, a quest'ora è terra da fagioli.

— Ma, scusi, lei chi è?

— Io sono il nipote.

***

Confesso che, lì per lì, pur avendo inteso perfettamente, non me ne sapevo capacitare. Un nipote si esprime in codesto modo per dire che la zia è morta? Mah! Per quanto mi sforzi, con tutti i ragionamenti che faccio sui tempi che mutano e sui costumi che si trasformano, non riesco ad aggiornarmi.

I nipotini di oggi, non c'è che dire, sono davvero graziosi.

— Bè — mi osserva un conoscente cui narro l'episodio — non si tratta di graziosi o meno, sono più realistici, vanno per le spicce. Una volta ci si sarebbe espressi con compunzione, magari facendo tremolare la voce, con un lungo giro di parole; tutto sommato, con un certo spreco d'ipocrisia; oggi, o perchè non s'ha tempo da perdere o perchè si è stucchi di espressioni cerimoniose, o perchè si sta ai fatti e non agli ornamenti e alle frange, oggi si comunica senz'altro la sostanza dell'avvenimento. Semplici e funzionali in tutto, anche nei discorsi e nelle notizie.

Il mio conoscente ha detto proprio così, «funzionali»; e a me è sembrato di vedere, immediatamente, gli enormi casermoni, altissimi muri interrotti da buche equivalenti a finestre, che stanno trasformando il volto (e anche l'anima) delle nostre città, nel modo che sapete.

Il raffronto sembra paradossale; ma effettivamente non lo è. E' anzi assai pertinente, secondo uno dei vocaboli che più fa strage. Lo stesso stile, lo stesso gusto, la stessa mentalità, e, quel che più conta, lo stesso sentimento.

Queste costruzioni a che servono? Oh, bella! ad abitare. Ma quelle di prima, dei secoli scorsi, gli stupendi palazzi di Roma, di Napoli, di Firenze eccetera, quelli a che servivano? Ad abitare pur essi. Dunque, non è esclusivamente la funzione che distingue l'uno dall'altro modo di costruire. Si abitava in quelle case e si abita in queste. Già! Ma si abitava diversamente, ossia con un altro gusto, con un'altra mentalità, per l'appunto con un altro sentimento. Ma c'è anche da aggiungere, che in quelle antiche case (non funzionali) si abitava di più, per molto più tempo; e in queste d'oggi (funzionali) si sta a scappa e fuggi, quanto meno è possibile, un boccone, una dormita e via.

Sicchè, tutto sommato, la cosiddetta funzionalità dell'architettura corrisponde a un tempo in cui la casa ha perduto, per lo meno nove su dieci, la sua funzione, ridotta pressappoco a un rifugio provvisorio, a una locanda. Ed è tanto provvisoria, questa casa nuovissima (e funzionale), che dura poco, neanche una generazione, neanche in funzione della esistenza di chi l'ha edificata, chè, dopo pochi anni, si sfalda e va ricostruita.

Ma dove mi ha portato l'allusione del mio conoscente alla funzionalità del costume d'oggi, in ogni suo aspetto.

***

Ci sono, dunque, oggigiorno dei nipotini assai graziosi, stando al modello che ho citato. E va bene. Zii, nipoti sono parenti un po' alla larga; non c'è da farvi assegnamento. Ma ieri un amico che mi ha invitato a cena, dopo il desinare, cioè quando ci si controlla meno o si è più propensi alle confidenze, mi ha dichiarato che, dopo più di quindici giorni di dimora in questa città da cui è per lunghi periodi assente, non ha ancora visto sua figlia, una figlia venticinquenne che se ne sta per conto suo.

— Ma l'ha saputo che ti trovi qui?

— Altrochè! Pare che verrà da me la prossima settimana, ma ha posto per condizione del colloquio, che non dovrò parlarle di cose uggiose. Eh, noi vecchi!...

Mi viene in mente un tratto di Cicerone nel libro «Della vecchiezza», che sto rileggendo proprio in questi giorni, nella bella edizione curata da Dario Arfelli, per Casa Zanichelli.

Cicerone se la prende con Cecilio che ha scritto: «Per conto mio, io credo che l'infelicità maggiore della vecchiezza sia questa: accorgersi che in quella età noi veniamo in uggia al prossimo».

Cicerone non ci crede, anzi crede il contrario. «In grazia — egli scrive — piuttosto che in uggia!»; e spiega la sua opinione: «Come i vecchi sapienti si compiacciono dei giovani dotati di buona indole, e più lieve diventa la vecchiezza di coloro che ricevono onore e amore dalla gioventù, così i giovani accolgono con gioia dai vecchi quei consigli che li guidano al culto della virtù; e io comprendo di essere non meno gradito a voi di quel che voi siete graditi a me».

Mi piacerebbe sapere quale sarebbe l'opinione di Cicerone, se invece di scrivere quest'operetta «Della Vecchiezza» nel 44 avanti Cristo, l'avesse composta nel nostro 1959.

Ma il mio amico, che spera (proprio sicuro ancora non è) di vedere sua figlia fra qualche giorno, a quella tale condizione, che opinione, in fondo, ha? Non sapevo. Si è limitato a concludere: «Eh, noi vecchi!...». Ma può darsi anche che non abbia opinione alcuna.

***

Una cosa però mi par che sia certa; che sua figlia ha, dell'affetto verso il padre, un'opinione del tutto funzionale. Sì. Infatti, a qual pro sprecare complimenti e tempo? Quella è una ragazza che lavora, in una «boutique» alla moda, e lavora con uno stipendio che supera di gran lunga — mi ha detto compiaciuto suo padre — quello di un professore di liceo. Viaggia per conto suo e per acquistare maggiori esperienze, è andata perfino a Mosca. O come volete che le interessi suo padre? Che se ne fa? Intanto sa, e si contenta, che è ancor vivo, che non è ancora terra da fagioli.

Io, non ancora bene aggiornato come al solito, mi son permesso d'insinuare al mio amico: «Ma tu, quella tua figliuola la lasci fare senza scomporti, senza batter ciglio?». E come vorresti che mi componessi? Chi la ferma più? chi è capace di guidarla?

«Ma, in altri tempi, quand'era bambina o giovinetta, hai provato ad occuparti, a dirigerla, ed ammonirla?» Non dico di no; qualche tentativo l'ho fatto; ma che vuoi? Quella è nata col diavolo in corpo. Era impossibile starle dietro anche quand'era giovinetta. Niente da fare. Bisogna rassegnarsi.

***

Rassegnarsi anche a immaginar partecipata la propria morte con la frase «terra da fagioli»?

Ma forse in qualche caso c'è anche di peggio. C'è l'augurio che si diventi al più presto «terra da fagioli».

Eh, i vecchi non sono «funzionali».

**Luigi M. Personè**

## Verranno esaminati a Torino i resti del «Plesiosaurus»

Torino 28

Si è tenuta stamane a Palazzo Carignano una riunione cui hanno preso parte il sovrintendente alle antichità per il Piemonte prof. Carducci, il direttore dell'Istituto di Paleontologia e speleologia dell'Università di Torino prof. Malaroda e il Sindaco di Vigliano Conti, per decidere in merito alla sistemazione dello scheletro del «Plesiosaurus» recentemente affiorato in frazione Valmontasca di Vigliano.

E' stato deciso di procedere al recupero completo dei resti fossili ed al loro trasporto provvisorio a Torino per consentirne lo studio e la preparazione nei gabinetti scientifici universitari specializzati. Successivamente i resti verranno riportati ad Asti, dove l'Amministrazione provinciale ha deciso di erigere un gabinetto museografico, destinato a raccogliere le numerose testimonianze paleontologiche che affiorano nei terreni della provincia, dove durante il periodo pleistocenico si estendeva un vasto braccio di mare.

## Critiche di Sholokhov al romanzo di Pasternak

Londra, 28

Il noto romanziere russo Mikhail Sholokhov, autore de «Il placido Don», ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta a Londra di essere favorevole a conferenze tra scrittori occidentali e scrittori russi. «Noi — egli ha detto — potremmo discutere il problema di Boris Pasternak e della sua fuga dinanzi alla realtà. Potremmo anche parlare degli scrittori di talento i quali, in Occidente si lasciano andare alla pornografia per guadagnare denaro».

Egli ha poi parlato in termini molto critici nei confronti di Pasternak e del suo romanzo. «Il dottor Zivago». «Questo romanzo — egli ha detto — è «informe» e calunnia la classe intellettuale russa». Pasternak è in Russia uno scrittore poco noto il quale può contare solo su una piccola cerchia di lettori snob. «Il dottor Zivago» è un'opera priva di forza nella sua espressione artistica ed anche il suo argomento è informe. E' un tentativo di generalizzare a proposito della nostra classe intellettuale, un tentativo calunnioso. Se questo libro fosse pubblicato in Russia, gli stessi lettori ne provocherebbero il fallimento.

Sholokhov ha detto che Pasternak è conosciuto nell'URSS come «il poeta delle vecchie zitelle».

La batteria della Torre di Londra spara a salve per il compleanno della Regina Elisabetta

D'ANNUNZIO LO CHIAMO' «PRODE DEI PRODI»

# Al Museo dei bersaglieri i cimeli del gen. Paolini

***Fu uno dei tre grandi abruzzesi che arricchirono di gesta eroiche la storia della prima guerra mondiale***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, aprile

I cimeli del generale di Corpo d'Armata Giuseppe Paolini hanno lasciato Firenze. Sono i resti gloriosi di uno degli ufficiali più decorati, anzi il più decorato, nella prima guerra mondiale. Sul suo petto venne appuntata la prima medaglia d'oro concessa a vivente. Finchè fu in vita la moglie del generale, una stanza della casa fiorentina era stata adibita a museo; ora, morta la vecchia signora, la figliola ha voluto dar compimento alle sue volontà, comunicando alla direzione del museo dei bersaglieri (che sorge a Roma, a Porta Pia) che tutti i cimeli paterni sarebbero stati trasferiti nella capitale.

Si tratta di un medagliere eccezionale, ventiquattro medaglie, alle quali si aggiungono tre brevetti di promozione per merito di guerra. Tra l'altro quattro decorazioni dell'ordine militare di Savoia, una medaglia d'oro ed una d'argento, tre croci al merito di guerra oltre a medaglie d'oro e d'argento ottenute per atti di coraggio, di abnegazione e di benemerenza compiute in tempo di pace, sopra tutto nell'opera di soccorso alle popolazioni della Sicilia e della Marsica colpite dal terremoto.

La figura del generale Paolini, che resta fra le più vivide della nostra storia militare, è particolarmente e caramente nota ai giuliani, che il generale ebbero fra di loro per lunghi anni, a Gorizia, dove egli si è spento nel 1924.

Era nato a Popoli d'Abruzzo nel 1861 e completò quella terna di grandi abruzzesi che di sè ha lasciato larghe tracce nella storia d'Italia nel primo cinquantennio, sopra tutto di quella storia che tanto da vicino riguarda le genti giulie. Intendiamo dire D'Annunzio e Paolucci.

Era soprannominato «Il leone» il generale Paolini, come D'Annunzio venne soprannominato «orbo veggente», come Paolucci restò nel ricordo come «l'affondatore», dopo l'impresa della Viribus Unitis. D'Annunzio era amico di Paolini sin dai tempi di Prato, quando insieme a lui era allievo del Collegio Cicognini. Poi le loro vie si staccarono: «il leone» entrò nella carriera militare, D'Annunzio cominciò il suo volo nei cieli delle lettere, prima dei voli nei cieli dello ardimento.

Giuseppe Paolini entrò nei bersaglieri. Combattè con le piume fatidiche in Libia, dove si meritò l'appellativo di eroe di Sciara Sciat e di Assaba; sempre in Libia, quale comandante dell'undicesimo bersaglieri, guadagnò le prime ricompense al valore militare: la croce di cavaliere dell'ordine di Savoia ed una medaglia d'argento. Tanto era attaccato alle fiamme cremisi che, passato nei ruoli ufficiali generali, stette mesi e mesi con i gradi di colonnello per non dover mutare le insegne sul collare.

Nella guerra 1915-16 ebbe il comando dell'undicesimo corpo d'armata, aggregato alla Terza Armata dipendente dal duca d'Aosta. Il generale Paolini diventò in breve un personaggio leggendario: era sempre con le sue truppe, nelle giornate e nelle azioni di maggior pericolo. Ottenne tre altre decorazioni dell'Ordine Militare di Savoia, l'ultima delle quali (che prevedeva il grado cavalleresco di grande ufficiale dell'Ordine) con questa motivazione: «Comandante di grande unità, vincendo con le sue truppe difficoltà gravi, assolveva brillantemente i compiti affidatigli». Era l'indomani di Vittorio Veneto, la battaglia che riportò l'Italia a Trieste.

La medaglia d'oro, che sino ad allora era stata assegnata soltanto alla memoria, il generale Paolini l'aveva ottenuta nella prima fase del conflitto, per un'azione sul Carso. L'aveva ricevuta dalle mani del re Vittorio Emanuele III, all'ospedale di Forlì dove era stato ricoverato per le ferite riportate nell'azione di guerra. La motivazione di quell'altissimo segno di riconoscimento al valore dice: «Diresse con senso e coraggio sotto violentissimo fuoco nemico l'avanzata della propria brigata. Ferito ben quattro volte, non volle lasciare il campo di battaglia finchè non si fu assicurato dell'esecuzione degli ordini impartiti. Mirabile esempio di coscienza e di ardimento. Poggio di quota 65 a nord di Selz - 21-25 ottobre 1915».

Coraggiosa quanto il generale, la moglie lo seguì sino in prima linea, travestendosi una volta da soldato per superare il blocco di Pieris, partecipando alla tragedia del ripiegamento da Udine dei fanti, dopo essersi curata in gran segreto del colera contratto a seguito dei disagi della vita del fronte.

A fine guerra il generale Giuseppe Paolini ebbe l'incarico di riordinare i cimiteri di guerra, coordinando il lavoro dei reparti impegnati a rintracciare le salme dei tanti soldati caduti sul Carso, per dare loro degna sepoltura nei cimiteri di guerra e nei grandi ossari. Fu Giuseppe Paolini che fece raccogliere quelle dieci salme tra cui, ad Aquileia, una madre triestina scelse «il figlio di tutte le madre dolenti» d'Italia, il Milite Ignoto.

Il primo cimitero di Redipuglia venne riordinato proprio da lui ed è in quel cimitero che egli ha trovato l'eterno riposo, accanto all'arca del suo comandante, il Duca d'Aosta. Il generale Paolini era infatti morto a Gorizia, al tavolo di lavoro: nel testamento aveva stabilito in Redipuglia la sua dimora ultima, accanto ai fanti che sul Carso, con lui, avevano combattuto per l'italianità della Venezia Giulia.

Oltre alle medaglie, che partite da Firenze sono andate ad aggiungersi ai mille cimeli del Museo dei Bersaglieri, ci sono anche varie lettere e fotografie con dediche autografe di altissime personalità: una di Vittorio Emanuele III, della regina Elena, dei principi di Savoia. E tra le lettere alcune affettuose del Duca d'Aosta e quelle «al carissimo compagno prode dei prodi» che Gabriele d'Annunzio indirizzava all'antico compagno di collegio ed al compagno di quella battaglia che li aveva visti, vicini, sul Carso, versare sangue per Gorizia, per Trieste, per l'Istria da redimere.

**Fulvio Apollonio**

INCHIESTA SUGLI ITALIANI CHE SI DICONO SCONTENTI DELLA VITA

# *All'origine dell'infelicità soltanto dei malanni non gravi*

## La maggior parte della gente soffre per niente perchè la medicina del nostro tempo sarebbe certamente in grado di guarirne i disturbi

*Dunque, su cento italiani di ogni età e categoria interrogati durante la nostra indagine, novantadue si sino dichiarati scontenti o addirittura infelici. Di questi, quasi la metà hanno indicato nella cattiva salute una causa, prevalente o meno, del loro disagio.*

*Eppure non siamo andati a scegliere in ospedale le persone da intervistare quali campioni, bensì dovunque. Allora? Che tutto il nostro paese stia diventando un ospedale? E qual è la misteriosa epidemia che toglie salute e, di conseguenza, felicità agli italiani?*

*No, non si tratta di malattie molto gravi, che anzi sono abbastanza rare e in continuo regresso: grazie a Dio, siamo agli ultimi posti nelle statistiche del cancro, della tubercolosi, della lue e via dicendo. Nè si tratta, stiamo tranquilli, di qualche bacillo nuovo e sconosciuto.*

*A esserci nemico, prima di tutto, è il fegato. Specie nelle città grandi, chi non soffre veramente di disturbi epatici crede di soffrirne. In secondo luogo, i denti. Avete un'idea di quanto la carie, malgrado i reclamizzati dentifrici, abbia fatto progressi? Non c'è una persona su dieci che non abbia almeno un molare in cattivo stato.*

*Poi ci sono, naturalmente, gli esaurimenti nervosi e le ernie strascicate, le anemie e le disfunzioni glandolari. Niente di irrimediabile, insomma, di apparentemente drammatico. Non che, beninteso, il cattivo funzionamento del fegato o il mal di denti siano cose da nulla: solo, si può oggigiorno guarire con relativa rapidità e facilità, grazie agli eccezionali progressi della scienza.*

### Non è un paradosso

*Hanno creato denti più forti e belli dei veri, per esempio, e dolcissime maniere indolori di estrarre o curare quelli vecchi. Perchè questi benedetti italiani non ne approfittano? E non approfittano delle meravigliose cure e delle diete saporose per rimettere a nuovo un fegato (tanto più che quasi mai soffrono davvero di fegato, ma soltanto di disfunzioni intestinali dovute a un'alimentazione sbagliata)?*

*Di due cose, una: o essi sono autolesionisti che amano soffrire, oppure qualcosa non funziona nella nostra organizzazione sanitaria e perciò essi non hanno la possibilità di giovarsi delle conquiste mediche.*

*Non sembri un banale paradosso cominciare un'indagine sull'infelicità parlando di mal di pancia o di denti: non c'è bisogno di esser medici per sapere che la funzionalità, l'efficienza, la normalità fisica è un elemento indispensabile per affrontare serenamente ogni problema morale e spirituale dell'esistenza, per grave che sia.*

*Sul serio riteniamo che una fra le maggiori fonti della crescente infelicità degli italiani sia costituita dai lievi malanni che la vita moderna contribuisce a diffondere e che, per adesso, da noi, non sono adeguatamente considerati e combattuti. A parte i malati immaginari, chi si rivolge al medico per trovare la causa e la cura della propria irritabilità? Chi suppone che essa sia dovuta non tanto all'avverso destino quanto a una volgare stipsi?*

*Nessuno ha mai pensato, per esempio, malgrado le ripetute polemiche sulla lentezza e protervia della nostra burocrazia, a rendere obbligatoria per gli impiegati, specie per quelli addetti agli sportelli, che fanno vita molto sedentaria e perciò sono particolarmente soggetti a disturbi digestivi, una appropriata dose giornaliera di colina.*

*Senza scherzi: il direttore sanitario di una fra le più grandi prigioni italiane s'è preso recentemente la briga di fare rilevamenti in questo senso e ha trovato che quasi la totalità dei condannati per reati di violenza soffrivano, al momento di commettere il crimine, di disfunzioni fisiche capaci di influire sul loro equilibrio psichico-emotivo, ma non abbastanza gravi da far loro ottenere attenuanti in sede di giudizio.*

*S'immagini, a questo proposito, un imputato che dichiari: «Non dormivo da tre notti per il mal di denti e mi pareva di essere un lupo, quando ho incontrato Carmelo e mi ha fatto uno sgarbo non ci ho visto più, dalla disperazione e dalla rabbia, allora gli ho sparato». Ebbene, la frase non è inventata, ma è stata realmente detta in un processo celebrato di recente a Reggio Calabria.*

*Il Pubblico Ministero, naturalmente, ha ribattuto: «Non era meglio se l'imputato, invece di andare in giro a sparare alla gente, si fosse recato da un dentista?». Ma è intervenuto l'avvocato difensore per precisare che nel paese dell'imputato non esistono dentisti ed egli avrebbe dovuto percorrere oltre quaranta chilometri per trovarne uno. «Inoltre — ha aggiunto — le condizioni economiche dell'imputato non gli permettevano la spesa del viaggio e quella, ben più sensibile, che una protesi dentaria avrebbe richiesto».*

### Situazione diffusa

*Può sembrare che siamo fuori tema, mentre si tratta sì di un caso limite, indice però di una situazione ancora diffusa in buona parte del nostro paese. In quante zone, non solo del Sud, non si trova un dentista nel raggio di cento chilometri? Esistono tutt'al più dei cavadenti: magari, come nel West americano ai tempi dell'oro, è il barbiere che svolge anche questa attività.*

*E parliamo di dentisti perchè il discorso c'è caduto casualmente, ma non è certo la insufficienza sanitaria più grave. Bene o male, uno alla fine il dente cariato se lo toglie: eppoi si tratterà di non poter masticare (oh, quanti vecchi, o solo anziani, devono campare a pappine o molliche di pane: e, dopo una certa età, il piacere della tavola sarebbe l'unico possibile).*

*Tutte le altre specializzazioni mediche, dermatologi e gerontologi e pediatri, eccetera, sono assolutamente irraggiungibili non soltanto nei paesi piccoli o grandi ma anche in molti capoluoghi di provincia. Per non parlare di psichiatri e psicoanalisti, che mancano quasi del tutto perfino nelle grandi città, e quando ci sono le loro tariffe sono alla portata solo delle signore molto alla moda.*

*Eppure lo sa il Cielo, quanto bisogno ce ne sarebbe per tutti. In genere, il benessere fisico e l'equilibrio psichico degli italiani sono affidati ai medici condotti o, per le città, a quelli dell'Enpas o dell'Inam. E gli uni e gli altri possono essere bravissimi, come di solito sono, per curare le malattie gravi e acute, prova ne sia la diminuzione continua della mortalità. Se qualcuno, insomma, prende una polmonite o è morso da un serpente trova, salvo casi dolorosi ma sporadici, chi lo cura.*

### Colpa dello Stato?

*E' nell'ordinaria amministrazione, nei disturbi piccoli, cronici e fastidiosi, che l'italiano (se non ha abbastanza cognizioni da fare da sè o abbastanza denaro da cercare uno specialista dovunque sia) non sa a chi rivolgersi. Il medico si limita a dargli delle pillole che lasciano il tempo che trovano o, se gli espone un suo problema psicologico, dei paterni e morali consigli.*

*I medici dell'Enpas e dell'Inam, invece, non possono dare nemmeno quelli, per mancanza assoluta di tempo, oberati come sono di lavoro. E anche se talvolta si dà il caso che vi siano fra loro degli specialisti, devono limitarsi a prescrivere delle cure generiche: poichè, qui sta il bello, le specialità medicinali di qualsiasi specie non rientrano nelle convenzioni mutualistiche.*

*Sembra veramente che lo Stato, in Italia, faccia tutto il possibile, attraverso i suoi enti e i suoi organi, per accollarsi tutte le colpe. Non basta una disposizione come questa, che taglia automaticamente fuori medici e ammalati di vastissime categorie dalla maniera di servirsi e giovarsi dei più recenti ritrovati terapeutici, a meritargli tutta la responsabilità della disorganizzazione sanitaria?*

*Facendo dimenticare che il progresso, in qualsiasi campo, non dovrebbe dipendere solo dallo Stato, bensì articolarsi automaticamente. Le vere cause, in ogni insufficienza sociale, son difficili da cercare: bisogna entrare in un pozzo così profondo che poi non è sempre possibile risortirne.*

*Tornando a noi, si ha come conseguenza che l'italiano i suoi disturbi e i suoi problemi, fisici o psichici che siano, è costretto a covarseli. Oppure va a farseli curare da chiromanti e guaritori (come si spiegherebbe altrimenti il successo di questi ultimi?), coi risultati ch'è facile immaginare.*

*Così un giornalista, scrivendo sull'infelicità, deve registrare al primo posto fra gli elementi che la determinano (o almeno come sottofondo a tutti gli altri) cose punto emozionanti quali le insufficienze biliari e la carie e l'asma da fieno. E deve concludere che la maggior parte dei suoi concittadini soffre per niente, poichè la medicina del nostro tempo sarebbe in grado di guarire tali malattie.*

*Nè esse sono limitate, come si potrebbe sperare, alla parte anziana della popolazione: delle quarantadue persone, sulle cento da noi interrogate, che ci hanno dichiarato di esserne più o meno affette, ben diciannove non arrivano a essere maggiorenni.*

*E' un dato che risulta, inoltre, da ogni relazione e da ogni statistica: le ultime generazioni sono più delicate, più esposte agli squilibri fisici e psichici delle precedenti. Che buona parte della famosa «crisi dei giovani», cominci di qui? Provate a controllare la digestione dei vostri ragazzi, provate a guardare come stanno i loro denti, quando apprendete che sono stanchi della vita prima ancora di cominciarla.*

**Mauro Senesi**

NUOVI ISTITUTI SCIENTIFICI IN PROVINCIA DELL'AQUILA

# Un osservatorio astronomico è sorto a Campo Imperatore

***La felice ubicazione e l'alta perfezione degli strumenti consentono precisi rilievi - Importante stazione sismica***

L'Aquila, aprile

Una serie di istituzioni scientifiche di alta cultura sono sorte e si stanno sviluppando all'Aquila in questi ultimi tempi, e stanno portando la città abruzzese all'avanguardia tra i centri culturali del Mezzogiorno.

Fra breve entrerà in funzione il primo Osservatorio astronomico di alta montagna in Italia. Come è noto esso è ubicato a Campo Imperatore e attendeva per essere completato l'arrivo del cannocchiale che sarà collocato nell'apposita cupola. Inizierà pertanto dalle falde della più alta vetta appenninica, lo studio sistematico degli astri in un'atmosfera trasparentissima atta a correggere le aberrazioni delle immagini cui sono inevitabilmente sottoposti gli osservatori di pianura.

Due fattori concorrono a fare della stazione astrofisica di Campo Imperatore uno dei più importanti osservatori del mondo: l'altezza cui è posto (2200 metri sul mare contro i 1800 di monte Palomar) e la perfezione degli strumenti ottici realizzati dalla stessa ditta americana che ha costruito il grande occhio di monte Palomar e che ha provveduto a correggere per il telescopio Schmidt destinato all'Aquila, i difetti del precedente.

L'Osservatorio astronomico di Campo Imperatore è destinato a colmare molte lacune negli studi di astronomia, fra cui quelle riguardanti la spettrofotometria stellare, le ricerche fotografiche, i «visuali» sopra la «via Nubilia» di Hagen e soprattutto sopra la corona solare.

Accanto all'Osservatorio astronomico è sorto l'Osservatorio geodinamico, per il grande interesse che presentano le osservazioni geodinamiche sistematiche all'Aquila, città che si trova al centro di una zona geologicamente attiva.

E' noto che l'Appennino, preso nel suo complesso, è ritenuto geologicamente giovane: di esso, la Maiella è considerata la montagna più giovane d'Europa. In altre parole, l'orogenesi, un tempo in esso molto attiva, pur avendo attenuato negli ultimi millenni la sua azione, non ha ancora cessato di agire nell'Appennino, con particolare riguardo alla Maiella e al Gran Sasso. Ciò è reso manifesto dal frequente ripetersi dei terremoti, talvolta purtroppo violenti, e dall'evidente vivacità delle linee di faglia eccezionalmente attive in quella zona.

Nel 1956 si pensò di installare una stazione sismica di media sensibilità nei locali del Castello cinquecentesco. Questa prima stazione sismica consiste in una coppia di apparecchi di tipo Wiechert: il primo per le componenti orizzontali del moto sismico, il secondo per la componente verticale. Questi apparecchi sono a registrazione meccanica e consentono la registrazione dei terremoti di media intensità. E' prevista però la sistemazione nei locali del Castello, di una terna di sismografi ad ingrandimento elettromagnetico e a registrazione fotografica, di grandissima sensibilità.

Con la sistemazione di tali apparecchi, l'Aquila verrà a possedere una fra le stazioni sismiche più potenti d'Europa che le consentirà il rilevamento dei movimenti tellurici anche più lievi e quindi lo studio accurato della geodinamica dell'Appennino abruzzese.

Negli stessi sotterranei del Castello è inoltre già in funzione una coppia di fotoclinografi, atti al rilevamento delle più lievi variazioni della verticale apparente.

Ciò allo scopo di seguire i lenti movimenti della crosta terrestre per investigare i loro eventuali legami con i terremoti veri e propri e per «sorprendere» la loro preparazione.

E' chiaro che questo lato delle indagini presenta un interesse eccezionale.

Sempre nel Castello sta inoltre per entrare in funzione un pendolo a lungo periodo, particolarmente adatto al rilevamento e allo studio delle onde sismiche più lente, il che consentirà di approfondire l'esame delle caratteristiche della crosta terrestre.

A completare il quadro di queste iniziative aggiungeremo che è sorto anche un primo nucleo di quello che sarà l'Osservatorio magnetico nelle vicinanze dell'Aquila tra Preturo e San Vittorino. Nei primi mesi del '58 l'Istituto nazionale di geofisica vi ha impiantato un padiglione per la registrazione continua delle variazioni del campo magnetico terrestre.

A questo scopo nell'interno del padiglione è stata costruita una camera termostatica entro la quale la escursione diurna della temperatura è inferiore al grado quando all'esterno essa è di circa 15 gradi. Nella camera è stata installata una terna di variografi «Ruska» con registratore fotografico, mediante il quale, dal marzo 1958 vengono regolarmente registrate le variazioni delle tre componenti del campo magnetico terrestre. I risultati delle misure vengono forniti al Servizio internazionale degli indici geomagnetici che ha sede in Olanda.

L'Aquila, che ha già visto realizzato per merito del professor Rivera l'Istituto universitario di Magistero, aspira notoriamente con queste nuove iniziative, a ospitare un moderno Istituto di geofisica, premessa all'istituzione di una cattedra di geofisica accanto a quelle già da alcuni anni funzionanti negli Istituti di Magistero.

Questa solitaria città del Mezzogiorno dalle alte tradizioni culturali, rinverdisce nel campo degli studi superiori, un antico serto di nobiltà che le dà prestigio e lustro.

**Mario Arpea**

# *Libri ricevuti*

In *Pazienza della verità* di Mario Gozzini (Firenze, ed. Vallecchi, L. 1300) sono affrontati problemi delicati e scottanti, con impostazione spregiudicata e spesso audace, ma senza asprezze polemiche nè appunti ribellistici. Gozzini, cattolico, non conformista ma fermo e coerente, lontano dai rigidi integralismi ma aperto alle esperienze contemporanee più vive e sincere, quanto alieno dalle improvvisazioni e dagli entusiasmi effimeri, tende soprattutto a fissare le dimensioni esatte della rivelazione cristiana e a intenderne le conseguenze nel nostro tempo. Il saggio è costruito infatti attraverso un costante alternarsi di meditazioni su questioni eterne (l'atteggiamento del cristiano verso l'errore, il rapporto fra l'ascetismo e l'umanesimo, quello fra il temporale e lo spirituale, il senso dell'assioma «extra Ecclesiam nulla salus», l'inferno, ecc.), e di applicazioni immediate alla concretezza storica (ed ecco il comunismo, la condizione operaia, la guerra mondiale, il laicismo, la funzione dei laici nella chiesa, i popoli già coloniali, la democrazia etc.). Ma il libro scritto in uno stile piano e vario, ha una sua intima e molteplice ricchezza di motivi, di suggestioni, di inviti: tale da suscitare l'interesse e la partecipazione di qualunque lettore anche non cattolico, sensibile ai problemi del suo tempo. Il titolo vuole alludere sia alla pazienza di Dio, spinta fino alla passione della Croce, sia alla pazienza necessaria all'uomo che solo a prezzo di immensa fatica può riuscire a farsi davvero libero di rispondere alla chiamata divina. Il tema essenziale è quello dell'unità del genere umano: imposta oggi dalla forza dei fatti, ma senza che a questi corrispondano prospettive spirituali veramente capaci di fonderla nella cultura, cioè nella coscienza. Da questa dolorosa diagnosi l'indagine del Gozzini si muove per determinare il comportamento del cristiano, che crede nella sua verità, di fronte alla «verità» degli altri («Non siamo manichei»); passando poi a meditare sulla presenza della Chiesa, diventata nel mondo moderno pietra d'inciampo e di separazione («Coscienza ecclesiale»). La terza parte («Geografia d'avvento») affronta il problema del rapporto fra il Cristianesimo e le altre religioni; mentre nella quarta, «Testimoni», il discorso concentra su tre figure del nostro tempo. Papini, di cui si dà un'interpretazione originalissima, Carlo Bo, un moralista fedele alla misura interiore delle cose, Divo Barsotti, un teologo mistico aperto alle ragioni terrestri della poesia.

Sherwood Anderson - *Un povero bianco* - Ed. Mondadori - pp. 306 - L. 800. Bidwell, una cittadina nello Stato dell'Ohio, con i suoi abitanti, le sue case, le sue strade, è in realtà — come Anderson stesso ha scritto — l'eroe di questo libro. Una cittadina dunque agli albori del secolo, quando la civiltà meccanizzata iniziava la sua lotta contro l'artigianato, contro la piccola industria provinciale che Sherwood aveva conosciuto e amato da ragazzo. La biografia di Bidwell è così la storia di Hugh, inquieto e tormentato, le cui invenzioni scuotono i pacifici cittadini; è la storia di Clara e del suo amore per Hugh; è la storia dei primi movimenti operai, delle biciclette prodotte in serie, delle prime automobili. Il problema sessuale, già affrontato dall'Autore in «Molti matrimoni» ritorna qui in una tematica più vasta e impegnata. Le vicende personali si intrecciano a quelle sociali, le stalle alle fabbriche, i villaggi alla metropoli.

Re Olaf di Norvegia, che si trova a Stoccolma da qualche giorno ospite di Re Gustavo Adolfo, ha visitato il Museo d'arte moderna della capitale svedese ammirando le insigni opere esposte

# CRONACA DELLA CITTA'

L'IMPEGNATIVA PROVA DEL CONSIGLIO COMUNALE

## Gli eterogenei schieramenti nella votazione sul bilancio

**Prime valutazioni sul piano amministrativo e politico**
**Il commento del Sindaco Franzil - Una dichiarazione del PSDI**

Caduta nella votazione sul bilancio 1957 la precedente amministrazione civica, il Consiglio comunale eletto lo scorso ottobre ha superato ieri l'altro il fondamentale adempimento, con l'avvenuta approvazione del preventivo per il 1959. Dalle urne è risultata una stretta maggioranza per la Giunta (32 voti favorevoli ed erano indispensabili almeno 31) e con un suffragio per altri aspetti non omogeneo e soddisfacente, ma tale appunto da rappresentare comunque il superamento della precaria situazione determinatasi, allorchè la precedente Amministrazione retta dall'ing. Bartoli non potè varare il proprio bilancio e la gestione comunale dovette quindi essere affidata al Commissario prefettizio, creando la lunga vacanza degli organi elettivi al Comune. Tale sorte minacciava ora anche la Giunta costituita dal Sindaco Franzil, Giunta «difficile» perchè di minoranza, come quella che l'aveva preceduta.

Ed è qui che va fatta la prima considerazione sul voto espresso l'altra sera dal Consiglio comunale. Fosse stato cioè un voto sfavorevole, un'altra volta fatalmente si sarebbe posto il problema del Commissario prefettizio e quindi di nuove elezioni comunali. Ciò perchè la Giunta disponeva al massimo di 29 voti, risultanti dall'accordo tripartito fra DC, PRI e PSDI (accordo rimasto valido anche con il successivo frazionamento dei socialdemocratici con la scissione del MUIS) mentre tassativamente la legge vuole per l'approvazione del bilancio l'assenso della metà più uno almeno dei consiglieri in carica, quindi di 31. Fin dalla costituzione della Giunta l'interesse si era conseguentemente polarizzato su questo adempimento, per vedere quali altri suffragi avrebbero concorso ad assicurare la maggioranza alla Giunta. Ed i 31 voti anzi 32, sono risultati l'altra sera dalle adesioni che la Giunta ha ottenuto da parte dei due esponenti indipendentisti e dello sloveno democratico avv. Agneletto.

Votazione piuttosto sorprendente e inusitata per vari fattori. E' la prima volta infatti che una Giunta che è evidente espressione dei partiti democratici nazionali non ottiene il consenso del partito liberale e, per contro, raccoglie quelli di settori tanto eterogenei, quali gli indipendentisti e la Lega democratica slovena. Interessante inoltre il fatto che PSDI e MUIS, pur rivali e in acceso contrasto per la divisione creatasi fra i socialdemocratici, abbiano votato concordi con la DC e il PRI, mentre in campo opposto si sono schierati i rappresentanti del PSI, il partito cioè che proprio in questi giorni avrebbe dovuto assorbire il MUIS.

Forze quindi di stridente e inconciliabile contrasto sul piano nazionale, oltre che su quello politico-ideologico, si sono trovate accomunate nei due opposti schieramenti. Si è detto del suffragio ottenuto dalla Giunta e balza evidente l'eterogeneità dei voti degli oppositori: PLI, MSI, socialisti del PSI, comunisti e titini.

Su queste risultanze naturalmente già si accendono anche le polemiche, riecheggiando del resto le prese di posizione che i vari partiti avevano assunto nella fase finale del lungo dibattito sul bilancio. Le più vivaci s'imperniano nel rimprovero mosso alla DC per non avere i democristiani respinto il suffragio dato alla Giunta dagli indipendentisti e dalla Lega democratica slovena. Nel respingere la censura fin dall'altra sera la DC aveva però anzitutto posto in rilievo il carattere amministrativo del giudizio sul bilancio presentato dalla Giunta e opponendo, appunto sul piano del giudizio politico, la confluenza di forze non democratiche e antinazionali nel voto espresso dagli oppositori.

In sede di commento il Sindaco ha obiettivamente puntualizzato i diversi aspetti della situazione. Il dott. Franzil ha inteso anzitutto rilevare che approvando il bilancio il Consiglio [illegible]

... te di quest'ultimi si è fatto inoltre notare come anche in tale occasione i consiglieri del PSI si siano volutamente associati all'estrema sinistra, nonchè la costante unità espressa nel voto dai consiglieri eletti con la lista del sole nascente. L'atteggiamento del PSI — rilevano ancora i socialdemocratici — rende invece del tutto improponibili, soprattutto a Trieste, operazioni di confluenza quali quelle tentate dagli onorevoli Matteotti e Zagari con il loro movimento di seccessione. Al riguardo il prof. Zuccalli ha rilevato il dissolvimento del MUIS nei pochi centri ove il movimento aveva avuto qualche consistenza e il rientro degli autonomisti nel PSDI. A Trieste — secondo il vicecommissario — ormai nessuno pensa più a confluenze nel PSI e giudica pertanto che «il fenomeno del MUIS può considerarsi anche qui ormai rientrato, essendo improponibile la costituzione di terzi partiti di carattere personale».

### Viva l'attesa per il Convegno europeistico

Negli ambienti europeistici italiani e stranieri è ormai viva l'attesa per il Convegno di Studi europei che si terrà a Trieste nella prima decade del prossimo maggio. Testimonianze di questo interesse si trovano in numerose pubblicazioni e riviste che, dando l'annunzio del Convegno ne sottolineano il particolare significato. In special modo viene messo in rilievo come il Convegno costituirà un'importante presa di posizione degli ambienti cattolici di fronte al problema dell'unità europea. Non si manca di rilevare l'importanza dell'apporto alla realizzazione dell'ideale europeistico che potrà essere dato dalla collaborazione attiva dei cattolici europei.

VENERDI' LA CITTA' SENZA TRAM

## *Manifestazioni e riti della Festa del lavoro*

Anche quest'anno il servizio tranviario dell'Acegat non funzionerà per il primo maggio, festa del lavoro. La cittadinanza non sarà tuttavia del tutto privata dei pubblici trasporti, poichè sarà provveduto, da parte di società di autoservizi privati, al funzionamento di linee di emergenza, come nel passato. I cinematografi saranno invece aperti al pubblico per la normale programmazione.

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del 1.o maggio, rilievo assume il congresso della Camera del Lavoro, iniziatosi il giorno 25 aprile e che si concluderà venerdì, con l'approvazione della mozione finale, presentata nel corso della prima seduta, ed alla proclamazione del nuovo Direttivo. E' prevista pure una manifestazione celebrativa, che assumerà particolare solennità.

La CGIL ha organizzato per venerdì prossimo un corteo di lavoratori da largo Pestalozzi a piazza Garibaldi, sfilando per via dell'Istria, San Giacomo, via Madonnina. In piazza Garibaldi sarà tenuto un comizio, nel quale parlerà il sen. Sacchetti. A Muggia, a Santa Croce e a Bagnoli avranno pure luogo comizi, con l'intervento di dirigenti sindacali.

Ripetendo una simpatica iniziativa, l'Associazione nazionale mutilati del lavoro organizza anche quest'anno per il primo maggio il tradizionale pranzo degli invalidi e mutilati che sarà servito alle 19.30 nei locali della mensa comunale di via Gambini.

La Democrazia cristiana, in occasione del primo maggio, ha aderito alle manifestazioni indette per tale ricorrenza dalla sezione provinciale delle Acli. Dirigenti e soci sono stati invitati a partecipare alla cerimonia in programma. Alle 9.30 il Vescovo mons. Santin celebrerà nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo una Messa propiziatoria; alle 11 al cinema Nazionale parlerà mons. Marsari, primo presidente delle Acli di Trieste, nel corso della cerimonia celebrativa ufficiale.

I lavoratori degli esercizi cinematografici godranno di un particolare trattamento economico nella giornata del primo maggio. Ad essi sarà corrisposta infatti, come comunica l'Agis, oltre alla retribuzione prevista dall'art. 16 del contratto di lavoro, la retribuzione per le ore di lavoro eseguite, maggiorata del 100 per cento; analogo trattamento sarà riservato agli impiegati. L'importo della terza giornata di retribuzione potrà essere iscritto in borderò e ripartito con il noleggiatore nelle proporzioni della percentuale di noleggio. Per quanto riguarda i cinema-teatri, ai professori di orchestra è dovuto, oltre al pagamento della normale retribuzione, la corresponsione di una seconda giornata di retribuzione, maggiorata del 60 per cento.

### Pronti ad Aquilinia gli alloggi Ina-Casa

Stamane alle 11, alla presenza delle maggiori autorità locali, saranno benedetti gli edifici costruiti dalla Società Aquila per conto della gestione Ina-Casa. Dopo la cerimonia saranno consegnate le chiavi agli assegnatari dei 18 alloggi, nell'asilo delle Suore Canossiane. Si tratta complessivamente di due moderne palazzine, situate sul colle di fronte allo stabilimento.

### Deserta l'asta per i pescherecci

Presso il Consorzio provinciale per la tutela della pesca è stato esperito ieri il primo tentativo di asta per la vendita della flottiglia di pescherecci costruita nel 1949 con il piano E.R.P. Il prezzo globale di vendita per le 12 unità era stato fissato in 82 milioni di lire. L'asta è andata deserta.

Delle 12 unità, sette si trovano attualmente ormeggiate a Grado; le altre cinque sono affidate in consegna temporanea a pescatori di Chioggia e di San Benedetto del Tronto per l'attività peschereccia nell'Alto Adriatico.

FELICE BATTESIMO DELLA «BRITISH LANTERN»

## A pieni voti in mare la superpetroliera «BP»

Alle dodici precise il direttore del Cantiere San Marco, ing. Verzegnassi, ha dato ieri mattina l'avvio alle operazioni del varo della «British Lantern», dopo la propiziazione religiosa officiata dal Vescovo Mons. Santin, dopo che la gentile madrina, signora Carla Monti, consorte del cav. del lav. Attilio Monti, consigliere di amministrazione della BP Italiana, aveva reciso il cavetto che teneva sospesa la tradizionale bottiglia di spumante. Una grande folla di invitati e di maestranze ha assistito al varo dell'imponente turbocisterna da 35.000 tonnellate, la quarta di una serie di sei gemelle commesse dalla londinese «British Petroleum Co.» ai cantieri nazionali, di cui tre in costruzione ai Crda.

Hanno presenziato, quali ospiti d'onore, i rappresentanti della compagnia britannica, fra cui abbiamo notato Mr. J. H. Jackson e Mr. R. Gillespie rispettivamente amministratore delegato e consigliere d'amministrazione della «BP Tanker Co.», Mr. Mansel-Pleydel della «British Petroleum», i signori A. W. Sandford, J. E. H. Davies, S. C. Tilleard e il dott. Spataro rispettivamente vicepresidente, consigliere di amministrazione, amministratore delegato e direttore generale della «BP Italiana S.p.A.», oltre a Mr. D. J. Alexander della «Britannica Petroli S.p.A.». Fra gli invitati il viceprefetto dott. Vincenzo Molinari, in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il Sindaco dott. Mario Franzil, il Procuratore generale dott. Grieb, il presidente dei MM. GG. on. Tanasco, il col. Bollo comandante del Porto, il direttore della Pubblica Istruzione prof. Udina, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, l'amm. Capponi presidente del Lloyd Triestino, i rappresentanti delle associazioni economiche.

Hanno fatto gli onori di casa il presidente dei Crda dott. ing. Domenico Pacchiarini, l'amministratore delegato dott. ing. Giuseppe Carnevale, i direttori generali gr. uff. Alberto Cosulich e comm. dott. ing. Ugo Crovetti, nonchè il direttore de Cantiere San Marco, ing. Verzegnassi.

La nuova realizzazione dei Crda è stata celebrata con un ricevimento, nel corso del quale sono stati scambiati indirizzi di omaggio con gli armatori. In particolare il Sindaco dott. Franzil ha sottolineato la importanza della collaborazione economica fra gli Stati europei, esprimendo ai graditi ospiti inglesi la simpatia della città per la fiducia e il lavoro dati ai nostri cantieri, con l'augurio che altre fattive iniziative possano così ripetersi e svilupparsi.

(«Giornalfoto»)
L'incontro con il mare della turbocisterna «British Lantern»

COORDINATA L'AZIONE INTERPROVINCIALE

## Una iniziativa regionale per i collegamenti autostradali

Affidati a un comitato permanente i comuni problemi di interesse civile ed economico

Sotto la presidenza dell'assessore ai lavori pubblici della Provincia, ing. Rados, in assenza del prof. Gregoretti, si è svolta nella sala del Consiglio d'Amministrazione provinciale una riunione fra gli esponenti più elevati delle province di Trieste, Gorizia e Udine. Sono intervenuti i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Udine e Gorizia, i presidenti delle Camere di commercio e i Sindaci dei tre capoluoghi. Scopo della riunione lo studio dei problemi interessanti la Regione sotto il profilo economico.

L'iniziativa è stata della Provincia di Udine e nel corso della riunione si è esaminato in particolare il problema dell'attuazione della autostrada Udine-Tarvisio, che gli esponenti friulani hanno giudicato essenziale per l'economia della regione. E' da far notare a questo proposito che sono già in corso di svolgimento i lavori di rettifica e ampliamento della sede stradale della Pontebbana nel tratto fra Udine e Tarvisio, per i quali è previsto l'impiego di 6 miliardi di lire. Essi avranno la precedenza rispetto a qualsiasi altro piano di lavori, come è facilmente comprensibile trattandosi di progetti in parte già eseguiti e per i quali sono già stati stanziati i relativi fondi. La realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, nelle discussioni di coloro che sono intervenuti all'importante riunione, dovrà essere sollecitata; è stata caldeggiata inoltre l'attuazione dell'autostrada Palmanova-Gorizia-Lubiana, per il più rapido allacciamento del Friuli e dell'Isontino con la Jugoslavia.

Al termine dei lavori è stato votato un ordine del giorno, nel quale si afferma l'opportunità che «anche in attesa e in preparazione delle attività della Regione Friuli - Venezia Giulia, si presentino utili e necessari fin d'ora uno studio e un'attività comune a riguardo dei problemi di interesse pubblico civile-economico di questi territori, in modo da coordinare e rendere efficienti studio e azione, sotto un punto di vista dell'interesse pubblico che trascende i confini provinciali». Rilevato inoltre che tale studio debba rivolgersi senza ritardo al problema delle comunicazioni che interessano la regione, è stato deliberato di costituire un Comitato permanente di studio e azione nei problemi civili-economici della Regione. Il Comitato nominerà una Giunta esecutiva.

IL MIGLIORAMENTO DELLA NETTEZZA URBANA

## Si cercano nuove soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti

***Allo studio la scelta dei progetti proposti al Comune***
***Trieste al convegno triveneto per l'edilizia scolastica***

L'amministrazione comunale sta considerando attentamente la necessità di risolvere il problema dello smaltimento delle immondizie; problema, questo, già più volte trattato dalle precedenti amministrazioni e ritornato all'ordine del giorno poco tempo addietro con alcuni interessanti interventi in sede di Consiglio comunale. La costruzione dello stabilimento di cernita e di smaltimento dei rifiuti solidi è divenuto quanto mai attuale e urgente; una eco si è avuta anche in occasione dei recenti interventi sul bilancio preventivo per il 1959, perchè da tutti i settori è stata sottolineata l'opportunità e l'urgenza di provvedere alla riorganizzazione del servizio di Nettezza urbana.

Nella seduta della Giunta, ieri sera l'assessore alla municipalizzata ing. Visintin ha appunto relazionato ampiamente sulla visita compiuta assieme al Prosindaco prof. Cumbat all'impianto che una società depositaria di brevetto americano per lo smaltimento delle immondizie, attualmente sta completando a Verona. I risultati di questa visita devono ritenersi soddisfacenti per quanto riguarda l'aspetto tecnico e funzionale dell'impianto che costerà — per il Comune di Verona — sui 300 milioni di lire. Gli originari progetti per impianti atti alla cernita e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani sono stati rivoluzionati da una nuova tecnica. Con l'impiego di speciali fermenti aggiunti al materiale organico, dopo la cernita del materiale non macerabile e dopo la triturazione dei rifiuti residui, l'impianto ideato in America garantisce la completa sterilizzazione del materiale in 24 ore, nonchè la trasformazione in concime chimico. Questo impianto darebbe una garanzia per lo smaltimento giornaliero di circa 1800 quintali, sufficiente cioè alle esigenze della nostra città.

La società che provvede alla costruzione dell'impianto veronese da tempo ha dimostrato interesse a costruirne uno analogo a Trieste e in tal senso sono pervenute già al Comune delle offerte. La società si impegnerebbe a costruire a proprio carico l'impianto, avendo assicurata una gestione diretta per 15 anni; dopo tale periodo l'amministrazione comunale diverrebbe proprietaria dell'impianto. Per ognuno dei 15 anni però il Comune dovrebbe corrispondere alla società un contributo di qualche decina di milioni di lire.

L'ing. Visintin ha anche riferito sull'esito di una seconda visita effettuata a un impianto di smaltimento di immondizie in costruzione a Milano, a opera di altra società che sfrutta un brevetto danese; si tratta di un procedimento diverso che si completa in 48 anzichè in 24 ore. Pare comunque trattarsi di un procedimento molto più semplice ed economico, con impianto di facile conduzione. La Giunta si è orientata pertanto sulla costituzione di una commissione tecnica che dovrebbe esaminare le due offerte e risolvere quindi il problema nel modo più conveniente per l'amministrazione, salve restando le dovute garanzie.

Nel corso della seduta della Giunta, il Prosindaco prof. Cumbat ha riferito sulla riunione di Verona fra il Ministro della Pubblica istruzione Medici e i Sindaci, i Presidenti provinciali, i Provveditori agli studi, rappresentanti dei consorzi provinciali per l'istruzione tecnica e gli ispettori del Genio civile delle Tre Venezie e della Lombardia orientale. All'incontro hanno preso parte per Trieste anche l'assessore ing. Visintin e l'ing. Polacco dell'Ufficio tecnico comunale, l'assessore provinciale avv. Sferco, il Provveditore agli studi dott. Tavella, il direttore dei Lavori pubblici dott. Cabasino, l'ing. Sclabi del Genio civile, l'ing. Crovetti presidente del Consorzio per l'Istruzione tecnica con il direttore prof. Dalla Rossa. E' stata puntualizzata la situazione esistente nei vari Comuni in merito all'edilizia scolastica, all'istruzione tecnico-professionale e alle scuole di avviamento.

La Giunta, presieduta dal Sindaco dott. Franzil, ha poi approvato una cinquantina di delibere di ordinaria amministrazione. Per quanto riguarda la prossima attività consiliare, come ha comunicato il Sindaca al termine della seduta di lunedì, il Consiglio sarà convocato a domicilio, presumibilmente a metà della prossima settimana.

### Il convegno sul latino al Centro didattico

S'inaugura oggi mercoledì 29 aprile alle ore 17 nella sala del Centro Didattico via Mazzini 25 il Convegno sull'insegnamento del latino nella Scuola media, con la relazione del preside Giuseppe Secoli su: «La Scuola media nel momento attuale». Il convegno continuerà domani alla stessa ora con la relazione del prof. Duilio Tagliaferro su: «La didattica del latino nella Scuola media».

### Discussi alla Confcommercio i problemi di Trieste

IL COMM. VENEZIAN A ROMA

Apprendiamo da Roma che il presidente della Federazione del Commercio di Trieste, comm. Felice Venezian, ha avuto ieri un primo colloquio con il presidente della Confederazione Generale Italiana del Commercio, gr. uff. Casaltoli, sulla situazione del commercio e dei traffici di Trieste. Sono state esaminate alcune importanti questioni riguardanti la situazione in atto in alcuni settori del commercio al dettaglio, del commercio all'ingrosso e d'importazione, nonchè l'andamento dei traffici di transito e le sue ripercussioni sull'economia generale della città.

Nella giornata odierna il comm. Venezian s'incontrerà nuovamente col presidente confederale Casaltoli, col segretario generale confederale avv. Bertagnolio e con altri esponenti del commercio italiano.

Il presidente della Federazione del Commercio di Trieste, che è la organizzazione federata avente competenza territoriale per la zona di Trieste, trovasi a Roma anche per presenziare all'assemblea generale confederale che si svolgerà nell'intera giornata di domani, con la partecipazione dei delegati delle Associazioni territoriali dei commercianti e di quelli delle Federazioni nazionali di categoria. Saranno presenti alla massima assise confederale i rappresentanti di un complesso di 163 associazioni che, nel loro insieme, inquadrano oltre 600.000 commercianti fra grossi, medi e piccoli, appartenenti a tutti i settori merceologici.

**Liceo-ginnasio «Petrarca».** Le iscrizioni agli esami di ammissione al Liceo e di idoneità alle varie classi del Liceo-Ginnasio sono aperte. Le modalità risultano dall'avviso affisso all'albo della scuola. L'ufficio di segreteria è aperto giornalmente dalle ore 10 alle 12.

Al varo della «British Lantern»: Mr. J. H. Jackson, amministratore delegato della BP Tanker Co., l'amministratore delegato dei Crda ing. Giuseppe Carnevale, la madrina signora Caterina Monti, il presidente dei Crda dott. ing. Domenico Pacchiarini e Mr. A. W. Sandford vicepresidente della BP Italiana S.p.A. La turbocisterna ha 36 mila tonn. di portata lorda

(«Giornalfoto»)

LIBERALIZZATI I MERCATI

## Anche nei magazzini il commercio all'ingrosso

**Modalità e orari per il pubblico**

In seguito all'entrata in vigore della legge approvata il 25 marzo, n. 125, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 87 del 1.o aprile, che reca norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici, il Comune informa che la vendita dei prodotti ortofrutticoli e del pesce è libera e può svolgersi al mercato all'ingrosso di via O. Augusto, rispettivamente al Mercato di riva N. Sauro, e nei magazzini dei grossisti fuori dei mercati suddetti, salvo la osservanza delle disposizioni sanitarie vigenti in materia di vigilanza e controllo delle sostanze alimentari. Come già previsto dal vigente regolamento comunale ed in conformità a quanto disposto dalla nuova legge, il pubblico dei consumatori è ammesso al nuovo Mercato di via O. Augusto dalle ore 11 alle ore 12, con la facoltà di effettuare acquisti in forma d'ingrosso presso commercianti ed al dettaglio presso i produttori.

### Le pensioni di guerra a favore dei profughi

Il Ministero del Tesoro si è pronunciato favorevolmente in merito alla proposta riapertura dei termini di presentazione delle domande di pensione di guerra a favore dei cittadini italiani residenti nella zona B e di quelli esodati o esodandi dalle terre assolute alla Jugoslavia. Pertanto sarà posto allo studio un provvedimento di legge che preveda la riapertura dei termini stessi.

La Federazione giovanile repubblicana [illegible] per venerdì 1.o [illegible] Collina, con [illegible] Rifugio Vo[illegible] generalmente in [illegible] anche 1-c. Soci [illegible] lire 950.

### VENERDI' CHIUSI negozi e mercati

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che in conformità [illegible]

## LE ORE DELLA CITTA'

### La vita di Svevo

Oggi da Radio Trieste viene trasmessa alle 17.50 la quarta puntata, a cura di Anita Pittoni, della cronistoria sveviana, che tanto interesse desta in città. Con la terza puntata di mercoledì scorso la cronistoria era giunta all'anno 1890, sempre basando le notizie su documenti, citazioni e aneddoti.

### Coro Montasio

Questa sera alle ore 20 nella sede dell'Alpina delle Giulie, in via Milano 2, i componenti del Coro Montasio sono invitati a partecipare a una bicchierata, unitamente ai consoci dell'Alpina, per festeggiare la brillante affermazione conseguita al concorso Illersberg.

### Adriatico

E' uscito in questi giorni lo ultimo numero di «Adriatico», la bella rivista diretta dal dott. Sergio Battigelli e specializzata nella trattazione di problemi economici interessanti il bacino adriatico. L'attuale fascicolo si apre con un editoriale dedicato ai «punti franchi industriali», problema di grande interesse per la nostra città; segue una importante relazione del presidente della Commissione di politica economica del Parlamento federale tedesco sulla «Economia della Germania occidentale in attesa del Mercato comune europeo». Il fascicolo prosegue con la illustrazione del nuovo grande stabilimento petrolchimico realizzato a Brindisi; con il proseguimento dell'ideale viaggio, attraverso i paesi che interessano l'Adriatico, da parte di Egidio Babille, qui soffermatosi nell'Iraq; con l'esposizione di «un piano urbanistico territoriale per la regione Friuli-Venezia Giulia» a cura di Francesco Capasso.

### Lire 6000...

*per il vecchio fornello* acquistando le nuove cucine Triplex Fargas 1959 da *«Lares»*, via Nordio 14 e via Donadoni 37. E' una eccezionale facilitazione!

### Novità d'avanguardia

Il «Vanguard» Karson mod. 160 è il nuovo frigo studiato per le piccole famiglie, garantisce la massima capienza con il minimo ingombro. Alta qualità, resistenza e solidità. Altri modelli 180 e 250. Lunghe rateazioni presso gli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16 e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

### Lavatrici Castor

con sole 150 lire giornaliere da *«Balcor»*, via S. Maurizio 2, I piano.

### Con la L.N. a Vittorio Veneto

La Lega Nazionale organizza per domenica 3 maggio p. v. una gita alla volta di Vittorio Veneto (visita musei) con pranzo al Lago di S. Croce. Nel pomeriggio si effettuerà la visita dell'interessante centrale elettrica di Caneva. Prenotazione posti e informazioni presso la Segreteria in Corso Italia n. 9, tel. 37196.

### Impianto Solgas a L. 6900

Fornello e bombola «Solgas» a queste straordinarie condizioni solo da *«Lares»*, via Nordio 14 e via Donadoni 37. Approfittatene!

### Da Mode Bianca

via S. Caterina 7, continua con successo la vendita delle più belle acconciature per Comunioni, Cresime e Matrimoni, da lire 2500 in poi. Eleganti cappelli per le madrine a prezzi di concorrenza.



### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 18, minima 12; umidità 72%; temperatura del mare 14.4; pressione mb 1014 staz. regolare; vento km. 4 da N.

**Oggi:** S. Roberto. Il sole sorge alle 4.58, tramonta alle 19.08. La luna nasce alle 0.41, tramonta alle 10.50.

**Maree.** — OGGI: alta alle 16.20, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 22.24, cm. 5 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (turno 74).

### STATO CIVILE

del giorno 28 aprile 1959
Nati 11, morti 4.

MORTI: Starc ved. Daneu Giuseppina a. 71; Rener ved. Dobravec Rosalia a. 82; Benporath ved. Vidali Ermenegilda a. 86; Pincin ved. Franceschi Annunziata a. 78.

### *Gite e soggiorni*

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 3 maggio, escursione a S. Pelagio con salita sul monte S. Leonardo. Informazioni e programma dettagliato in sede via Milano 2, telef. 35240.

G. A. EDERA. Comunicato sociale: la gita per Laghi di Fusine, Cacciatori di Pietre in programma per il 1.o maggio viene sospesa per ragioni tecniche.

†

Si è spento ieri il nostro caro

**Zaccaria Ruan**

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Antonini che lo assistette amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla via S. Giustina 6.

† Lontana dalla sua Isola d'Istria, cessava improvvisamente di vivere ieri mattina a Udine

**Angela Menis**
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli ADALGERIO, GIORDANO e QUINTILIO, unitamente a tutti i congiunti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Micesio n. 15.

Udine, 29 aprile 1959

† Il giorno 28 corr. si è spento

**Emilio Perugini**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 aprile 1959

La NATIONAL Registratori di Cassa si associa al lutto del suo collaboratore Giusto Perugini per la morte del padre.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

**Antonio Buiatti**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

La figlia e il genero

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Matteo Ursich**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
URSICH - PRELEC
BUDEZ - BRANDI

Il marito LUIGI ringrazia commosso tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore per la scomparsa della cara

**Maria Corrado**



TRIBUNALE CIVILE DI TRIESTE

### VENDITA DI IMMOBILI ALL'INCANTO

Il 13 maggio 1959, ore 10.30, nella stanza n.375 del Palazzo di Giustizia, si procederà alla vendita degli immobili di pertinenza del fallimento di Giuseppe Mihelcic:

appartamento al III piano dello stabile in Trieste, via Beccaria 4, di 6 stanze ed accessori, per il prezzo di lire 8.250.000 (aumenti delle offerte in lire 200.000 e cauzione di lire 900.000);

appartamento al III piano dello stabile in Trieste, via Bellosguardo 13, con annessa autorimessa, per il prezzo di lire 4.000.000 (aumenti delle offerte in lire 100.000 e cauzione di lire 450.000).

Le cauzioni dovranno depositarsi entro le ore 12 del 12 maggio prossimo nella Cancelleria Fallimentare (stanza n. 376).

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare o al Curatore avv. Antonio Petracco, via Beccaria 8, tel. 28908.

IL CANCELLIERE
Giacomo Covi

IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI CINOFILE

# Bracchi di nobile lignaggio nella cornice di Miramare

## Uno spettacolo eccezionale anche per il profano Classicità di una gara e partecipazione straniera

Nel campo cinofilo e nel programma delle manifestazioni che quest'anno porranno Trieste fra le città italiane che primeggiano in materia, si svolgeranno, oltre alla mostra internazionale già annunciata, altre interessanti competizioni.

Per il prossimo mese di maggio, infatti, il Gruppo Cinofilo Triestino ha programmato l'interessantissima «gara classica» per cani da ferma, di cui già si è fatto cenno da queste colonne, mentre da parte della locale Sezione Provinciale della Caccia è in fase di preparazione l'annuale gara di selezione per cani da ferma, prova preliminare per la successiva ammissione alla semifinale di zona e infine a quella nazionale dalla quale, come ogni anno, nascerà il Campione nazionale di Caccia Pratica per il 1959.

Per la prova, che avrà luogo il 28 maggio p. v., la Sezione provinciale cacciatori invita i propri associati che intendono iscrivere alla gara i loro cani, ad una riunione che sarà tenuta nella sede di piazza della Borsa il giorno giovedì 30 corrente alle ore 19.30.

Gli allevatori tedeschi con un paziente e intelligente lavoro di selezione e d'incroci hanno saputo dar vita a numerose razze di cani da ferma che, per numero e per costanza di caratteri morfologici e doti venatorie, non ha riscontro in nessun altro Paese, ivi compresa l'Inghilterra.

L'Inghilterra ha prodotto due magnifiche razze di cani da ferma, il setter, con le sue varietà inglese, scozzese, irlandese e il pointer.

La Francia possiede l'epagneul-breton e il grifone. La Germania conta otto varietà di cani da ferma ufficialmente riconosciute dala Federazione Cinologica Internazionale.

Tutti questi cani non differiscono soltanto per la qualità del pelo, ma costituiscono razze ormai fissate nei loro caratteri e che hanno particolari attitudini che le rendono ciascuna adatta a un impiego specializzato.

Nei paesi di lingua tedesca questi cani hanno i loro amatori riuniti in Clubs o Verein specializzati che ne curano la selezione migliorandone i caratteri e modificandone quando è necessario lo standard sia morfologico che di lavoro.

Questi cani hanno conquistato le simpatie di numerosissimi cinofili e cacciatori in ogni parte del mondo. In Italia sono numerosissimi e fiorente è per esempio il Kurzhaar Club d'Italia che ha la sua sede in Roma.

In Inghilterra, patria dei cani velocissimi come i pointers e i setters, il cane da ferma tedesco si è imposto e numerosi sono i soggetti che partecipano ai fields-trials o gare di cani da ferma insieme ai cani di razza inglese.

La nostra regione è particolarmente ricca di questi cani sia per le caratteristiche del terreno di caccia sia per la vicinanza con i paesi d'origine. Le caratteristiche venatorie di questi cani sono rappresentate specialmente da potenza olfattiva, resistenza, spiccata attitudine al riporto del selvatico ucciso, sia da terra che dall'acqua, velocità sostenuta ma non eccessiva.

Trieste ha sempre avuto numerosi amatori del cane da ferma tedesco, anzi sembra che le prime importazioni in Italia di questi cani siano proprio state fatte da cacciatori della nostra città. Non sono mancate delle Rassegne speciali di qualche varietà del cane tedesco da ferma, specialmente del bracco tedesco a pelo liscio (kurzhaar) nelle varie Esposizioni nazionali, ma non era mai stata organizzata una Mostra speciale di tutte le varietà.

Il Gruppo Cinofilo Triestino ha così pensato di fare cosa gradita ai cinofili italiani organizzando in occasione della sua VI Esposizione Internazionale del 14 giugno p. v. una tale Mostra. A giudicare questi cani sono stati chiamati dei giudici internazionali di grande capacità tecnica e di grande prestigio.

Il cospicuo numero di premi posti a disposizione dei giudici per tale particolare rassegna, la massima qualifica (CACIB) che questi cani si contenderanno, il confronto interessantissimo dal punto di visto tecnico, tra allevatori italiani ed esteri e le possibilità di proficui scambi tra gli appassionati di tali razze, sono tutti elementi validi a far sì che questa Rassegna costituisca un vanto degli organizzatori.

Tra queste varietà di cani da ferma, alcune sono troppo note perchè sia necessario parlarne, specie a Trieste, altre invece costituiscono una vera e propria novità.

Se, come ci auguriamo gli allevatori tedeschi porteranno a Trieste i loro soggetti in gran numero, sarà veramente uno spettacolo indimenticabile.

Sarebbe interessante poter conoscere i segreti incroci di razze diverse che hanno dato origine a queste nuove razze; ma è noto che il mistero circonda il lavoro paziente, costoso e difficile, svolto dagli allevatori per ottenere una varietà, per fissarne in linea genealogica le caratteristiche, in modo che da soggetti simili originino sempre cani con le stesse caratteristiche. Non è difficile però per uno che si intende di cani, notare che tutti i componenti le varietà del bracco tedesco hanno una origine non lontana dai nostri bracchi italiani.

Questi cani che erano allevati in Italia alle Corti Ducali del nostro Rinascimento e che costituivano il vanto dei loro proprietari che offrivano in dono ai regnanti del tempo i loro cani anche a scopi politici, tanta era la loro fama, hanno infatti con i cani tedeschi delle somiglianze spiccatissime sia morfologiche che venatorie. Se al bracco italiano roano-marrone o unicolore marrone, noi immaginiamo che si riesca alleggerire la struttura e con razionale alimentazione e opportuna immissione di sangue di cane inglese (pointer) più veloce, più asciutto lo si renda più spedito, noi avremo davanti agli occhi un bellissimo esemplare di Kurzhaar.

Il cane italiano ha inoltre le stesse caratteristiche venatorie che si riassumono in potenza olfattiva, raziocinio nel lavoro e spiccata attitudine naturale al riporto.

Ecco un altro aspetto che rende interessante per noi italiani, questi cani che sicuramente sono i discendenti moderni dei celebri bracchi di Casa Savoia, dei Gonzaga, degli Estensi.

Nel Parco di Miramare sarà un magnifico spettacolo ammirare gruppi di bracchi dal pelo lucido e argentato e che ritroveranno, per un giorno sotto il nostro sole, l'ambiente ideale dei loro antichi progenitori.

«ECONOMIZZATORE», MA NON TANTO

# Costa un po' caro il mago della luce

## Non ha avuto credito la buona fede della signora - Condannato pure il marito

L'idea di «economizzare» sui consumi di energia elettrica è costata cara alla signora Veronica Mlach. A pagare è stato veramente in misura maggiore il marito Stefano Schaffer, anche se egli ha sempre continuato ad affermare di non averne saputo niente.

La signora ha raccontato questa storia: nell'estate del 1956 si è presentato a casa un profugo che le ha offerto di comperare un dispositivo atto a economizzare i consumi di energia industriale. Era una cosa molto semplice, un insieme di fili, alcuni lunghi, altri corti. Convinta dell'utilità del dispositivo nonchè della sua legalità, poichè il venditore le ha assicurato la grande diffusione di strumenti analoghi, soprattutto in Germania (paese notoriamente all'avanguardia del progresso tecnico), la signora ha acquistato i fili e ha cominciato a servirsene per il fornello, il ferro da stiro e alcune lampadine d'illuminazione. Anche una vicina di casa, la signora Maria Flego, ha confermato questa versione, dicendo di aver rinunciato al dispositivo soltanto perchè priva di corrente industriale.

Sta di fatto che, quando nel settembre dello stesso 1956, due incaricati dell'Acegat si presentavano all'abitazione degli Schaffer, nel corso di un normale giro di controllo, la signora chiudeva loro la porta e scappava in cucina; poi ritornava e li faceva entrare, ma non sapeva dare giustificazione di un fornello ancora incandescente pur privo dei fili di collegamento alla presa di corrente. L'atteggiamento della signora insospettiva i due funzionari e poco dopo veniva fuori lo economizzatore.

Chi ne ha fatto le maggiori spese, dicevamo, è stato il signor Schaffer, il noto illusionista. Non ne sapeva nulla: già a quei tempi non andava molto d'accordo con la moglie, per cui evitava di occuparsi delle cose di casa. Passava il denaro alla moglie, ma la amministrazione e la cura dell'alloggio erano in mano alla signora. Il contratto però era a suo nome e l'Acegat ha perciò sporto la denuncia anche nei suoi confronti.

Per prima cosa si trattava di determinare la quantità d'elettricità evasa. L'Acegat ha applicato il massimo, supponendo che l'«economizzatore» fosse stato usato per cinque anni. In mancanza di ogni prova — ha detto l'Acegat — si sentiva autorizzata a conteggiare il danno massimo. Ha fatto un calcolo sulle possibili ore giornaliere di utilizzazione del fornello, del ferro da stiro e delle lampadine e ha concluso trattarsi di 8395 chilovattora di energia per il funzionamento degli elettrodomestici e 949 chilovattora per la illuminazione, il tutto equivalente a quasi 156 mila lire. Il prof. Schaffer ha presentato le sue ragioni, dicendosi senz'altro disposto a regolare la pendenza, ma facendo presente che l'«economizzatore» era stato, secondo le affermazioni di sua moglie, convalidate dalla teste, messo in uso solo pochi mesi prima della scoperta. Su questo punto tuttavia non è stato raggiunto alcun accordo, se non per quanto attiene al pagamento rateale delle 156 mila lire.

Sistemato così il risarcimento del danno, restava in piedi una causa penale per furto di energia elettrica e per i conseguenti reati di omissione di pagamento dell'imposta di consumo erariale e di quella comunale, in tutto poco più di 10 mila lire. Sotto tale imputazione, lo Schaffer e sua moglie si sono presentati davanti al Tribunale penale, dove il processo si è celebrato ieri.

Tra l'altro, si è in tal modo appreso il dettaglio sul sistema dell'«economizzatore». Si trattava, in breve, di utilizzare della corrente trifase una sola delle fasi e non quella su cui, in quella antiquata sistemazione, era inserito il contatore. Gli apparecchi utiliz- [illegible]

[illegible] Pres. Brachini; P. M. Malt- [illegible]

Gli uffici del Consolato generale della RFP di Jugoslavia rimarranno chiusi nei giorni di venerdì 1.o e sabato 2 maggio.

L'Associazione provinciale infermieri [illegible]

Oggi, si chiuderà alla Galleria [illegible] Orario di visita: 11-12.30 e 17.30-20.

INTERESSANTE RELAZIONE POLLI

# La nostra serenità se ne va con la pioggia

Ieri sera, nella sala della Società Adriatica di Scienze, il prof. Silvio Polli ha tenuto una conversazione [illegible]

GRAVE DISGRAZIA DI UNO SCOLARO

# Gli piombano sul capo l'altalena e la bambina

## Non si era accorto di transitare nella zona pericolosa - È stato colpito con rara violenza

Una grave disgrazia è accaduta alle 12.40 nel cortile della Scuola elementare di Cologna, sita in via dei Ciaggioli, dove uno scolaro di 9 anni, Piero Miccoli, [illegible]

[illegible] escoriate con ematoma alla bozza frontale sinistra e alla regione mastoidea sinistra, una vasta contusione con ematoma alla regione occipitale ed otorragia sinistra.

### Urtato da un'automobile durante la conversione

E' stato raccolto verso le 13 a bordo di un'autoambulanza l'operaio Augusto Olenik di 56 anni, residente al n. 79 di Prade (Capodistria), il quale è rimasto vittima di un incidente stradale in viale D'Annunzio. L'operaio scendeva il viale, proveniente da piazza Foraggi, alla guida del proprio ciclomotore, quando all'altezza dello stabile n. 20 si è accinto a convergere a sinistra per immettersi in via Rigutti. Senonchè la manovra è stata forse troppo rapida e un automobilista, che lo stava seguendo a distanza ravvicinata, ne è stato disorientato e non ha avuto tempo di arrestare la corsa. Il guidatore della macchina targata TS 31610, il signor Giulio Zmalesic di 37 anni, abitante in via Cicerone 8, ha urtato così lo scooterista, facendolo rovinare al suolo. L'Olenik è stato successivamente ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura dei malleoli della caviglia sinistra.

### Feriti due giovani nello scontro di moto

Un giovane e una ragazza che percorrevano in motoretta, alle 22, la via S. Marco in direzione di via D'Alviano, si sono scontrati allo angolo con via Montecucco con la motocicletta guidata da Mario Purich di 20 anni, abitante in via S. Michele 23; questi proveniva dalla direzione opposta e in quel momento si accingeva a convergere verso via Montecucco. In seguito alla collisione, i due che viaggiavano sulla motoretta si sono rovesciati al suolo feriti. Sono stati raccolti dalla CRI e avviati all'Ospedale, dove entramb. sono stati medicati all'astanteria. Il guidatore dello scooter, il macellaio Fabio Drassich di 20 anni, abitante in via Schiaparelli 62, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per la lussazione della spalla sinistra, contusioni escoriate al gomito sinistro ed escoriazioni al naso. La ragazza che viaggiava sul sellino posteriore, la sarta Maria Dimastro di 15 anni, abitante in via Diaz 8, ha riportato una contusione alla regione fronto-temporale sinistra, escoriazioni al ginocchio destro e lieve stato di choc, per cui guarirà in una settimana.

### Si passa sugli occhi la mano col lisoformio

Un pericoloso infortunio è capitato a un'inserviente dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, la quale è rimasta vittima di un gesto che ha commesso sovrappensiero, ignara quindi delle conseguenze che esso avrebbe potuto avere. Si tratta di Edda Molignoni di 22 anni, abitante in via Cologna 70, la quale ha avuto la malaugurata idea di passarsi il dorso di una mano sugli occhi: infatti, in quel momento stava lavando il pavimento di un'ambulanza con del lisoformio e di conseguenza aveva le mani bagnate di disinfettante. E' accaduto perciò che all'istante ha percepito gravi bruciori agli occhi. Alle 13 la giovane inserviente si è vista costretta a presentarsi all'astanteria dell'Ospedale maggiore. E' stata subito inoltrata al reparto oculistico, dove è stata giudicata guaribile in una decina di giorni per delle ustioni agli occhi e alle palpebre.

E' stato trasportato all'Ospedale maggiore alle 10.45 il ribattitore Narciso Millo di 52 anni, abitante a S. Sebastiano 412, il quale è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni per una profonda ferita lacero contusa alla regione tibio-tarsica della gamba sinistra con sospette lesioni tendinee. L'operaio si era infortunato poco prima al cantiere «S. Marco», quando una pesante lamiera era sbandata accidentalmente dalla posizione verticale e gli si era abbattuta sul piede.

Si è presentato alle 14.30 alla astanteria dell'Ospedale maggiore il calderaio Mario Meton di 45 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Carsia, il quale presentava una ferita lacero contusa al secondo dito della mano sinistra con lesioni tendinee. Verso le 14 egli stava lavorando per conto del cantiere «S. Rocco» al cantiere «Felszegi» di Muggia, quando si era accidentalmente ferito con la lama che affilava mediante una mola a smeriglio. Il Meton è stato quindi ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

### Il prof. Paratore all'Ateneo
### La Venezia Giulia nella letteratura latina

Domani alle 18, sotto gli auspici dell'Università e per iniziativa dell'Associazione Italiana di Cultura classica, il chiarissimo prof. Ettore Paratore, dell'Università di Roma, parlerà di un argomento che assume particolare interesse per la nostra città e per la regione: «La Venezia Giulia nella letteratura latina».

La conferenza si terrà nell'Aula Magna della Facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 7). L'ingresso è libero.

### L'ing. Campanella confermato presidente dell'Ilva

[illegible] tenuta l'assemblea generale degli [illegible] dell'Ilva che ha rieletto presidente della società il dott. ing. Pietro Campanella.

In precedenza la stessa assemblea aveva approvato il bilancio e il conto profitti e perdite al 31 dicembre 1958, assegnando agli azionisti un dividendo del 7%. Si è proceduto inoltre all'integrazione degli organi sociali con la conferma ad amministratore del dott. ing. Mario Marchesi e la nomina a sindaco effettivo del dott. Aldo Serangeli.

DOVEVA FUNZIONARE DA GENNAIO!

# ANCORA RINVIATA L'APERTURA DELLA PISCINA

## E' stata disertata l'asta per la conduzione dell'impianto - Se ne riparlerà tra un mese

La riapertura della piscina, prevista per sabato 2 maggio ha subito un ulteriore rinvio. Infatti è andata deserta l'asta esperita dall'Amministrazione comunale per la conduzione privata dei servizi tecnici dell'impianto. Le tre società che hanno concorso all'asta hanno fatto offerte per importi superiori al prezzo base di 12 milioni di lire, così come fissato dalla Giunta e deliberato con voto unanime del Consiglio comunale.

Non è facile prevedere adesso quale sarà il ritardo provocato da questo contrattempo imprevisto.

Si può prevedere comunque che, anche per il rispetto dei termini previsti per gli esperimenti d'asta e per le licitazioni private, e confidando in un esito favorevole, la piscina non potrà riaprire i battenti prima di due settimane, cioè nella migliore delle ipotesi ben dopo la metà di maggio.

### Stroncato da una paralisi

Un cittadino jugoslavo che da un paio di giorni si trovava a Trieste in visita a dei parenti, è stato stroncato ieri pomeriggio da una paralisi cardiaca. Si tratta di Miroslavo Krancic di 52 anni, residente a Urighi di Pinguente, il quale verso le 17.30 transitava lungo una via di S.M.M. inf., reduce appunto da una visita. Lo accompagnavano un fratello e un conoscente; a un tratto il Krancic, che reggeva due sporte, si è accasciato al suolo, all'altezza dello stabile n. 808. Lo sventurato è rimasto immobile su un fianco, inanimato: fulminato da una paralisi. E' giunta sul posto una camionetta di carabinieri della Stazione di Aquilinia; i militi hanno provveduto a far intervenire la CRI, ma ormai non c'era nulla da fare. Alle 20.30 la salma è stata deposta all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nel processo per tentato omicidio a carico di Antonio Benvenuti, che è stato recentemente rinviato alla Corte d'Assise, il giudice istruttore del Tribunale, eseguendo l'ordinanza della medesima Corte, ha affidato la perizia psichiatrica sull'imputato al dott. Ferri. La perizia dovrà stabilire l'eventuale totale o parziale infermità di mente dell'imputato.

SPETTACOLI

STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

# Il concerto Klecki-Amfitheatrof

L'applauso vibrante che ha coronato l'esecuzione della Sinfonia n. 2 per archi di Honegger ha dato l'alta misura della stima che il direttore Klecki ha saputo conquistare con la concertazione dei tre tempi disposti fuori del classico schema, densi e nutriti di contenuto umano ed eccezionalmente complessi e difficili non soltanto nella stratificazione armonica politonale bensì anche nella interiorità dell'espressione. Klecki è un direttore consapevole di ciò che dirige; egli vede la struttura e avverte il valore dei suoni; è un architetto musicale con la sensibilità di un poeta. Questa sinfonia di Honegger, a differenza di altre sue, non è una rappresentazione ritmica nè un quadro di musica programmatica motivata da eventi esteriori ma all'opposto investe, col palpito della sua rovente passione, sentimenti e concetti di profonda umanità. Il primo tempo, nel quale sono inclusi e sviluppati due temi determina con il suo carattere virile e fortemente profilato tutto il decorso e l'essenza del pensiero sinfonico cui spetta attraverso il travaglio del dolore la vittoria della fede. Il dolore si effonde nella larga cantabilità melodica del secondo tempo pieno di mestizia, caratterizzato dal singhiozzo dei violoncelli ai quali rispondono i violini con il motivo isolato del primo violoncello. Nel terzo tempo si esprime con ritmo trascinante il superamento del dolore, e si conclude quasi in forma bachiana il gioioso corale che trova coronamento nel motivo della tromba. Morale: l'uomo vince il destino. Honegger ha dato alla Sinfonia n. 2 un ethos di tipo beethoveniano. All'altezza della concezione va aggiunta la severità classica dei temi, la robustezza dei ritmi rigidamente signoreggiati, la ben temprata linearità dei contorni e soprattutto la freschezza melodica e il mirabile rapporto, anch'esso di gusto classico, degli elementi costruttivi sommati in forma sinfonica. Il direttore Paul Klecki ha concertato con spirito vigile e sensibile, curando l'espressività e il valore emotivo della composizione e mettendone in luminosa evidenza l'impianto strutturale. Direttore di statura superiore, chiaro ed eloquente nel contatto con l'orchestra dalla quale ha ricavato meravigliosi risultati di sonorità strumentali nei pianissimi, nei fortissimi; un vero virtuosismo di stile e di disciplina. Klecki, palesemente soddisfatto, ha voluto condividere il grande successo con la bella falange degli archi.

Il Concerto per violoncello e orchestra del maestro Sandro Fuga ha trovato anche a Trieste i consensi favorevoli e le calde accoglienze ricevute in altre città italiane in virtù della sua semplice e fluente melodia che si effonde e si ripete con dolcezza d'immagine quasi in un rispecchiamento insistente della propria tristezza incapace di uscire da se stessa. Però nel secondo tempo, vivo e vario di movimento ritmico e di combinazioni strumentali, il compositore trova momenti piacevoli con l'ostinato del pianoforte e dei bassi che interferiscono sul movimento del violoncello alla fine ansioso di riprendere sullo sfondo orchestrale, talora un po' troppo denso, la romantica cantabilità. Il Concerto ha avuto un'esecuzione di rara perfezione e di non comune bellezza di risultati per merito anzitutto del violoncellista Massimo Amfitheatrof, interprete possiamo dire insuperabile tanto nella penetrazione del sentimento quanto nella forma impeccabile della cadenza e della cantabilità. Il direttore Paul Klecki da parte sua ha saputo realizzare con sottile accorgimento intorno allo strumento solista il clima e il rapporto sonoro convenienti al rilievo del suo patetico linguaggio. Successo e applausi fervidissimi al solista e al direttore d'orchestra che ha riaffermato nella Quinta sinfonia di Beethoven il vigoroso dominio sull'orchestra nella serrata veemenza dei contrasti, nella imposizione del carattere ritmico su quello melodico, dell'eroico su quello del sentimento, e nello sviluppo del movimento e della sua forma, nonchè nella spiritualità di tutta l'architettura emersa dalla concertazione di Paul Klecki con l'austera solennità di una costruzione neoclassica fin dal tema iniziale energico, imperioso e definitivo. Anche qui come nella sinfonia di Honegger il pubblico ha sentito prontamente la valorizzazione del contenuto etico beethoveniano risultata dall'interpretazione del direttore che è stato acclamato ripetutamente alla fine del concerto.

v. t.

### Claudio Gherbitz all'Istituto Germanico

Per le manifestazioni musicali organizzate dal Circolo Germanico di Cultura, si terrà domani sera un concerto del pianista Claudio Gherbitz.

Il concerto, cui si accede per invito, avrà luogo nella Sede dell'Istituto Germanico di Cultura in via Coroneo 15, alle ore 20.45.

### Il violoncellista de Saram alla Gioventù Musicale

Come già annunciato, sabato prossimo nella Sala dei CCA alle ore 21, per la Gioventù Musicale d'Italia in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà un concerto del famoso violoncellista indiano Rohan de Saram.

I biglietti per i non soci sono in vendita al CCA fino alla sera del concerto che, contrariamente a quanto in precedenza annunciato, avrà inizio alle ore 21.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Stagione sinfonica «Primavera 1959». Martedì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Bruno Bartoletti; violinista Brenton Laugbein.

**ARCOBALENO.** 15.30: «L'urlo e la furia» con J. Woodward e Yul Brynner. Cinemascope technicolor Fox. Un capolavoro di Martin Ritt. Immin.: «Ultima notte a Warlok».
**EXCELSIOR.** 16: «Qualcuno verrà». Un autentico capolavoro, con Frank Sinatra, Shyrley Mac Laine. Cinemascope - Metrocolor.
**FENICE.** 16: «Oltre il confine» con Jack Palance, Anita Ekberg e Nigel Patrik. Una disperata corsa verso la felicità e la ricchezza.
**FILODRAMMATICO.** 15: Ultimo giorno e addio della comp. di riviste Giorgio Bixio - Vittoria Mongardi - Lisette D'Amour, nella rivista «Pennellate dietro la facciata». Sullo schermo, un film comicissimo «Fantasmi e ladri» con Tina Pica, S. Canales e Ugo Tognazzi.
**GRATTACIELO.** 16: La Titanus presenta uno spassosissimo film di Dino Risi «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, A. Panaro, S. Koscina, F. Buscaglione e il suo complesso. NB. Sospese tutte le tessere.
**NAZIONALE.** 15: «Il capitano dei mari del Sud» con Rock Hudson e Cyd Charisse. Un film di estrema tensione drammatica.
**SUPERCINEMA** 16: «Frankenstein 1970». Ritorna Boris Karloff nella storia dell'ultimo Frankenstein nell'era atomica. Un film mostruoso e allucinante. Vietato ai minori.

**ALABARDA.** 16: Ultimo giorno de «Le donne sono deboli». Technicolor. Il film della gioia e dell'eterna giovinezza, con J. Sassard, M. Demougeot e P. Petit. Viet. ai minori.

**AURORA.** 16, 19 e 22: Ultime repliche del capolavoro «Il grande paese» con Gregory Peck.
**CAPITOL.** 16: «Policarpo ufficiale di scrittura» con Renato Rascel, Peppino De Filippo e Renato Salvatori, in technicolor.
**CRISTALLO.** 16, 19, 22 precise: «Il grande paese» con G. Peck, J. Simmons e C. Heston. Technicolor in technirama. Ultimo giorno. Domani «Il ballo asciutto».

**GARIBALDI.** 16: «La statua che urla» con Anita Ekberg, Phil Carey e G. Rose Lee. E' un film Columbia, pieno di emozioni. Viet. ai minori.
**IMPERO.** 16: Ancora oggi a richiesta «Mogli pericolose» con S. Koscina. Domani «Europa di notte».
**ITALIA.** 16: Ultime repliche de «Le donne sono deboli». Technicolor. Il film della gioia e dell'eterna giovinezza, con J. Sassard, M. Demougeot, P. Petit, A. Delon. Viet. min.
**MASSIMO.** 16: «Il padrone delle ferriere». Meraviglioso technicolor e technirama, con Virna Lisi e Antonio Vilard. Grande successo.
**VIALE.** 16: «L'urlo dei comanches» con Clint Walker e Virginia Mayo.
**VITT. VENETO.** 15.30: Cinemascope in technicolor «Piace a troppi» con Brigitte Bardot e Curd Jurgens. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

**ALDEBARAN.** 16: «Amami teneramente». Elvis Presley, Lizabeth Scott e Wendel Corey, in un technicolor di grande successo.
**ARISTON.** 16: «Totò, Peppino e... i fuorilegge». Risate a non finire e belle canzoni, con Totò, De Filippo, D. Gray, Franco Interlenghi e Teddy Reno. Ultimo giorno.
**ASTRA.** 16: «La dinastia del petrolio». Technicolor Rank di grande successo, con D. Bogarde, S. Baker
**IDEALE.** 16: «Destino di una imperatrice» (Sissi - III episodio) in Agfacolor, con Romy Schneider, Karlheinz Bohn e Magda Schneider. Grande successo.
**MARCONI.** 16: «Rivolta a Fort Laramie». Avventuroso technicolor, con John Dehner.
**MODERNO.** 16: Danny Kaye in «Il principe del circo» con Pier Angeli, Baccaloni e Noel Pourcell. E' un divertentissimo cinemascope in technicolor di grande successo.
**RADIO.** 16: «L'ultima violenza». Commovente, passionale, con Yvonne Sanson e Lorella De Luca.
**S. MARCO.** 16: «Come uccidere uno zio ricco?». Cinemascope divertentissimo, con C. Coburn, Nigel Patrick.
**SAVONA.** 16: «L'infernale Quinlan» con Charlton Heston, Janet Leigh e Orson Welles. Vietato ai minori.

**AZZURRO.** 16: «La battaglia di Fort River». Spettacolare technicolor, con G. Montgomery.
**BELVEDERE.** 15.30: «Supplizio». Capolavoro Metro, con P. Newman.

**LUMIERE.** 17: «L'uomo dai mille volti». James Cagney e D. Malone.
**NOVO CINE.** 16: «Quando l'amore è romanzo». Capolavoro musicale, con Paul Newman e Ann Blyth.
**ODEON.** 16: «4.o Fanteria», il più bel film di Romy Schneider, in technicolor. Amori e valzer della Vienna di Strauss. Grande successo.

CINEMA DI MUGGIA

**VERDI.** «Quattro donne aspettano». Cinemascope, con Jean Simmons, Joan Fontaine e Paul Newman.

### Concerto alla Pia Casa

Avrà luogo questa sera con inizio alle ore 21 nella cappelletta della Pia casa di via Pascoli l'atteso concerto dell'organista Liliana Capponi e della violinista Olga Canzio.

L'interesse delle musiche in programma richiamerà certamente un folto uditorio che avrà modo di apprezzare queste due giovani concertiste che si presentano con le migliori premesse.

Programma: Frescobaldi, Toccata - Couperin, Benedictus, Offertorio - Albinoni, Sonata in La - Alain, Corale - Schroeder, Tre Brani - De Zuccoli, Meditazione, Postludio. L'ingresso è libero.

NON MANTENUTE LE PROMESSE DELLA VANONI

# Un commento ai recenti provvedimenti fiscali

### *Quello relativo agli aumenti della R.M. si rivela illogico e irrazionale - Le nuove tabelle di tassazione*

Diremo subito che, nonostante i recenti provvedimenti di natura fiscale abbiano riscosso ampie lodi per la sapiente mistura con la quale il Governo ha saputo distribuire l'onere degli inasprimenti fiscali, necessari a fronteggiare le maggiori spese per il personale statale, che un lato di questi provvedimenti non ci convince.

Indubbiamente delle misure si imponevano nei confronti dei nuovi aggravi del bilancio dello Stato, ed occorreva metter mano alla borsa dei cittadini contribuenti. Detto incidentalmente, e un po' in sordina, lo Stato è anche esso un'impresa, come tale da condurre con sistemi economici: il personale va quindi pagato equamente, perchè non è pagando male l'opera dei collaboratori che si raggiungono gli obiettivi dell'impresa. Ma, è qui il punto, rende il personale dello Stato nel suo insieme quei servizi, che devono trovare il riconoscimento nell'equo compenso proprio da parte di coloro ai quali i servizi dovrebbero venir resi, da parte cioè dei cittadini? Nulla più che una semplice domanda! Vogliamo piuttosto dare uno sguardo ai provvedimenti presi al fine prefisso.

Sono più di 100 miliardi di lire che devono venir, come si dice in gergo, reperiti. Lo Stato si propone di farlo, sia gravando la mano sul reddito consumato, cioè sulle imposte indirette, sia sui redditi guadagnati, vale a dire sulle imposte dirette. Viene raggiunto il reddito consumato attraverso una vasta serie di atti dei contribuenti, dal consumo del tabacco alle entrate dei locali di lusso, dalle tasse di circolazione per automobili di maggior cilindrata al consumo dei gas di petrolio e del metano in bombole per la trazione meccanica (cogliendo ad un tempo l'occasione per perequare l'onere fiscale di tale prodotto con quello della benzina) e infine alla tassa sulla margarina (che ha altresì lo scopo forse più determinante di proteggere il prezzo del burro naturale).

Nella vasta gamma dei provvedimenti, giocano poi altri di natura particolare e a carattere misto, come quello relativo all'imposta sui trasferimenti immobiliari per gli immobili di nuova costruzione, fissata nella definitiva misura del 2.50 per cento, come l'equiparazione della stessa imposta sul primo scaglione di lire 1.000.000, e il contemporaneo adeguamento della imposta al tasso del 4 per cento, anzichè del 5 per cento come in precedenza, o, come infine nel caso del monopolio della RAI e della Televisione, alle cui fortune lo Stato ora concorrerà con una più elevata partecipazione della quota di spettanza sui canoni percepiti. A questo proposito qualcuno si domanda anche perchè non si sia voluto aumentare la quota di partecipazione alle risultanze altrettanto prosperose di un altro ente monopolistico, che qualche penna avrebbe pur potuto lasciare sull'altare dell'impiego statale.

A parte poi l'elevazione del minimo imponibile ai fini della imposta complementare da lire 540.000 a lire 720.000, di cui già si parlava, e che è misura più di parvenza che di sostanza, per la naturale tendenza dei livelli minimi ad adeguarsi ai livelli iniziali della tassazione, ci sembrano non poter sfuggire alla critica gli altri due provvedimenti, tanto l'aumento delle aliquote delle imposte di Ricchezza mobile Cat. A e B, quanto, e non si crederebbe, la parziale esenzione degli interessi sulle obbligazioni dall'imposta di Cat. A, con il dimezzamento delle relative aliquote.

Abbenchè in sè e per sè ogni riduzione sia lodevole quest'ultima ci sembra piuttosto un premio alle grandi imprese bisognevoli di finanziamento, non escluse quindi quelle statali, che assorbono una assai grossa quota della disponibilità del mercato finanziario, che una saggia misura di tutela degli interessi dei piccoli e medi risparmiatori. I quali, per una illusione di alto impiego e di sicurezza, sono e saranno spinti ad investire i loro capitali in titoli a reddito fisso, laddove va pur sempre considerato il costante tasso di slittamento della lira, in parte per ragione propria, in relazione alla maggior domanda di beni di consumo, ed in parte a ragione del dollaro, al quale la lira è oggi fermamente ancorata, dal canto suo il dollaro condizionando il corso dell'oro.

Detto questo più per incidenza, che per esprimere un dissenso, veniamo all'aumento delle aliquote delle imposte di Ricchezza mobile. Esso è dell'1 per cento sui redditi di Cat. A, o di puro capitale, andando quindi l'imposta dal 22 al 23 per cento; invece sui redditi di Cat. B, di capitale e lavoro, è del 2 per cento (dal 18 al 20 per cento), oltre il limite di 3.000.000 di lire. Di modo che per tali redditi interverrà una graduatoria di tassazione, come alla seguente tabella, che vale per i privati contribuenti:

| Reddito imponibile | Aliquota di R.M. |
|---|---|
| fino a L. 240.000 | esente |
| da L. 240.000 a L. 960.000 | 9% |
| da L. 960.000 a L. 4.000.000 | 18% |
| oltre L. 4.000.000 | 20% |

Trattasi pur sempre di aliquote di spettanza dello Stato, chè ad esse si aggiungono le addizionali e gli oneri suppletivi, in modo che si arrivava al 30.0099 per cento ed ora si arriverà al 33 per cento circa.

Comechessia noi pensiamo che il provvedimento, pur inteso a fini commendevoli, non sia nè razionale, nè funzionale, nè logico, e per giunta pecchi contro i principi dell'etica.

Infatti se è vero, come non dubitiamo, che ogni promessa deve essere mantenuta, tale massima dovrebbe aver valore anche nei rapporti fra Stato e contribuenti: non dimentichiamo le assicurazioni date al momento della riforma Vanoni, che le aliquote sarebbero state decurtate, mente oggi vengono aumentate.

Il provvedimento non è logico, perchè, proprio nel momento in cui si cerca di dare maggior sfogo e rilancio alla privata iniziativa, stagnante attualmente per un complesso di motivi, si aggiunge un altro peso atto a ridurre le possibilità dell'autofinanziamento, cardine della privata intrapresa. Più denaro si sottrae alle aziende, più difficile e costoso il loro funzionamento.

Il provvedimento non è funzionale, perchè lo Stato per raggiungere maggiori entrate deve combattere l'evasione delle imposte; ma deve farlo non calcando la mano sui contribuenti che già assolvono il loro dovere, ma premendo su coloro che pagano poco o non pagano del tutto. L'elevatezza delle aliquote è invece in incentivo e un premio all'evasione, costituendo in definitiva anche una giustificazione alla stessa, quando si pensi alla intollerabilità di certi gravami.

Così il provvedimento è assai poco razionale per tutti i motivi suesposti; si vorrebbe dire e potrebbe apparire un paradosso, ma non lo è, che, nonostante tutto, si sarebbe fatto opera più saggia riducendo le aliquote, per irrobustire la classe degli operatori e trarre da essi e dalle loro maggiorate possibilità, le maggiori entrate necessarie.

**Mario Renzi**

## Domani la funzione in onore di S. Caterina

IL VESCOVO MONS. SANTIN A SANT'ANTONIO NUOVO

Domani sera nella chiesa di S. Antonio Nuovo, mons. Vescovo celebrerà alle 19 una Messa con omelia per la festa di S. Caterina da Siena. L'officiante sarà assistito all'altare dal parroco mons. Grego e da don. Tumia, consulente del Centro italiano femminile.

Ha avuto infatti l'alta approvazione del Presule il desiderio espresso dalla locale presidenza provinciale del Cif di offrire alle proprie federate e aderenti, in aggiunta alla celebrazione in sede nazionale della «Giornata della donna cristiana» (svoltasi nella basilica di S. Maria sopra Minerva a Roma e seguita con largo interessamento in tutta Italia sugli schermi televisivi) anche la occasione di trovarsi localmente unite in preghiera nel nome di S. Caterina, in questo XX anniversario della sua proclamazione a Patrona d'Italia.

## Artisti triestini nella Mostra di Rovereto

La galleria d'arte «Delfino» di Rovereto ha allestito una importante rassegna del Bianco Nero alla quale figurano una ventina di firme del disegno nazionale fra i quali Carena, Da Osimo, Tamburi, Mirko, Wolf, Bonacina e con essi i concittadini Ugo Carà, Maria Lupieri e Nicola Sponza.

(«Giornalfoto»)
Un particolare del padiglione italiano alla Fiera di Monaco: la parte dedicata a Trieste

HA PIU' DI UN SECOLO LA MOSTRA DEL FIORE

# L'idea della prima esposizione fu di un commerciante di stoffe

### *Nicolò Bottacin, appassionato di giardinaggio e orticoltura diede a Massimiliano consigli per il parco di Miramare*

*Quando, nella primavera del 1858, si aprì al Giardino pubblico la prima Esposizione di fiori, frutta ed erbaggi, si alzò un coro di lodi per questa iniziativa, dovuta alla passione per il giardinaggio e l'orticoltura di Nicolò Bottacin. Era un commerciante di stoffe veneto, che riuscì con laboriosità e intuito a farsi una forte posizione finanziaria a Trieste, ove visse tra il 1839 e il 1866. Intelligente e probo, prese viva parte alla vita cittadina, ricoprì varie importanti cariche, tra altro membro del Consiglio decennale; promotore e spesso finanziatore di utili iniziative.*

*Amico dell'arciduca Massimiliano, al quale diede molti utili consigli per il parco di Miramar, e di Pietro Kandler, che gli dedicò alcuni scritti, fu mecenate, adornando con statue e quadri, tra cui vari di artisti triestini, la villa che si fece costruire dopo il 1849 dall'arch. Bernardi in forma di castelletto scozzese a Guardiella-San Cilino. Fece dissodare il terreno sassoso che la circondava, creandovi un parco adorno di piante e fiori rari e pregiati — giunse ad avere 500 varietà di rose e mirabili camelie — che divenne una delle attrazioni di Trieste, visitato, ammirato da cittadini e forestieri.*

*Egli fu tra i fondatori e primo presidente della Società di orticultura di Trieste che poi, mutato il nome in Società agraria, continuò per decenni una esistenza feconda. Sua prima manifestazione la Mostra floreale del 1858, che suscitò generale compiacimento, di cui si fece interprete Pietro Kandler in una lettera aperta al «Consigliere municipale Nicolò Bottacin», pubblicata ne «L'Ortolano, giornale popolare d'orticultura, che si pubblica in Trieste sotto gli auspici della Società d'orticoltura del Litorale».*

*Scrive il Kandler: «Era mia volontà recarmi da voi, prestantissimo Consigliere, ed a ripetervi le allegrezze che ho udito manifestarsi da quanti videro l'esposizione di fiori da voi ideata e promossa; la salute malferma mi sforza, contro miglior voto, a pigliare la penna...».*

*In pagine che sono tra le sue più belle e meno note, il Kandler prosegue lumeggiando i fasti di Trieste anche nel cam-*

[illegible]

INAUGURATA SABATO A MONACO DI BAVIERA

# Libro aperto sul mondo la Fiera di gastronomia

### Nella serie di interventi ad alto livello degnamente rappresentata l'Italia - Ruolo privilegiato di Trieste

«Dove trascorrerai le tue vacanze? Vai all'Igafa e potrai scegliere tra mille possibilità». Con questo slogan pubblicitario, si è aperta sabato scorso a Monaco di Baviera la Fiera internazionale di gastronomia e turismo (Igafa). L'impegnativo intento che i promotori della manifestazione si sono prefissi, di offrire cioè ai visitatori tedeschi un libro aperto ed animato sulle possibilità di viaggio e di soggiorno in tutto il mondo, ha trovato piena rispondenza nella partecipazione estera: quasi tutti i Paesi interessati all'afflusso di turisti germanici sono presenti alla rassegna bavarese in forma massiccia. Spagna e Portogallo hanno allestito ciascuna un ampio padiglione, che illustra le maggiori attrattive della penisola iberica, ed un ristorante per la degustazione di prodotti tipici. Così l'India e il Giappone che, oltre la documentazione dei più noti centri turistici, dispensano a buon prezzo singolari manicaretti. Francia, Austria, Olanda, Svizzera, Belgio e Finlandia presentano in ampi saloni gli aspetti più attraenti delle proprie località di soggiorno, offrendo ai visitatori prospetti e informazioni di dettaglio. Nè manca un vasto panorama del turismo interno; i vari Stati della Repubblica federale di Bonn si sono impegnati in un'autentica gara per porre in evidenza i motivi di richiamo più originali, particolarmente folcloristici, delle varie città germaniche.

In questa sequenza di interventi d'alto livello, l'Italia figura più che degnamente, sia nel settore turistico che in quello gastronomico. Un elegante padiglione allestito dall'Enit documenta i paesaggi, i monumenti, le peculiarità più seducenti di ogni regione. E le risorse della nostra cucina sono concretamente presentate al visitatore da un ristorante, capace di circa 160 posti, dove quotidianamente cuochi italiani danno saggio della propria valentia. Anche la tradizione dell'«espresso» è mantenuta viva ed operante attraverso un bar italiano.

Nel quadro della partecipazione italiana, Trieste occupa un ruolo privilegiato. Oltre ad essere presente nel padiglione dell'Enit, con due grandi diapositive colorate ed altro materiale propagandistico, la nostra città dispone, in uno dei punti più frequentati del vastissimo parco espositivo, di una vera e propria mostra speciale, creata a cura del Comitato di propaganda unitaria. «Nei vostri viaggi — questo il motivo dominante della mostra — visitate Trieste, porto naturale del Centro Europa».

Le visioni più caratteristiche della città spiccano su un grande pannello fotografico, che raffigura in pianta l'abitato e il porto. Dal mare, convenientemente ingrandite, si staccano le riproduzioni di tre delle più importanti navi del Gruppo Finmare, che assicurano al porto i principali servizi marittimi regolari: «Saturnia», «Europa» ed «Ausonia». Particolare rilievo, in questa sintesi grafica, è dato alla cucina di bordo delle Società «Lloyd Triestino», «Italia» ed «Adriatica»; una cucina — come sottolinea la scritta — che rivive per secolare tradizione nei ristoranti della città. Il recinto è chiuso da un lato dal pullman dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, adibito a ufficio informazioni e a centro di distribuzione di opuscoli e pieghevoli turistici, nonchè una serie di raffinate minute di colazioni e pranzi a bordo delle navi delle tre Società. All'esterno del pullman, ancora pannelli dedicati alle attrattive turistiche del territorio ed alla cucina; all'interno, i modelli delle motonavi «Europa» ed «Ausonia». Data la crescente vitalità del turismo germanico, è insomma legittima la previsione che i semi gettati nel terreno fieristico a favore di Trieste non mancheranno di fruttificare.

E' una previsione consentita anche dal rilievo e quindi dalla risonanza dell'Igafa. Oltre alle partecipazioni estere ufficiali, la Fiera di Monaco conta sulla presenza di una nutrita schiera di uffici viaggi europei, su una imponente mostra delle attrezzature alberghiere, su una serie di manifestazioni di contorno atte a richiamare folle di visitatori, dalle rappresentazioni teatrali alle sfilate di moda sportiva e turistica agli spettacoli folcloristici. L'Istituto di Stoccarda per le relazioni con l'estero pone a disposizione del pubblico una ricca biblioteca, fornita di libri turistici. La Fiera, che è stata inaugurata dal dott. Otto Schedl, Ministro per l'industria e commercio della Baviera, rimarrà aperta fino al 7 maggio. Ieri (28 aprile) si è aperto il «Foro internazionale per il turismo», cui partecipano delegati di 60 nazioni con lo scopo di contribuire allo sviluppo del turismo mondiale. Per il 4 maggio è in programma la «Giornata dell'Italia», che culminerà in una visita ufficiale delle autorità germaniche al nostro padiglione. Per Trieste interverrà alle manifestazioni della giornata il dott. Rinaldini, direttore dell'Ente per il Turismo.

## CONFERENZE

**PARATORE ALLA «DANTE» FERDIN. VIRDIA AL C.C.A.**

- Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), sotto gli auspici della Dante Alighieri, il prof. Ettore Paratore, ordinario di letteratura latina nella Università di Roma, celebrerà il «bimillenario ciceroniano».
- Oggi alle ore 19.30 nella sala al terzo piano di via Ponchielli 2, mons. Edoardo Marzari parlerà sul tema: «Il lavoro e la società umana e la santificazione della festa». Ingresso libero.
- Ferdinando Virdia, autore di importanti saggi sulla narrativa e sul teatro, è attualmente un nome di primissimo piano nel campo della critica letteraria italiana. Chiunque, amatore o studioso, segue le vicende della nostra letteratura, è ormai abituato da anni ad incontrare la sua firma nelle più accreditate riviste e pubblicazioni nazionali, oltre s'intende nella «Fiera Letteraria» della quale è redattore. Questa sera, invitato dalla Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, Ferdinando Virdia parlerà per la prima volta a Trieste sul tema «La crisi del neorealismo nella narrativa italiana del dopoguerra»; argomento di sua specifica competenza, nonchè di grande attualità. Al vivo interesse della trattazione fa riscontro l'alto rango dell'oratore; tanto da poter prevedere che la serata si inserirà degnamente nella miglior tradizione del CCA. Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 19, nella sala di via S. Carlo 2, il pubblico avrà libero accesso.
- Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», questa sera con inizio alle ore 18 parlerà, nella sala dei convegni della Camera di commercio, sita al pianoterra di via S. Nicolò n. 5, il noto professionista concittadino dott. Guido Nassiguerra, membro della Sezione economico-finanziaria dell'Accademia, tenendo l'attesa conferenza dal titolo: «Problemi fiscali di attualità nel quadro del Mercato comune europeo». L'oratore, oltre ad analizzare attentamente i vari sistemi fiscali dei paesi aderenti al MEC, parlerà anche delle recenti modifiche e tendenze del sistema fiscale italiano. Esaminerà inoltre gli ostacoli che si frappongono ad una maggiore produttività nell'ambito del MEC stesso e le possibilità di una riorganizzazione armonica tra i sistemi fiscali dei vari paesi aderenti. L'ingresso alla manifestazione è libero.

[illegible]

# Appuntamento alla TV

### Giova la revisione a «Le trame deluse» Felice esperimento con un testo di Moravia Ritorna Walter Chiari goliardo della rivista

Dopo le ultime prestazioni alquanto deludenti, «Musica alla ribalta» ha ripreso quota, grazie soprattutto all'intervento di due autentiche «vedettes» internazionali: Yves Montand, attore, chansonnier, mimo di classe, ed Ella Fitzgerald, la famosa cantante negra di taglia non proprio eterea ma dall'ugola d'oro, specialmente quando s'abbandona alla nostalgia dei «blues» e degli «spirituals». Pregevole, del resto, è stata anche l'esibizione d'un altro astro negro, il pianista di jazz Oscar Peterson. Fra tanta grazia di Dio era prevedibile che la recente scoperta canora del Festival sanremese, Arturo Testa, e l'ultima presunta rivelazione del Festival Internazionale di Cannes, Teddy Schoelten, rimanessero un po' in ombra. E' la vecchia morale del proverbio cinese: l'albero grande fa ombra al piccolo. Ad ogni modo anche la civettuola Teddy Schoelten e il nostro Arturo Testa hanno contribuito, per quel che potevano, a rendere discretamente gradevole lo spettacolo.

* * *

Che dire adesso della rubrica «La cortina di vetro» inaugurata domenica sera? Nelle intenzioni dei suoi zelatori dovrebbe essere — come avvertono i sottotitoli — un'indagine sui rapporti tra la burocrazia e i cittadini. In realtà essa risulta un invito, quantomeno pleonastico, alla reciproca comprensione e tolleranza tra gli organi della Amministrazione statale e gli amministrati. Trattandosi però d'un ciclo di sei puntate, converrà forse astenersi da un giudizio definitivo. Può darsi infatti che questo primo numero della serie si sia proposto soltanto di stendere il sommario generico di un discorso che dovrà svilupparsi in modo più circostanziato e approfondito nelle puntate successive. Può darsi, e pertanto, in attesa di maggiori chiarimenti, staremo a vedere ...«dietro la Cortina di vetro».

* * *

Questa settimana la TV ha estromesso dall'abituale cartellone il film del lunedì sera, ospitando al posto suo l'opera comica di Domenico Cimarosa, «Le trame deluse», attualmente programmata al teatro della Cometa in Roma. Rappresentata per la prima volta a Napoli nel 1786, «Le trame deluse», la cui vicenda si riconnette alla classica convenzione settecentesca dei brillanti intrighi amorosi, piacque enormemente a Gioacchino Rossini, per la grazia, la freschezza e la giocondità della musica.

L'edizione televisiva si è giovata, per quanto concerne il libretto originale, zeppo d'ingenuità e lungaggini, della revisione dell'illustre musicologo Guido Pannain, il quale a volto ogni cura nell'aggiornare, nei limiti del lecito e del possibile, il testo de «Le trame» e nel rendere più praticabile al pubblico d'oggi i frequenti inserti di dialetto napoletano. Un'edizione nel complesso assai diligente, attenta e resa vivace dall'ottima prestazione degli interpreti, Giovanna Fioroni, Adriana Martino, Mafalda Micheluzzi, Giuseppe Baratti, Sesto Bruscantini e Ugo Trama. Maestro concertatore e direttore Nicola Rescigno.

* * *

Ridurre per lo schermo, o teleschermo, un'opera di Moravia è impresa se non disperata, difficile. E non solo perchè l'alchimia psicologica dei personaggi sia strettamente vincolata alle implicazioni d'un procedimento moralistico e un po' ambiguo, ma anche, o soprattutto, perchè Moravia tende a coprire, a camuffare tale procedimento col numero dei fatti, con la violenza «fisica» degli eventi: talchè registi e sceneggiatori rimangono spesso indecisi sulla via da prendere e finiscono per prenderne una di comodo, fatalmente approssimativa, o ibrida. Ora, per conto della Televisione ha ritentato l'esperimento Marco Visconti realizzando «L'imbroglio», è un racconto del 1937, dove fermo restando il gusto dispettoso e amaro della realtà e il segno del suo crudele moralismo, lo scrittore riprende, da lunga distanza, non diciamo il tema della adolescenza (chè qui il protagonista è un giovanotto in età d'amore) ma il tono di quel tema: il tono più dimesso, più dolce che affiorava per esempio ne «La disubbidienza», in «Agostino» o in «Inverno di malato».

Alberto Moravia

«L'imbroglio» racconta come una ragazza dall'apparenza innocente, la di lei madre e un amico di questa, tentino di mettere in trappola un ingenuo e facoltoso giovane. Il modo di far scattare la molla, le pieghe, i risvolti, la scrittura della narrazione sono assolutamente tipici dell'alta «routine» moraviana.

Le riserve avviate all'inizio di queste note valgono naturalmentre anche qui. Ma francamente esse non riescono a farci sottovalutare l'importanza dell'esperimento, perchè è davvero significativo che la TV si sia finalmente decisa a valorizzare il contributo prezioso di uno degli scrittori più interessanti e popolari in Italia e nel mondo. Ad interpretare i personaggi principali dell'«Imbroglio» sono stati chiamati Stefano Svevo, Ubaldo Lay, Monica Vitti, Laura Carli e Mercedes Brignone. La regia era di Giacomo Vaccari.

Ritorno di Walter

* * *

Stasera ritorna alla TV Walter Chiari. Egli si piazzerà nella difficile poltrona mattatoriale che fu già di Vittorio Gassman. Chiari è uno dei «vecchi» della Televisione, e molti ricorderanno ancora la serie fortunata di «Via del successo» e magari le sue fugaci apparizioni, assai meno fortunate, in «Canzonissima». E' certo comunque che il simpatico goliardo della nostra scena di rivista quando sia bene disposto e abbia voglia di fare le cose sul serio, rappresenta una sicurezza per qualsiasi «manager»: figuriamoci poi per la TV obbligata ad alimentare di continuo le fauci insaziabili del suo grosso pubblico con le trovate dei comici più in forma. Ecco il punto: sarà l'errabondo Walter in piena forma e voglioso di applausi scroscianti?

La trasmissione che si intitola «Il teatrino di Walter Chiari» giocherà oltre che sull'umorismo scanzonato del suo numero uno, sulla consuetudinaria passerella di canzoni, interpretate per l'occasione, da un nugolo di voci regali: Claudio Villa, Miranda Martino, Gloria Christian, Fausto Cigliano, Nuccia Bongiovanni, Stella Dizzy eccetera.

**Ber.**

## Domenica a San Dorligo la tradizionale maggiolata

In occasione della tradizionale maggiolata organizzata a S. Dorligo della Valle come ogni anno per la prima domenica di maggio, sotto l'egida della Provincia di Trieste, del Comune di S. Dorligo della Valle e dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, si svolgerà nei giorni 3, 4 e 5 maggio una mostra assaggio vini di produzione locale, alla quale è abbinato un concorso con premi offerti dalla Provincia e dal Comune di S. Dorligo. Alla mostra parteciperanno 25 aziende agricole locali con varie qualità di vini.

Il perno della maggiolata sarà costituito dall'albero di maggio, di eccezionale altezza, decorato con cinque quintali di arance, limoni e con i tradizionali «buzzolai». Sotto l'albero il ballo, con il famoso quintetto dei fratelli «Avsenik», di valore internazionale che si esibirà con musiche popolari

In previsione dell'eccezionale afflusso di persone per l'occasione il Sindaco di S. Dorligo della Valle, con apposita ordinanza, ha disposto la sospensione della circolazione dei veicoli nell'interno dell'abitato per ragioni di pubblica incolumità.

## SEGNALAZIONI

«Da un po' di tempo, specialmente nelle ore di maggior passaggio (12-13), la via Jacopo Cavalli è diventata un vero campo di giochi. Parecchi giovanotti in tuta di lavoro, fra schiamazzi e bestemmie sono alle prese con un [illegible] più delle volte [illegible] la «groppa» di [illegible] na è vicina all'ospedale, ma mai si vede apparire nella zona ombra di vigile. Che non si trovi più un poliziotto che venga a far cessare questa gazzarra, in un'ora in cui dei cittadini, rincasando, si guastano l'appetito? G. L.». Quei ragazzi in tuta probabilmente tirano quattro calci al pallone nell'ora di sosta di lavoro, e per dei ragazzi avere un pallone a portata di... piede e un po' di spazio in cui scambiarselo è una tentazione quasi irresistibile a violare le norme che regolano la tranquillità della strada. Quei ragazzi in tuta non giocano a pallone per far dispetto ai passanti, di questo si può essere certi. Cercano solo un po' di svago. Hanno comunque sbagliato posto, e siamo certi che solo un vigile urbano potrebbe farli smettere. Se infatti un passante qualsiasi facesse loro delle osservazioni, si sentirebbe fare il solito discorso... «Tiremo pian... stemo atenti...».

[illegible]

Le visite doganali, da che mondo è mondo, hanno sempre disturbato i viaggiatori, ma sono un male necessario. Se poi uno ha la sventura di dovere sottostare ad una doppia visita, questo non è dovuto al fatto che gli agenti di città non si fidano di quelli di frontiera, ma semplicemente perchè accade di essere sottoposti, a volte, alla visita degli agenti doganali e di quelli delle imposte di consumo.

«Vorrei esprimere la mia perplessità, quale laureando, sul trattamento economico, cui sono sottoposti in alcuni importanti istituti di credito i laureati. In un periodo in cui, dato il gran numero di laureati che viene sfornato annualmente dalle Università, sempre maggiore è il numero di quelli che si avviano alla carriera impiegatizia e dirigenziale, mi sembra del tutto inadeguato il sistema adottato presso alcuni istituti ed in prima linea presso alcune banche. Come mai poi nella maggior parte degli istituti di credito la laurea ottiene un riconoscimento tangibile, più o meno rilevante economicamente, mentre in altri i laureato è parificato al diplomato? A che valgono allora cinque anni e passa di sudori e fatiche? Perchè non si cerca di uniformare il trattamento? Forse che i laureati alle dipendenze di certi istituti di credito valgono meno di quelli alle dipendenze di certi altri? G. G.». La laurea è considerata in funzione del contratto di lavoro. Vi sono infatti dei posti che vengono assegnati per titoli, ed allora esiste una distinzione anche economica fra laureati, diplomati ecc. ed altri che vengono rimunerati secondo la «funzione» che assolve l'impiegato e quindi, logicamente, il titolo non viene riconosciuto agli effetti dello stipendio. Dato comunque il grande numero di laureati che si dànno alla carriera impiegatizia si tende purtroppo ad una certa svalutazione dei titoli, per cui si affidano ai laureati delle funzioni che potrebbero benissimo essere assolte anche dai diplomati, e così via.

IMPORTANZA COMMERCIALE DELLA NUOVA ARTERIA

# Con l'autostrada del sole Livorno sarà rivale di Genova?

## Un'opportuna via di comunicazione con il Settentrione amplierebbe l'influenza del porto fino al Brennero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucca, 28

Mano a mano che i lavori dell'autostrada del sole procedono (e continuano febbrili particolarmente nel tratto fra Bologna e Firenze) le province, che non sono toccate da questa grande e davvero meravigliosa arteria nazionale, cercano di ottenere miglioramenti alle loro comunicazioni.

Ho già scritto poche settimane or sono dello studio promosso dalle Camere di Commercio di Firenze e di Forlì per l'apertura di una grande galleria da S. Godenzo a S. Benedetto in Alpe, per cui sia possibile attraversare l'Appennino verso Forlì, la Romagna ed il Veneto, senza bisogno di affrontare le numerose e pericolose curve, che caratterizzano la strada del Muraglione e che sono la disperazione degli autisti e soprattutto dei camionisti.

Adesso è la volta della provincia di Lucca, la quale sebbene sia allacciata all'autostrada del sole dalla preesistente autostrada del mare fra Firenze e Viareggio, si fa portavoce dei vasti interessi di ben quattro province, nel chiedere che si migliori la viabilità transappenninica e si studi una camionale più comoda e più diretta fra la Toscana occidentale e la Valle Padana.

Una commissione di democratici cristiani di questa città si è recata dall'on. Togni. Era composta del sen. Angelini, dei deputati Boccelli e Biagioni, del presidente dell'amministrazione provinciale dott. Bini, dall'assessore dei lavori pubblici del comune di Lucca ing. Barsanti, dal dirigente dell'Ufficio Enti Locali, architetto Baccelli. L'ha accompagnata il segretario provinciale della DC dott. Ghilardi.

Ha interessato il Ministro a molti problemi della viabilità, ma in modo più pressante alla soluzione di un problema, di cui si parla da tanto tempo, ma di cui non si è avuta mai una soluzione. Esso riguarda il più rapido e sicuro allacciamento del porto di Livorno con l'Italia settentrionale, attraverso Lucca e l'Appennino lucchese.

Come si sa, le Camere di Commercio e le Amministrazioni provinciali e comunali della zona hanno promosso studi, hanno tenuto riunioni, hanno approvato ordini del giorno, perchè lo Stato italiano provveda alla costruzione di una camionale, che da Livorno nella direttrice Pisa - Lucca - Modena abbrevi e migliori in modo sensibile il percorso fra il porto livornese ed il nord della penisola.

Livorno tende, come è naturale, ad estendere il suo hinterland. I tecnici hanno già dimostrato che la influenza del porto livornese potrebbe benissimo arrivare fino al Brennero ed oltre confine e quindi interessare gran parte del Veneto in concorrenza con Genova. E ciò avverrebbe certamente, se la Toscana occidentale fosse arricchita di più brevi e più sicure e comode comunicazioni stradali e specialmente di una arteria moderna, che superi l'Appennino.

Adesso il traffico da Livorno e da Pisa deve raggiungere Bologna, compiendo un lungo giro vizioso, per toccare o Pistoia, o Prato, o Firenze e da queste tre città salire ai passi dell'Abetone, o della Poretta, o di Montepiano o della Futa, che fra l'altro sono serviti da vecchie strade, che per quanto corrette e mantenute bene, sono piene di punti stretti e pericolosi, con curve a volte impossibili.

La costruzione e prossima apertura dell'autostrada del sole nel tratto Firenze-Milano (che è già a buon punto, perchè tutti i grandi ponti sono stati finiti ed il largo tracciato transappenninico aspetta solo la sistemazione del fondo stradale e di tutti gli annessi per un sicuro traffico) potrà in parte ovviare al disagio ed al pericolo del superamento della catena montana fra centro e nord. Ma tutto il movimento automobilistico e camionale da Livorno, da Pisa, da Lucca, per servirsi dell'autostrada del sole avrà pur sempre bisogno di toccare la periferia di Firenze e raggiunta Bologna dovrà ritornare verso Modena per procedere sulla statale verso Verona e il Brennero.

Invece basta dare un'occhiata anche superficiale ad una carta geografica per vedere quanto più diretta e dunque più economica sarebbe un'arteria di grande traffico, che dal porto di Livorno, per Pisa, Asciano e Lucca puntasse direttamente su Modena, superando l'Appennino ad uno dei tanti passi, che si aprono fra la Garfagnana ed il Frignano.

Il Ministro Togni, dopo avere ascoltato la esposizione fattagli dalla predetta commissione, ha dato un'insperata risposta, che è stata accolta con entusiasmo dai presenti. Egli ha detto che, resosi conto dell'importanza del problema prospettato già dalle Camere di commercio e da altre istituzioni della zona, aveva personalmente incaricato alcuni tecnici dell'ANAS di studiare a fondo quale possa essere la linea migliore e più risolutiva da seguire per una rapida comunicazione fra il Porto di Livorno e l'Italia settentrionale, attraverso la Lucchesia. Anche a lui è sembrato che la direttrice migliore sia quella stessa prospettata dalla commissione, cioè da Livorno per Pisa raggiungere Lucca con un nuovo tracciato, che tocchi Asciano, frazione del comune di Bagni San Giuliano; e da Lucca per la Garfagnana punti ad uno dei passi appenninici.

In attesa delle possibili decisioni dell'ANAS saranno potenziate la state N. 12 e migliorate ed allargate le strade, che partano al Passo delle Radici e al Passo dei Carpinelli. Altre strade sono già in avanzata costruzione nella media ed alta valle del Serchio e nella Garfagnana. E tutte dovranno contribuire a rendere più facile il transito da Livorno all'Emilia ed al Veneto.

L'on. Togni ha anche dato un'altra interessante notizia; che cioè sempre dall'ANAS è stato posto allo studio un rapido raccordo, con autostrada o con strada protetta, fra Lucca e Viareggio e la Versilia. Attualmente Lucca è servita dall'autostrada al mare, che da Firenze porta al Tirreno. Ma tale arteria costringe i lucchesi ad una diversione verso sud fino a Migliarino, per entrare poi sulla via Aurelia, mentre un nuovo raccordo, puntando direttamente in direzione di Viareggio, abbrevierebbe notevolmente il percorso; e servirebbe altresì ad alleggerire il traffico già tanto intenso dell'autostrada al mare, particolarmente nella stagione delle bagnature.

Intanto per migliorare sempre più la viabilità dal Porto di Livorno alle città vicine sono in corso alcuni lavori di importanza notevole sulla via Aurelia ed alla statale, che si distacca dall'Aurelia e porta a Pontedera e Firenze.

Michele Campana

Domenico Modugno in Piemonte con l'attrice Carla Gravina fotografato mentre gira il film «Una testa piena di stoffa»

RESPINTE DALLA TORMENTA LE SQUADRE DI SOCCORSO IN VAL MASINO

# Sempre più deboli le speranze di ritrovare i quattro alpinisti lombardi

## Le terribili alternative: o sono caduti dalla parete «Vinci» sul versante svizzero o sono stati sorpresi dal gelo - Oggi comunque si riprenderanno le ricerche

Sondrio, 28

Nessuna notizia si ha ancora di quattro alpinisti lombardi scomparsi in Val Masino. Il mancato ritrovo con i due autisti noleggiatori che aspettavano i quattro non è stato il solo motivo d'allarme che ha determinato l'intervento delle squadre di soccorso alpino. Infatti contemporaneamente un altro allarme partiva dalla nota guida alpina Giulio Fiorelli custode del rifugio Giannetti a quota 2500 il quale per varie ore aveva atteso invano l'annunciato rientro dei 4 alpinisti. Gli altri due compagni, giunti e ripartiti in motocicletta sono Giuseppe Dallera e Romolo Macchi entrambi da Milano. Essi stavano ritornando alla base quando principiava a nevicare e giunti al rifugio avevano avvisato il Fiorelli che gli amici si apprestavano alla discesa. Il Fiorelli attese per varie ore, ma poi essendosi scatenata una violenta bufera di neve durata tutta la notte, aveva cominciato a nutrire serie apprensioni sulla sorte dei quattro giovani.

Immediatamente si metteva in moto la squadra del soccorso alpino del Cai della Val Masino che, alle prime luci dell'alba, raggiungeva la capanna Giannetti estendendo le ricerche tra il Monte Cengalo e il Pizzo Badile, senza però riuscire a trovare alcuna traccia degli alpinisti.

Alla sera, sempre a causa della incessante caduta della neve, la squadra rientrava alla base e questa mattina veniva sostituita da squadre fresche, una composta di cinque esperti sestogradisti, e l'altra quella del Soccorso alpino del Cai di Sondrio, guidata dal vicepresidente del Cai stesso Guido Bettini. Questa squadra, munita di radio portatili, di una teleferica portatile, di pile elettriche e torce a vento nonchè di sonde per valanghe e di Akya (barelle in alluminio), era partita poco prima di mezzanotte da Sondrio per Terme Bagni del Masino e di qui dopo circa tre ore di marcia, in piena notte, dopo aver raggiunto il rifugio Giannetti alle prime luci dell'alba, subentrava alle squadre di soccorso alpino della Val Masino per riprendere le ricerche dei quattro escursionisti. Anche una squadra della Questura di Sondrio, attrezzata per soccorsi in alta montagna, si è unita a quella del Cai per agevolare tutte quelle operazioni di soccorso.

Gli alpinisti, ieri mattina, quando avevano lasciato le Terme Bagni del Masino, avevano raggiunto il rifugio Giannetti e quindi erano stati veduti dal custode Fiorelli, mentre suddivisi in tre cordate, avevano iniziato la scalata della parete. Successivamente, per l'improvviso scatenarsi della bufera di neve, i capi cordata decidevano di desistere dall'impresa e ritornare alla base.

Onde essere pronta ad ogni eventualità, l'infermeria delle Terme dei Bagni del Masino — chiusa in questa stagione — è stata riaperta e vi si trovano un medico e una infermiera con medicinali e attrezzature necessari.

Celso Ortelli, un giovane sestogradista del gruppo «Perego» del Cai Valtellinese, che conosce perfettamente la parete «Vinci» per averla già scalata diverse volte, ha espresso il suo pessimismo sulla possibilità di salvezza dei quattro alpinisti, dato che la zona di ricerche, essendo molto ristretta, avrebbe permesso allo stesso Fiorelli, che nel pomeriggio di ieri ha compiuto una prima ricognizione, di ottenere un risultato meno negativo. Infatti egli a intervalli lanciava grida, o meglio «chiamate» come sono definite dalle guide alpine, «chiamate» che vengono rilanciate di gola e alle quali gli alpinisti avrebbero dovuto rispondere, se fossero stati in condizioni di farlo.

L'Ortelli ha poi fatto notare che la zona è difficilissima e ritiene che i giovani possano essere caduti dalla parte svizzera, compiendo quindi un volo di 1200-1300 metri, oppure dalla parete opposta, rimanendo vittime del gelo.

Guido Bettini vice presidente del Cai di Sondrio, ha dichiarato a sua volta di nutrire poche speranze, a causa soprattutto della continua nevicata, a meno che, scesi in fondo valle, e avendo cambiato strada, gli alpinisti abbiano superato la zona del Monte Cengalo e si siano istradati per altre vie. Data però la forte quantità di neve — e quindi l'impraticabilità della zona — egli ritiene assai strano che fino a questo momento i giovani alpinisti non abbiano dato segni di vita da altre parti. Egli suppone che, nella deprecabile eventualità di una disgrazia, uno dei due capi cordata, essendo la «Vinci» una parete verticale, possa essere stato colpito da una slavina, oppure da un grosso sasso e sia caduto trascinando nel vuoto prima il compagno e successivamente l'altra cordata. Ma queste, naturalmente, sono ipotesi soltanto.

I familiari dei quattro alpinisti scomparsi sul pizzo Cengalo in Val Masino continuano ad attendere, ancora sperando, notizie dei loro congiunti. Alla mamma di Sergio Marchesi, una vedova già anziana che abita con due figlioli in via Plinio 47, i conoscenti hanno taciuto la scomparsa del figlio, temendo che la notizia le possa essere fatale. I genitori di Luciano Carugo ricevono invece ogni ora una telefonata dalla figlia che è partita per Sondrio con un socio dei CAI milanese alla cui Sezione anche Luciano è iscritto. Per Sondrio sono partiti anche i familiari di Renzo Bigi per essere sul luogo dove giungeranno le prime notizie.

La mamma e la sorella di Angelo Ferrario abitano invece a Monza: quando è giunta la notizia della scomparsa del giovane la madre è stata colta da collasso cardiaco.

Le notizie che giungono da Sondrio sono pessimistiche. Le impossibili condizioni atmosferiche hanno costretto infatti tutte le squadre di soccorso avventuratesi alla ricerca dei quattro alpinisti scomparsi a ritornare alla base di partenza. Domani mattina le squadre, a cui si aggiungeranno quelle dei rifugi alpini «Alippi» e «Sem» dei Piani dei Resinelli, riprenderanno la disperata impresa. Le speranze di ritrovare in vita i quattro giovani sono quasi completamente perdute e anche la possibilità che i dispersi siano scesi dal versante svizzero sembra da escludersi. Se poi gli scalatori fossero anche in vita essi si troverebbero indifesi dal freddo, avendo lasciato gli abiti pesanti a San Martino Val Masino, e senza viveri.

A ZONZO PER LE CARATTERISTICHE VIE DI BOMBAY

# Incontro con la città più folcloristica dell'India

## La popolazione indiana manifesta una profonda religiosità per la memoria dei defunti - Il complesso «Don Bosco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bombay, 28

*Per ammirare Bombay bisogna salire il Malabar Hill, sulle colle che chiude a sud-ovest la città, proteggendo in un'insenatura la spiaggia di Chowpatty che serve agli indiani per prendere il bagno, per divertirsi fra i baracconi del santuario* [illegible] *Bombay circa 75 mila ed occupano posti chiave nel mondo economico e militare. Vivono a modo loro, con pochissimi contatti esterni, e scompaiono dal mondo in modo altrettanto singolare. Le loro cerimonie funebri sono soltanto parzialmente pubbliche e finiscono ai piedi del Malabar Hill, dove la comunità prende congedo dallo scomparso. Per quel corpo si aprirà una porta nell'alto muro che cinge la cinque torri denominate «del silenzio» e ci sarà una nicchia esposta al sole ed ai volatili che volteggiano incessantemente. Dopo poche ore del defunto nulla resterà sulla terra, come vuole la religione Parsi.*

*Gli indù invece preferiscono cremare i propri morti e lo fanno in uno dei punti centrali della città. Il crematorio, lungi dall'essere considerato una cosa macabra, è un luogo che si potrebbe definire quasi ameno, punto d'arrivo d'una vita terrena che si spera si dissolva con la cenere mentre l'anima (sempre secondo le speranze degli indù) trova da reincarnarsi in qualche cosa di più nobile, in rapporto al modo di operare tenuto in vita dal defunto.*

*Ma vi sono anche degli indiani che hanno abbracciato il cattolicesimo. Per essi esistono vari cimiteri per nulla dissimili dai nostri. In uno di questi sorge, alta, bianca nei suoi marmi di Carrara, la mole del Mausoleo eretto a cura del Governo italiano nel 1954 per raccogliere le spoglie mortali dei connazionali deceduti nei campi di prigionia dell'India durante l'ultimo conflitto.* [illegible] *trovare qualche via traversa: ottenere magari il visto d'entrata nel paese in qualità di tecnico di qualche impresa. La posta dei Missionari poi è sottoposta parecchie volte a censura. Ad essi però è consentita piena libertà per svolgere opera di apostolato nelle chiese e negli istituti che sono sorti numerosi in molte parti del subcontinente indiano, e in particolar modo a Bombay, dove il solo complesso «Don Bosco» ospita oltre tremila giovani d'ogni età che frequentano i vari corsi d'istruzione. I matrimoni fra persone di religione diversa e i cristiani si risolvono quasi sempre in conversioni al cattolicesimo. E' il caso della signora Edda Malhotra, come di moltissimi fra i 150 mila cattolici di Bombay. La signora Malhotra, giovane, bruna e slanciata milanese, ha conosciuto alcuni anni addietro un indiano bruno anche lui, affascinante, giunto fra noi per studio. E' stato il classico colpo di fulmine: si sono sposati e sono felici del passo compiuto. Lui ha abbracciato la religione cristiana, lei ha indossato il sari, il caratteristico abito delle donne indiane. Lo mette quando deve partecipare a manifestazioni tipicamente locali e anche per casa. Veste invece, come le altre signore, secondo gli ultimi dettami della moda europea, parigina ed italiana in primo luogo, in occasione di manifestazioni mondane di carattere internazionale. E' convinta che in certi casi un abito europeo potrebbe stonare tra gli indiani, mentre afferma, con indubbio fondamento, che un abito indiano «può far successo» anche in qualche manifestazione che si può definire «occidentale». Per le acconciature la cosa è più difficile: le indiane portano i capelli lunghi, mentre i «maestri parrucchieri» asseriscono oggi in Europa che la quantità di crine non deve essere sovrabbondante. Ne deriva la necessità di creare permanenti leggerissime che consentano la manipolazione dei capelli a seconda delle esigenze.*

*Per i turisti in transito a Bombay un giro folcloristico è di rigore. Lo abbiamo fatto anche noi con un gruppo di crocieristi della motonave «Victoria». Una delle prime soste è stata la lavanderia comunale. E' un intero quartiere che stoffe multicolori caratterizzano. Gli indiani vengono qui a lavare i panni che non possono pulire a casa, anche perchè in molti casi nemmeno possiedono una casa. L'amministrazione civica ha fatto costruire per essi centinaia di vaschette che assomigliano ai nostri abbeveratoi per gli armenti. L'acqua vi scorre in continuità e porta via tutto ciò che d'impuro si era fermato sugli abiti dei meno abbienti. La pulizia è prerogativa dell'indiano, anche se ciò potrà sembrar strano a molti. In un paese dominato dalla puzza, dove la sporcizia che circonda l'uomo è parte integrante del paesaggio, gli abitanti cercano disperatamente di indossare panni non troppo sporchi. Quando li hanno sottoposti all'acqua corrente li battono al suolo, secondo un sistema primitivo, e poi li stendono sugli alberi circostanti e lungo i muri, specie quelli di un cavalcavia ferroviario che sovrasta la «lavanderia». Qui sembra che il gran pavese sia inalberato in permanenza. Con gli abiti asciutti si potrà far ritorno a Matapura. Matapura: una zona che non gode favorevole stampa fra le signore specie se mogli di marittimi. E' in questo quartiere popolare infatti che gente di ogni razza e di ogni colore ha modo di conoscere fuggevolmente donne che la legge pone al di là di una grata di legno.*

*Le «donne in gabbia» di Matapura sono ormai una leggenda. Ascoltandola i mozzi durante la traversata dell'Oceano Indiano fanno chissà quali sogni. I marinai più anziani calcano la mano sul racconto. Sembra insomma che a Bombay tante fate stiano ad attendere il principe azzurro che con una chiave d'oro apra loro la porta della libertà. Quanto è diversa invece la realtà! Lungo due strade, al posto delle normali vetrine o delle mercanzie esposte sui marciapiedi, vi sono donne. Una grata di legno (un tempo era di metallo) le divide dalla strada. Guardano i passanti cantando e sorridendo, avvolte nei loro pittoreschi sari. Qualcuno si ferma: il sorriso si accentua, la porta si apre e il visitatore e padrona di casa scompaiono dietro ad una tenda. La prostituzione a Bombay ha questo volto.*

*Ci sono però nello stesso quartiere altre porte che si schiudono senza sollevare riserve da parte di alcuno. Sono quelle delle stamberghe che offrono al turista, esigente e desideroso del vero color locale, e all'indiano intenditore delle tradizioni del suo paese, uno spettacolo di danza indù. All'ingresso bisogna togliersi le scarpe per non insudiciare le lenzuola distese per tutta la ampiezza della stanza in cui si svolge lo spettacolo. Gli spettatori prendono posto lungo le pareti, su dei cuscini. In un angolo, accovacciati al suolo, i musicanti: due o tre. Una ragazza passerà ad offrire agli ospiti salatini in funzione afrodisiaca. Poi inizieranno le danze. Ritmiche movenze che potranno protrarsi per delle mezz'ore con piccole varianti. Un canto dolce, sottile accompagnerà spesso l'esecuzione: il dondolar della testa, il muover delle mani, l'ancheggiare ora dolce ora incalzante. Quando cercherete di uscire alla spicciolata vi sarà difficile ritrovare le scarpe. Quando lo avrete fatto e le avrete calzate, volgete un momento indietro lo sguardo: vedrete gli altri spettatori, quelli indiani, pendere assorti, con gli occhi semichiusi, dalle movenze delle danzatrici. Chissà quale messaggio è affidato a quel gestire dalla plurimillenaria saggezza e sensibilità degli indù.*

Italo Orto

TESORI ARTISTICI NELL'ALBUM ROMANO

# L'APERTURA AL PUBBLICO DEL PALAZZO DEI DORIA

## Una nuova attrezzatura per i turisti - Opere finora sconosciute ai visitatori sono visibili al piano nobile dell'edificio

Roma, 28

Senza scalpori pubblicitari Roma si è arricchita in questi giorni di un altro elemento di attrazione per i turisti: è stato aperto al pubblico l'intero primo piano del palazzo Doria, uno dei palazzi più belli e più antichi del patriziato romano. Si tratta di un avvenimento culturale di grande importanza che serve a valorizzare tesori artistici finora conosciuti solo da pochi esperti.

Oggi le sale dei principeschi palazzi hanno volte e soffitti troppo alti, hanno dimensioni solenni impossibili a conciliarsi con i costumi della nostra epoca. E' difficile perciò provvedere alla loro manutenzione. Troppa gente occorrerebbe per fare funzionare questi edifici e quindi si pone il problema di ridurli a musei, o di farne sedi di grandi istituti o di banche che possano provvedere a tenerli ancora in vita con l'antico decoro. E' in questa situazione che va inquadrata l'apertura al pubblico del primo piano del palazzo Doria Panphilli alla fine del Corso angolo di piazza Venezia. Tutto il primo piano dell'edificio, che appartenne agli Aldobrandini e ai Della Rovere, con le sue magnifiche sale è stato riordinato e unito agli ambienti dell'antica pinacoteca cosicchè è diventato una vasta raccolta d'arte completamente indipendente dagli ambienti privati del palazzo stesso.

E' stato ripristinato a far parte della galleria, il salone Aldobrandini, il cui soffitto crollò or è qualche anno sotto il peso della neve. Si è trattato di lavori costosi, che hanno richiesto molto tempo e di cui si è interessata anche la Soprintendenza ai monumenti. Attualmente il salone, ricondotto alle linee originarie, ospita una trentina di quadri, per lo più di notevoli dimensioni eseguiti da artisti italiani e stranieri. Su queste alte pareti notiamo, fra le altre, opere di Tiziano, di Gaspare Dughet, del Guercino, di Mattia Preti. Ma l'intera galleria Doria offre un panorama convincente della pittura europea nei secoli XVI e XVII. Oltre agli artisti più sopra citati sono qui presenti anche Raffaello (per quanto discusso), Dürer, Caravaggio, Velasquez e la scuola fiamminga vi è largamente rappresentata.

Le sale di palazzo Doria pur comunicando con la galleria formano quasi un ambiente a parte dove il visitatore, anche scarsamente provveduto, può ricostruire qualche aspetto della vita di un'antica famiglia patrizia. In esse, oltre ai mobili e agli arazzi, si possono ammirare opere d'arte sconosciute al gran pubblico. Le più famose sono il ritratto di Andrea Doria, di Sebastiano Del Piombo, di fattura eccelse; una Annunciazione di Fra Filippo; un ritratto di Lorenzo Lotto (che non fu inviato alla mostra dello stesso artista tenutasi a Venezia in questi ultimi anni); una Deposizione del Memling; tre tele del Longhi, con scene di balli veneziani; i «Quattro elementi» del Brueghel. Sempre al primo piano è anche la cappella privata del palazzo dove è visibile il modello in legno dell'altare maggiore di Santa Agnese a piazza Navona, opera della scuola del Borromini.

## Sette i vincitori di 4 milioni all'Enalotto

Roma, 28

L'elevato monte premi di questa settimana ha consentito a sette pronosticatori dell'Enalotto di realizzare il fatidico 12 con un premio individuale di oltre 4 milioni.

Le vincite si sono verificate a Milano, Verona, Messina, Bologna, Ancona ed infine a Roma dove si sono registrati due dei sette 12.

IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI LATINA

# Nuove rivelazioni sul carattere del Mancini

## Dichiarazioni di un sacerdote sull'imputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Latina, 28

Quinta udienza del processo a carico di Bruno Mancini. Il P.M., in apertura, ha esibito un documento nel quale viene chiarita la circostanza dell'ingresso al carcere di Mancini (secondo l'imputato gli fu detto di rimanere a disposizione della Questura, mentre invece dal documento risulta che egli rimase esclusivamente a disposizione dell'autorità giudiziaria). E' stato, poi, introdotto il testimone Ghersevic, un giovane che si trovava presente alla veglia funebre in casa dei Baschiera. E' stato sentito soprattutto per accertare alcune circostanze di tempo relative alla presenza in casa Baschiera della Maria Cerin. Presenza che egli ha confermato tra le 0.15 e la una, quando egli, con gli altri amici, uscì per rifornirsi di vino.

Viste le notevoli discordanze esistenti fra quanto dichiarato dai testi e dallo stesso imputato relativamente agli orari, sono stati messi a confronto il Ghersevic, il Manoislavic e il Mancini, senza peraltro ottenere alcuna chiarificazione: sia i testi che l'imputato hanno insistito nel confermare quanto avevano dichiarato nei rispettivi interrogatori. Sono stati quindi escussi Buosi Vita, Stoltz Leo, Compassi Gaetano, Jubo Giulio, Zivis Francesco, presenti alla veglia funebre la sera del 13 giugno 1958.

E' stato ascoltato successivamente padre Silvestro Pistilli, un vecchio sacerdote di Cori il quale ha detto che Mancini, quando fu ricoverato per qualche tempo nell'ospedale di Cori, ebbe sempre contegno corretto, acquistandosi la simpatia e la stima di tutti.

Il Mancini gli raccontò di avere trascorso una infanzia molto infelice, di essere figlio adulterino. Gli parlò inoltre dell'amoralità di sua madre e del suo padre naturale. Quando il sacerdote alla sua dichiarazione di sentirsi troppo solo e di aspirare ad una vita in compagnia, gli consigliò di sposarsi, il Mancini rispose che la sua infanzia, vissuta in siffatto ambiente poteva aver introdotto in lui qualche trasferibile complesso di amoralità. Con don Silvestro, egli mai parlò di filosofia, di metafisica, di scienze occulte ecc., nè dimostrò una particolare inclinazione al misticismo. «Tuttavia egli, una volta, fece ad una suora di quell'ospedale un discorso molto strano, su di un ordine religioso che egli avrebbe voluto fondare». Padre Silvestro Pistilli ha detto che gli sembra di mai aver notato nulla che in lui denunciasse lo anormale.

L'udienza è stata rinviata a domani.

F. L.

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - Appuntamento alle 13.25: Musiche d'oltre confine: la Radio svedese presenta un programma di musica leggera - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: G. P. ciclomotoristico delle Nazioni: radiocronaca dell'arrivo della tappa Roma-Napoli - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: Cori d'ogni tempo e paese - 18.30: Complesso Malgoni - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Il ridotto, teatro di oggi e di domani - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto del complesso d'archi di Lucerna - 21 e 45: Il convegno dei cinque - 22.30: Vetrina del disco - 23: Orchestra Olivieri - 23.15: Oggi al Parlamento - Orchestra - 24: Ultime notizie - Programma di domani.

## II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di ieri e di oggi - Violini magici - 10: Disco verde: Il paese dei sorrisi - Musica allo specchio - Appuntamento con Lojacono - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Archi in vacanza - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi di sempre - Gioco e fuori gioco - 15.45: Orchestra - 16: Terza pagina - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.15: Orchestra - 18.30: Dal Gennargentu al Limbata, note di un folklorista in Sardegna - 18.45: Pentagramma, musica per tutti - 19: Classe Unica - 19.30: A tempo di valzer - 20: Radiosera - 20.40: Talegalli show - 21: Il traguardo degli assi - Campionato a squadre fra cantanti di canzoni. Al termine: Ultime notizie - 22: «Colorado», di Croce - Siparietto.

## III PROGRAMMA

19: La veglia e il sonno nelle recenti ricerche scientifiche - 19.15: Musiche di Festa - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Martin - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «La morte di Danton», quattro atti di Büchner.

## LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.30: «La sonnambula», melodramma in 3 atti di Felice Romani - Musica di Vincenzo Bellini; atto secondo - 17.50: Anita Pittoni: «Una vita» - Cronistoria sveviana (4.a) - 18.05: Parata di trombe e di orchestre - 18.30: Musiche di Enrico De Angelis Valentini - 19 e 15: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste Romana» a cura di Angelo Scocchi. *Programmi in rete:* 11: La radio per le scuole: «La Girandola».

## TELEVISIONE

14: Telescuola - 16.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 17: La TV dei ragazzi: Dal teatro dei Rinnovati in Siena «Il sole di Occhiverdi», fiaba di Fanciulli - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Le avventure di Nicola Nickleby» di Ch. Dickens - 20.10: Cristo non si è fermato a Eboli, documentario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Il teatrino di Walter Chiari» con Carlo Campanini - 22: La donna che lavora - 22.30: Arti e scienze - Telegiornale.

*Walter Chiari inizierà stasera una nuova serie di spettacoli televisivi: «Il teatrino». Con lui partecipano Carlo Campanini e Bice Valori. Cantano: Nuccia Bongiovanni, Gloria Christian, Fausto Cigliano, Stella Dizzy, Miranda Martino, Claudio Villa; orchestra di Bruno Canfora; scene di Carlo Cesarini da Senigallia. Regia di Lino Procacci.*

# Rapina quasi infruttuosa a una Società di Voghera

Voghera, 28

Due rapinatori mascherati e armati di pistola sono riusciti a penetrare verso le 3 di stamane nella sede della Società Autori ed Editori con sede nel grattacielo di via Gramsci. I malviventi hanno affrontato il titolare Sergio Albertocchi di 32 anni che dormiva in una stanza attigua agli uffici e, sotto la minaccia delle armi, lo hanno imbavagliato, legandolo al letto. Quindi, nell'intento di trovare gli incassi, hanno messo a soqquadro i mobili: hanno dovuto accontentarsi però soltanto di qualche centinaio di lire e di un orologio d'oro.

Evidentemente i rapinatori ignoravano che il funzionario deposita giornalmente in banca gli incassi effettuati.

# Milano e Merano collegate da un treno estivo

Roma, 28

Un treno estivo collegherà direttamente a fine settimana, a partire dal 31 maggio, Milano con Merano e Bolzano. Il suo orario è stato studiato fin dal novembre 1958 dagli organi competenti del Ministero dei Trasporti sollecitl dall'incremento del nostro turismo.

Composizione e cadenza dei treni estivi vengono stabilite in base ai dati statistici dell'anno precedente sull'afflusso dei passeggeri alle stazioni montane.

# CRONACHE SPORTIVE

DUE TRIBUNALI CHE NON FUNZIONAVANO

## Sciolte dalla Federcalcio Commissione controllo e Caf

### Verranno rinnovati nella struttura e nelle persone componenti - Le cause del provvedimento

Roma, 28

I componenti la commissione di appello federale e la commissione di controllo della Figc sono stati avvisati per lettera della decisione presa dal commissario alla Federcalcio Zauli, di sciogliere le due commissioni. Ci risulta che domani mattina l'ufficio stampa della Figc diramerà in proposito una comunicazione ufficiale.

Secondo quanto abbiamo appreso in ambienti qualificati tutte e due le commissioni rimarranno in funzione per il disbrigo delle pratiche già avviate circa fino alla metà di maggio; entro questa data il commissario nominerà le nuove commissioni.

Ci risulta che per quanto riguarda la commissione di controllo il suo scioglimento dipende da profonde riforme strutturali che sono in avanzato studio, mentre per la commissione di appello il provvedimento del commissario è stato dettato dal principio di una normale rotazione degli incarichi, oltre che da leggere modifiche che saranno decise per il suo funzionamento.

La motivazione ufficiale di questa duplice decisione allude al proseguimento di quella campagna di rinnovamento dei vecchi quadri federali che, iniziatasi con l'avvento del commissario straordinario, era stata poi gradualmente proseguita un po' in ogni settore La stessa motivazione lascia poi chiaramente capire come Zauli avesse avuto da tempo in animo di giungere allo scioglimento della Co-Co e della Caf, sempre per i suddetti motivi di carattere riorganizzativo, ma che la sosta per l'evento internazionale di Londra gli avrebbe consentito di anticipare in tal modo i tempi.

E' ovvio ed è naturale che questi motivi addotti in relazione allo scioglimento dei due enti federali non appaiano per nulla convincenti a chi segue da vicino la vita della FIGC.

La Caf deve il suo scioglimento al suo cattivo funzionamento: nessuno si sognerebbe mai di sciogliere un ente o di destituire persone che svolgono perfettamente il loro mandato. E quando si parla di cattivo funzionamento della Caf, bisogna immediatamente rifarsi specialmente al deprecato abuso di poteri che fatalmente portò a decisioni controverse e a sentenze prese più d'una volta in aperto contrasto con i dettami dei regolamenti.

Per quanto concerne la Co-Co, il suo scioglimento appare alquanto strano. Si deve dire che là dove la mano della Co-Co non fu particolarmente felice si possono riscontrare varie attenuanti, a cominciare dalla precarietà dei mezzi in cui fu costretta a svolgere le sue indagini.

Va infine aggiunto obiettivamente che anche la Co-Co commise i suoi errori, mai però con la coscienza di commetterli, così come è avvenuto per la Caf, e che comunque i suoi fondamentali «errori» furono e sono tuttora ignorati dal dott. Zauli e da tutto l'ambiente della FIGC, per cui lo scioglimento della Co-Co appare solo come conseguenziale a quello della Caf.

Nei prossimi giorni verrà resa nota la nuova composizione dei due organismo oggi disciolti. A quanto si sa, a presiedere la Caf al posto dello avv. Di Gennaro verrebbe chiamato l'avv. Perricone il quale fino ad oggi era presidente della Commissione di controllo.

A sostituire l'avv. Perricone andrebbe il presidente della commissione giudicante della Lega giudice Buongiorno. Negli ambienti calcistici della capitale lo scioglimento dei due enti federali non ha destato molta sorpresa perchè si attendeva da tempo un provvedimento del genere. Negli stessi ambienti si crede che allo scioglimento dei due organi farà seguito molto presto la nomina di un commissario straordinario in seno all'Associazione italiana arbitri.

«Moschettieri» e «Cadetti»

### Trenta calciatori per due squadre

Roma, 28

Il commissario straordinario alla Figc, su proposta della commissione tecnica, ha convocato i seguenti giuocatori in vista delle gare contro le squadre inglesi nazionale «A» e «Under 23».

Elenco dei professionisti: Fiorentina: Castelletti, Gratton, Petris, Robotti e Segato. Genoa: Barison. Juventus: Colombo. Milan: Buffon e Galli. Padova: Brighenti II e Mariani. Roma: Panetti e Zaglio. Sampdoria: Bernasconi e Sarti. Cadetti: Atalanta: Marchesi. Bari: De Robertis. Bologna: Capra. Brescia: Favini. Fiorentina: Albertosi e Carpanesi. Inter: Bolchi, Corso, Guarneri e Tagliavini. Lecco: Bonacchi. Marzotto: Anzolin. Padova: Zerlin. Reggiana: Gatti. Roma: Pestrin.

Giuocatori convocati per la nazionale A, divisi per ruolo: Portieri: Buffon e Panetti; difensori: Bernasconi, Castelletti, Robotti, Sarti; mediani: Colombo, Segato, Zaglio; attaccanti: Barison, Brighenti II, Galli, Gratton, Mariani, Petris. Giuocatori per la rappresentativa cadetti: portieri: Albertosi, Anzolini; difensori: Bolchi, Carpanesi, Marchesi; attaccanti: Pestrin, Zerlin, Bonacchi, Corso, De Robertis e Favini.

Circa la formazione della nazionale professionisti le incertezze della commissione tecnica riguarderebbero unicamente l'attacco mentre per il sestetto arretrato si sarebbe orientata su Buffon; Castelletti, Robotti; Zaglio, Bernasconi, Segato. La formazione probabile dei cadetti dovrebbe essere: Anzolin; Capra, Guarneri; Carpanesi, Tagliavini, Bolchi; De Robertis, Pestrin (Favini), Bonacchi, Corso e Zerlin.

Si apprende infine che la commissione tecnica avviserà alcuni giuocatori di tenersi pronti per una eventuale convocazione. La scelta di questi ultimi non è stata ancora decisa.

La Vuelta a Murcia

### Suarez vince la quinta tappa

Murcia, 28

Lo spagnolo Suarez ha vinto la quinta tappa del Giro ciclistico di Spagna Granada - Murcia, di km. 225, in 6.01'23".

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Suarez (Sp.) 6.01'23", 2) Baens (Bel.) 6.01'52", 3) Van Looy (Bel.) s. t., 4) Botella (Sp.) 6.01'54", 5) Rivière (Fr.) s. t., 6) Junkerman (Bel.) 6.01'56", 7) Van Lloveren (Bel.) 6.02'1", 8) Couvreur (Bel.) 6.02'16" e con lo stesso tempo 25 corridori tra i quali Bahamontes e Karmany, 33) Alessandro Fantini (Italia) 6.03'14" e con lo stesso tempo il grosso con Idrio Bui, Guido Boni, Pietro Nascimbene, Giuliano Michelon, Dino Bruni, Fausto Coppi, Carlo Nicolo, Sante Ranucci.

Classifica generale: 1) Karmany (Sp.) 25.11'24", 2) Bahamontes (Sp.) 25.12'19", 3) Baens (Fr.) 25.12'53"; 4) Campillo (Sp.) 25.12'59", 5) Van Lloveren (Bel.) 25.13'07", 6) Suarez (Sp.) 25.13'11", 7) Van Looy (Bel.) 25.15'46", 8) Sorgeloos (Bel.) 25.16'07", 9) Rivière (Fr.) 25.16'38", 10) Manzaneque (Sp.) 25.17'09", 11) Vloeberg (Bel.) 25.17'10", 12) Gomez De Mora (Sp.) 25.17'51", 13) Segu (Sp.) 25.17'59", 14) Adriaenssens (Bel.) 25.18'27", 15) Otano (Sp.) 25.18.59", 16) Iturat (Sp.) 25.19', 17) Boni (It.) 25.19'54", 18) Cruz (Sp.) 25.20'21", 19) Ranucci (It.) 25.20'21", 20) Colette (Francia) 25.20'24".

Molte cose hanno reso difficile la conclusione di questa tappa. Primo fra tutti un caldo afoso data la zona attraversata, priva completamente di vegetazione. Inoltre, poichè il «via» doveva essere dato a Guadix, a 70 km. da Granada, il trasporto dei corridori su automezzi ha richiesto più tempo del previsto, circa tre quarti d'ora, a causa delle strade accidentale e montagnose.

Dopo un tentativo al 13.o km. di Karmany, Bahamontes, Rivière, Campillo, Botella, Busto, Geminiani e Marigil subito frustrato dal gruppo, l'andatura diventa turistica e Karmany due volte e Bahamontes una volta possono comodamente cambiare i tubolari per forature senza perdere contatto.

Bisogna attendere la tappa volante di Lorca (km. 161) per registrare il primo grande attacco della giornata. Bover vinceva la volata davanti a Segu, Iturat e Bui e mentre gli altri si rialzavano, Iturat proseguiva sullo slancio.

Al suo inseguimento si lanciavano allora Geminiani, Everaert, Adriaenssens, Botella, Bui, Van Looy, e più tardi Rivière, Gismondi, Company, Bahamontes, Suarez, Michelon, Bover e Michelis. La reazione del gruppo, sotto la spinta di Karmany non si faceva attendere e a 17 km. dall'arrivo avveniva il ricongiungimento generale, proprio quando Van Looy era costretto a cambiare la macchina per la rottura del telaio. Un passaggio a livello chiuso a 10 km. da Murcia Trovava pronto Suarez a sgusciare per primo tanto da giungere al traguardo staccato davanti a Baens, Van Looy, Botella e Rivière.

Domani sesta tappa, Murcia-Alicante di km. 173 con la scalata del colle del Puerto della Cadena di terza categoria.

Acquistati ma...

### Manfredini e Sanfilippo hanno più di 23 anni

Buenos Aires, 28

Il centrosostegno della nazionale argentina Pedro Manfredini, recentemente acquistato dalla Roma, è nato il 7 settembre 1935 ed ha quindi superato il 23.o anno di età. Come è noto un regolamento della Figc vieta di tesserare giocatori oriundi di età superiore ai 23 anni. I dirigenti della Roma — a quanto sembra — sperano tuttavia di superare questo ostacolo e sostengono di aver segnalato alla Figc di essere interessati al giocatore argentino fin dal febbraio 1959, prima che fosse emanata la norma che fissava il limite dei 23 anni (varato in aprile); ciò renderebbe possibile il tesseramento di Manfredini come oriundo. La stessa cosa vale per il secondo giocatore argentino, l'attaccante Sanfilippo.

Universitari di basket

### Una vittoria e una sconfitta del Cus Trieste

Bologna, 28

Ai campionati nazionali universitari, è incominciato il torneo di pallacanestro. Ecco i risultati della giornata. Milano batte Perugia 51-35; Trieste batte Catania 56-41; Palermo batte Sassari 62-28; Genova batte Firenze 58-39; Pisa batte Modena 57-39; Padova batte Parma 70-54; Roma batte Ferrara 65-58; Firenze batte Trieste 51-50.

BATTUTE CONCLUSIVE DELL'INTERREGIONALE DI CALCIO

## Alle spalle del Bolzano resistono quattro squadre

### Il Crda di Monfalcone è tra queste, non così il Pro Gorizia
### L'ignobile gazzarra dopo Edera-Audace: una scena vergognosa

*Respingendo l'attacco dello Schio, i capolista del Bolzano hanno dato un giro di vite alla classifica, hanno fatto intendere chiaramente che i più forti sono loro, che la vittoria finale appartiene alla squadra più regolare, e la più resistente sulle diciotto concorrenti. E' stata sufficiente una sola rete per demolire la resistenza degli scledensi e questo bottino avaro è in contrasto con l'andamento delle operazioni, che hanno visto un Bolzano nel pieno delle sue possibilità tecniche ed agonistiche.*

*Nella giornata, che ha portato sugli scudi Crda, Audace e Belluno, tutte e tre vittoriose sui campi esterni, il successo dei bolzanini può passare anche inosservato comunque fa testo; il piedistallo che sostiene il leader incontrastato della classifica ha fondamenta di granito, il Bolzano ha per tre-quarti la vittoria finale in tasca e tra breve dovrebbe avere la certezza matematica. Ormai non è più questione di mesi, ma forse di una settimana soltanto.*

*Alle sue spalle continua intanto l'immutata caccia. I protagonisti si chiamano Audace, Crda, Belluno e Falck le uniche rimaste in competizione serrata dopo il grave passivo subito dai goriziani nella trasferta di Vittorio Veneto. La*

CLASSIFICA DEI MARCATORI

21 reti: Petris (Bolzano); [illegible]

*«Pro», andata in vantaggio al 5', [illegible] superata sul traguardo del ventesimo minuto; cinque minuti dopo rientrava l'infortunato Scoccaj, che s'era azzoppato al primo minuto di giuoco. La storia della partita è tutta qui, nell'infortunio capitato al laterale goriziano, che ha rovesciato i termini dei valori in campo. Al resto ci hanno pensato gli attaccanti... goriziani, maldestri ed imprecisi nel tiro a rete. L'assenza dei titolari Sandrigo e Cocetta ha portato il suo peso.*

*Alla giornata infausta per la «Pro» ha fatto eco invece la bella prova dei cantierini sul campo del Trento. La classifica era per il Crda, essendo il Trento il penultimo della coda: le previsioni suonavano campane a festa per i monfalconesi, ma sul campo di gara le cose sono andate ben diversamente. I trentini hanno tirato fuori gli artigli, si sono battuti a viso aperto, hanno tenuto in forse il risultato della gara anche quando questa era... finita (l'arbitro ha fischiato la fine con quattro minuti d'anticipo: questa è stata la domenica degli arbitri frettolosi e nella Serie A l'episodio ha avuto per protagonista il francese Groppi nel... «western» tra granata del T. T. e diavoli rossoneri del Milan). Le squadre che lottano per la salvezza sono capici di tutto ed il Crda non ha avuto la vita facile in questa trasferta.*

*La funzionalità dei vari reparti, i collegamenti sufficientemente organizzati e lo spirito di iniziativa hanno dato al Crda questo successo esterno, che lascia immutate le speranze per gli uomini di Zelesnich, nella corsa al primato. Il Crda non ha fatto una partita col manuale alla mano, ha giuocato per il risultato e la meta non è sfuggita; quando si fanno le cose con criteri sani e con idee chiare il risultato non può sfuggire, nemmeno quando l'arbitraggio è infelice: le due reti annullate ai cantierini stanno ancora lì a chiedere vendetta al cielo.*

*Al termine di una gara affannosa e scialba il Portogruaro, senza premere sull'acceleratore, ha messo in ginocchio il Merano con una rete realizzata nel primo tempo dall'anziano ed eclettico Lazzarini, per l'occasione schierato nel ruolo di interno sinistro. Il successo dei granata al «Mecchia» pone la squadra veneta in una situazione di classifica non preoccupante. Ancora uno sforzo ed il Portogruaro avrà raggiunto il traguardo della tranquillità.*

*Chi invece si trova sempre più con l'acqua alla gola è l'Edera caduta per la terza volta consecutiva sul terreno di casa: questa volta è stato l'Audace a decretare con due reti [illegible] magnifico rientro di Bernardi, l'efficacia di Casalanguida, le ottime discese di Zadnik e Bonetti (a parte la questione della mira) la prestazione complessiva, specie nella prima parte della gara, autoritaria e piacevole potevano costituire valido appiglio per giustificare l'onorevole sconfitta, la sfortunata prova. Invece, è accaduto il fattaccio, il post-partita, il giallo che non possiamo ignorare neppure in sede di commento e che rappresenta un grave fatto di cronaca. Sono stati letteralmente assaliti i giuocatori della squadra ospite a fine partita, da tifosi scalmanati che, se sono ederini, non hanno fatto certamente un favore alla loro società. Sono stati aggrediti nel peggiore dei modi i veronesi dell'Audace da alcuni giocatori ederini, di cui uno, in borghese, sembrava impazzito.*

*Perchè questo finale a fosche tinte che toglie all'Edera la possibilità di uscire a testa alta da questa sconfitta per nulla infamante? Per la seconda rete dei veronesi, a tre minuti dalla fine, viziata da un fuorigiuoco, secondo le interpretazioni di parte? Era validissima, al pari della prima, nata da una indecisione del portiere Crusi. Tutto questo ha portato i giuocatori alle mani e gli aggressori dovrebbero meditare a mente fredda se la loro azione ha qualche legame di parentela non solo con lo sport.*

B. I.

### Domenica a San Giusto campioni della gimcana

La prima Gimkana motociclistica giuliana della stagione avrà svolgimento domenica 3 prossimo sul piazzale delle Milizie al Castello di San Giusto a cura del Moto Club «Ostuni - Trieste». Alla gara, che ha carattere regionale, hanno già aderito una trentina di concorrenti, tra cui i migliori campioni della specialità: Scolari Claudio (Vespa 150); Parlotti Gilberto (Gilera 175); Novi Doriano (Ducati 98); Malusa Sergio (Ducati 100); Lionetti Antonio (MV Augusta 175); Milia Adriano (Ducati 175); Papo Franco (Gilera 150); Klabian Dario (MV Agusta 175); Fucich Gianni (Aermacchi 125); Di Gregorio Salvatore (Lambretta 175); Bolci Bruno (Gilera 150); Suspize Remo (Morini 98); Rinaudo Luigi (Ducati 125); Carboni Lino (Vespa 150); Suspize Alfredo (Morini 98); e inoltre D'Aloia, Hlastan, Burlin, Stekar, Savi, Romita eccetera.

DOMANI BOXE AL PALAZZO DELLO SPORT

## I dilettanti triestini dell'APT contro quelli della Pugilistica Bolognese

### Al centro del programma Benvenuti-Venturi

Domani sera al Palazzo dello Sport si svolgerà la riunione pugilistica con il confronto dilettantistico Trieste - Bologna. Si tratta di una riunione organizzata dall'Accademia Pugilistica Triestina con un ben congegnato programma che comprende dieci combattimenti al centro dei quali rivedremo il campione d'Europa Nino Benvenuti sul piede di partenza per i collegiali di Orvieto dove verrà varata la formazione azzurra che parteciperà ai prossimi campionati europei. Benvenuti avrà di fronte il bolognese Venturi un saldo pari peso che viene a Trieste animato dalla più decisa volontà e con la speranza di tenergli validamente testa come ebbe occasione di fare un paio di anni fa a Bologna.

Il compito che invece attende i dilettanti triestini dell'A.P.T. non è dei più facili anzi è molto complicato e ciò è particolarmente dovuto al fatto che i dilettanti bolognesi, impegnati domani sera al Palazzo, sono tutti in possesso di una ragguardevole esperienza. Infatti a Bologna e nei numerosi centri pugilistici della regione emiliana si combatte almeno una volta la settimana, mentre qui da noi è già molto se si riesce a mettere in piedi una riunione al mese. Tuttavia siamo del parere che gli ospiti troveranno con chi discutere.

Uno dei combattimenti più attesi sarà quello dei pesi gallo dove il nostro Locatelli avrà di fronte il pari peso bolognese Maccaferri. Se Locatelli ripeterà lo scintillante combattimento disputato ai regionali contro l'azzurro Carbi, crediamo che Maccaferri troverà disco chiuso. Dal peso welter Callegaris, del quale ricordiamo la brillante ed applaudita prestazione fornita sul ring del Teatro Principe ai recenti campionati nazionali contro il semifinalista Di Palma, attendiamo una conferma di fronte al forte emiliano Rubini mentre il minore dei Benvenuti, Dario, sarà uno dei triestini maggiormente impegnati perchè il suo avversario, Paladini, degli ultimi cinque combattimenti disputati, ne ha vinti quattro perdendo il quinto con Lolli che ha rappresentato l'Emilia ai nazionali di Milano. Molto equilibrati si presentano del resto tutti i combattimenti. La squadra bolognese, che sarà accompagnata dall'ex campione Conti, ha preannunciato il suo arrivo nella tarda mattinata di domani confermando tutti i nominativi dei pugili segnalati.

L'organizzazione dell'A. P. T. comunica che per questa serata saranno praticati prezzi popolarissimi. Gli aventi diritto al biglietto gratuito potranno ritirarlo presso la Biglietteria Centrale entro le ore 12 di domani. Si informa pure che il servizio di filobus per il Palazzo dello sport verrà intensificato prima e dopo la riunione.

### Vittoria di Bowdry per k.o.

Chicago, 28

L'americano Jesse Browdry, settimo nella graduatoria mondiale dei pesi leggeri ha battuto la notte scorsa per k. o. alla sesta ripresa Lou Bailey (USA). L'incontro è stato sospeso dal medico federale il quale dopo aver esaminato Bailey al termine della quinta ripresa ha trovato il pugile «completamente esausto». Durante l'incontro non vi sono stati k.d.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

## Erro Crevalcore e Quando alla ribalta nel campo dei trottatori

### Battuto Icare IV dal «4 anni» di Casoli - Dopo due anni sconfitto Tornese dal nuovo allievo di V. Baldi - Crollo di favoriti nel «Giovanardi» - Vincono Latisana e Diagrio a Montebello

Per gli appassionati del trotto, non sono mancate le grandi prove e fra sabato e domenica se ne devono contare almeno tre di grande rilievo. La più importante è stata disputata sabato a San Siro, ed era il Gran Premio della Fiera dotato di sette milioni di lire. La internazionale corsa milanese è stata vinta da un quattro anni, Erro, che è stato autore di una riuscitissima corsa di testa. Il mangelliano si è sostituito al comando, subito dopo il «via», a Lord Mayor (uno dei cavalli più attesi alla prova) il quale aveva rotto inaspettatamente non appena iniziata la corsa, ed era stato quindi squalificato. In testa Erro rimaneva fino al traguardo, e invano nel finale Icare IV, che rendeva trenta metri all'allievo di William Casoli, cercava di rimontarlo. Erro si difendeva ottimamente, anche perchè durante il percorso il suo guidatore lo aveva sapientemente e convenientemente dosato. Infatti quando Icare IV, in retta d'arrivo baldanzosamente aggrediva il battistrada, questi ancora in condizioni di freschezza notevoli, riusciva a difendersi agevolmente dall'attacco del cavallo transalpino che doveva quindi accontentarsi del secondo posto d'onore davanti a Nievo e a Jariolain, mentre il vincitore del recente Premio Romagna, Ledro, in seconda posizione fino a mezzo giro dalla fine, veniva tolto di mezzo da un'improvvisa ed irreparabile rottura.

La vittoria di Erro, porta così nuovamente alla ribalta un «quattro anni» che aveva avuto già modo di far parlare di sè al termine dell'annata 1958, ma che però in questi ultimi tempi non aveva avuto molta fortuna. Della vittoria di Erro, affermatosi con un significativo 1.19.6 sui 2100, ha la sua buona parte di merito William Casoli, che lo ha pilotato alla perfezione, in un accurata e diligente corsa di testa. Per il conte Mangelli, giunto al terzo successo consecutivo sulla «classicissima» milanese, la vittoria di Erro avviene quanto mai di proposito; infatti... lo ripaga per il momento, della cessione di Crevalcore, un Crevalcore che sta mettendo le ali ai piedi, e che attualmente pare non conosca rivali, con tanta facilità se ne sbarazza.

Era dal Gran Premio delle Nazioni del 1957, che Crevalcore non riusciva più a battere Tornese. Vi è riuscito nuovamente domenica ad Agnano, nel Premio Gennaro Gargiulo, che il nuovo allievo di Vivaldo Baldi ha vinto con il ragguaglio di 1.18.9, sulla distanza dei 2100 metri. Tornese, che aveva il numero di steccato, non è riuscito conservare la privilegiata posizione che Crevalcore gli ha soffiato con uno «sprint» iniziale formidabile. Infatti la partenza di Crevalcore (finite ormai le sue stravaganze iniziali?) è stata un modello di potenza e di sicurezza. Soggiogato dall'irruenza [illegible] Giovanardi» disputata sul miglio. La vittoria è andata al positivo Quando, un figlio di Busiris e Nirvana, che si è imposto con un significativo 1.20.9 nuovo primato della generazione. La corsa non è filata via liscia, perchè numerosi concorrenti, fra i quali Giusto e Tek cioè due dei cavalli più attesi, sono incorsi in gravi errori che hanno contribuito in tal modo alla loro sconfitta. Nonostante l'abbondante perdita di metri, Giusto e Tek sono arrivati rispettivamente terzo e quarto, preceduti solamente dal vincitore Quando e dall'ottimo Bagiobbe. Quando e Bagiobbe, che partivano in prima fila, hanno colto una partenza felice al contrario degli avversari più o meno tutti coinvolti in rovinose rotture. All'attacco di Quando è andato dopo un giro Quispiane, la quale però rompeva all'ultima curva danneggiando non poco i sopravvenuti Giusto e Creso. Era allora un giochetto per Quando e Bagiobbe concludere la loro positiva trottata, tagliando il traguardo nell'ordine. Non è stata una gran bella corsa perchè gli incidenti hanno falcidiato i concorrenti, ma lo stesso si sono potuti ammirare alcuni soggetti di grande levatura, primi fra tutti il vincitore Quando e il... tartassato Giusto, due avversari pericolosi per il grande assente del «Giovanardi» vale a dire l'imbattuto Murier.

Il Premio Emanuele Filiberto di galoppo, è stato riportato con bella autorità dal capofila della generazione 1956 Rio Marin. L'allievo di Pacifici ha seguito come un'ombra il battistrada Princeps, che era stato il più sollecito al «via», fino all'ingresso in dirittura di arrivo. In quel punto Rio Marin se ne liberava agevolmente e, dopo aver resistito ad una puntata di Sicador, se ne andava con tranquillità verso il traguardo, seguito da Palatino, che aveva bruciato negli ultimi metri Marino, mentre Toukaram con un buon finale giungeva quarto.

A Montebello, bel successo di Latisana sui 2500 metri della corsa Totip. L'allieva di Lucio Piratti, dopo aver seguito Rombo passato a condurre dopo un giro di corsa, lo superava non appena giunta in retta di arrivo per involarsi verso il traguardo inseguita da Edolo autore di un ricupero prodigioso dopo aver perduto un centinaio di metri in partenza. Sul palo, Latisana precedeva soltanto di un soffio il coriaceo allievo di Quadri, mentre Rombo era terzo.

Con questa vittoria, ottenuta su una distanza che pareva proibitiva alle sue attitudini Latisana si è confermata (anzi rivelata) una cavallina completa, che farà sicuramente in seguito parlare ancora di sè. Velocità eccezionali nella riserva Totip, vinta dal «tre anni» Diagrio (1.24.2) davanti alla coetanea Zolla. Infatti la terza arrivata Basra, segnava un 1.22.3 che rappresenta il suo nuovo limite, e Splendidus, arrivato quarto, non è stato da meno della femmina, siglando la sua bella prestazione con un 1.22.4.

Ger.

A Cervignano e Grado

### Prossima la disfida fra medici e giornalisti

La stagione balneare sarà festosamente salutata il primo maggio, giorno della sua inaugurazione, con una serie di cerimonie che avranno luogo nell'Isola d'oro. Tradizionalmente fra di esse era compresa anche la sfida calcistica fra giornalisti e medici di Trieste ma quest'anno, a causa della indisponibilità del terreno calcistico gradese, essa sarà effettuata sul campo di giuoco di Cervignano, che con simpatico gesto i dirigenti sportivi di quella cittadina hanno voluto mettere a disposizione delle due squadre. L'Azienda di Cura e Soggiorno di Grado ha voluto da parte sua mettere in palio anche quest'anno una magnifica coppa.

Le due formazioni che si misureranno a Cervignano sono già state decise (anche se non annunciate definitivamente) nei rispettivi campi: segno che la preparazione ha fornito indicazioni utili ai selezionatori. I medici conterranno sulla seguente «rosa»: Rigo, Smalevich, Pastorelli, Zucca, Lollis, Mazzucchini, Giovannini Ferrante, Valenti, Scagnol, Nuciari, Fortunato, Bais, Senigagliesi. I giornalisti da parte loro potranno disporre dei seguenti effettivi: Barison, Botteri, Cadelli, Fabricci, Mazzi, Parmeggiani, Peroglia, Quadranti, di Ragogna, Re David, Soncini, Tauceri, Vatta. L'incontro avrà inizio alle ore 16 e sarà diretto da un arbitro triestino di chiara fama.

CAMPIONATI NAZIONALI DI TENNIS DA TAVOLO

## Le migliori racchette d'Italia al Palazzo dello Sport di Trieste

### *Si potranno vedere i virtuosi Winderling, Sambo Molina e Bono in due piene giornate di gare*

L'organizzazione dei prossimi campionati nazionali assoluti di tennis da tavolo che si disputeranno a Trieste, con sede al Palazzo dello Sport sabato e domenica prossimi, è giunta ormai alla fase conclusiva; tutto ormai può dirsi pronto ad accogliere i giocatori e le giocatrici che si contenderanno il titolo di campione italiano per il 1959.

Quest'anno, per espressa decisione della commissione tecnica federale che con l'assegnazione a Trieste delle gare in oggetto ha voluto dare un chiaro riconoscimento all'opera del locale comitato regionale, per la prima volta verranno disputati nella medesima sede e nei medesimi giorni, oltre ai campionati individuali, anche le finali dei campionati a squadre serie «A», in altre parole verrà presentato agli appassionati quanto di meglio il pongismo italiano possa offrire.

C'è purtroppo, da parte del grosso pubblico, una certa riluttanza ad accettare il tennis da tavolo come sport vero e proprio; lo si considera in generale, un giuoco da società, un passatempo per tutti. Questo, naturalmente, non è del tutto sbagliato, ma accanto a questa interpretazione del tennis da tavolo ce n'è un'altra, quella fornita, ad esempio, dai giocatori che potremo vedere in gara i prossimi giorni. Giocatori che praticano questo sport con serietà e passione, sottoponendosi ad allenamenti giornalieri di ore e ore, al tavolo ed in palestra. Allenamento atletico perchè occorrono riflessi prontissimi, grande riserva di fiato e controllo di nervi. Dominare una pallina di celluloide che schizza via a velocità pazzesca, rimetterla esattamente in campo, partire al contrattacco effettuando spostamenti nello spazio di una frazione di secondo e con esatta coordinazione, sempre concentrati e tesi nello sforzo, senza distrarsi nè rilassarsi, neppure per un attimo; questo è il vero tennis da tavolo.

Del resto, della spettacolarità di questo sport se ne avrà una prova sabato sera, alla finale del campionato a squadre maschile, tra il Mare Monte Ruta di Camogli (la squadra di «Ciancio» Winderling, che il pubblico degli appassionati locali già conosce) e la Ju Rapida di Treviso, nelle cui file rivedremo il giovanissimo Sambo, altra conoscenza del pubblico locale. In generale, le gare a squadre sono quelle che contengono il tono del più esasperato agonismo. Non meno interessanti le gare individuali; vedere all'opera giocatori come, oltre ai già nominati Molina, De Martini, Trevisiol, il palermitano Bono, grande rivelazione dell'anno e giocatore altamente spettacolare e brillante, Galli, per non fare che qualche nome, sarà veramente uno spettacolo unico sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico. E non crediamo di fare del campanilismo aggiungendo a questi nomi anche quello del triestino Durazzano, campione d'Italia di 3.a categoria, avviato ad affermarsi sempre di più in un prossimo futuro.

Per quel che riguarda un pronostico, il favorito d'obbligo è sempre Winderling; a meno che non vi sia... qualche grossa sorpresa. In campo femminile invece non è possibile fare pronostici, ma proprio qui a Trieste c'è la giocatrice che, se lo volesse, potrebbe con una certa facilità rinnovare i successi degli anni passati. Gli orari delle gare sono i seguenti: sabato 2 maggio: dalle 9 alle 13 eliminatorie individuali maschili e femminili; dalle 15 alle 19 prosecuzione eliminatorie maschili e femminili; campionato femminile a squadre serie «A»; dalle 21 poi finale campionato maschile a squadre Mare Monte (Genova - Ju Rapida (Treviso); domenica 3 maggio: dalle 9 in poi finali gare individuali e premiazione.

Il comitato regionale del Gitet, allo scopo di diffondere maggiormente questo sport, ha deciso di attuare dei prezzi di ingresso eccezionalmente bassi (lire 150 a manifestazione); sono posti in vendita inoltre speciali tesserini di abbonamento, al prezzo di lire 300, validi per tutte le gare in programma. Prevendita biglietti e tesserini all'Utat, Biglietteria Centrale - Galleria Protti.

Attività del TCT

### Non vengono a Trieste i tennisti viennesi

L'incontro internazionale di tennis che avrebbe dovuto svolgersi venerdì prossimo sui campi del Tennis Club Triestino, non si farà. La formazione austriaca del Wiener Atletik Club, che in un primo tempo aveva accettato l'invito del massimo sodalizio triestino, ha comunicato nella tarda serata di ieri per mezzo di un telegramma, che si trova nell'impossibilità di scendere a Trieste. E' sfumata così una delle poche possibilità di assistere sui nostri terreni di gioco a manifestazioni di carattere internazionale.

L'attività tennistica si concentrerà quindi sui tornei maschili a squadre di III categoria e su quelli juniores. Due sono i tornei nazionali che terranno impegnati i tennisti triestini: la Coppa «Facchinetti» e la Coppa «Bossi». Nel quadro della «Facchinetti» la formazione triestina, dopo il brillante esordio sul campo di Gorizia avvenuto domenica scorsa, dovrà rimanere ferma il 1.o maggio in quanto il calendario prevede il turno di riposo. Una buona occasione per completare la forma in vista della gara interna con il Tennis Club Udine che avrà svolgimento domenica prossima. La squadra ha dimostrato di essere bene preparata e il punteggio con cui si è sbarazzata dei goriziani, 6 a 0, non si presta a commenti. Per l'incontro con i friulani, che si presenta molto facile, è previsto il rientro dei giocatori Marchi e Graziato che contro i loro ex compagni hanno preferito assistere alla gara dai bordi.

Venerdì prenderà il «via» anche la Coppa «Bossi», torneo a squadre per la categoria juniores. L'unica formazione triestina iscritta è quella del Tennis Club Triestino che si presenterà con i seguenti giocatori: Strukeli, Cucarzi, Ciclitira, Kotzman P. e Pesle L. Nel quadro della prima giornata i giuliani dovranno ospitare sul proprio campo il complesso del Tennis Club Padova.

### E' morto Debaets

North Haledon, 28

E' morto ieri all'età di 61 anni l'ex corridore ciclista belga, Gerard Debaets, il quale per molti anni fu uno dei più quotati «seigiornisti» del mondo. Si ritirò dalle competizioni nel 1945 dedicandosi al commercio di biciclette a Paterson nel New Jersey. Debaets era ammalato di cuore.

**Calcio Lega Giovanile.** Gare di venerdì 1 maggio. «Juniores»: Crda-Esperia, c. S. Giovanni ore 12.30. Gare di domenica 3 maggio: «Juniores»: S. Giovanni-Ponziana, c. S. Giovanni ore 10; Acegat-Libertas A, c. S. Giovanni ore 8.30; Fortitudo-Muggesana, c. Muggia ore 14; Libertas B-Esperia, c. San Giovanni ore 11.30; Libertas Opicina-Crda, c. S. Giovanni ore 14; Edera-Triestina, c. I Maggio ore 9.45. «Allievi»: U. Pulcini-Muggesana, c. Ponziana ore 11.30; Triestina Merlak-Crda, c. da destinare, ore 14.45; Ponziana-U. Cuccioli, c. Ponziana ore 9; Fortitudo-Triestina Grezar, c. Muggia ore 9.30; Ponziana Ritossa-Edera, c. Ponziana ore 10.15. Finali regionali «Juniores»: Triestina-Sevegliano, c. Stadio ore 16.

PER FARE LA NAZIONALE DI HOCKEY

## Fra gli 11 prescelti da Bertuzzi vi sono quattro giuocatori triestini

Undici i giuocatori che sono stati convocati dall'allenatore Emilio Bertuzzi per le giornate dell'1, 2 e 3 maggio a Modena per un allenamento collegiale in vista dei campionati europei di hockey su pista, che svolgeranno a Ginevra dal 16 al 23 maggio. Gli uomini sui quali Bertuzzi ha fermato la sua attenzione sono i portieri Cataletto della Triestina e Noro del Marzotto, il terzino Forti della Lazio, i centri Prinz della Triestina, Marchetto del Modena e Pennati del Monza e gli attaccanti Brezigar, Tavoni e Rinaldi del Modena, De Gerone del Marzotto e Bortolini del Pirelli. Non hanno risposto allo invito i giocatori Cerina e Panagini del Novara, impegnati in una «tournée» all'estero con la propria squadra, i monzesi Bolis e Gelmini II per ragioni di lavoro, mentre per il terzino Villa la rinuncia è in relazione alle sue condizioni fisiche derivanti da una ricaduta del male alla spalla, infortunio riportato ad Oporto nei «mondiali» della passata stagione.

La selezione comprende il blocco della squadra presentata a Montreux alla Coppa delle Nazioni (Cataletto, Forti, Prinz, Brezigar e Tavoni) che ha offerto una prova positiva. Tra le novità figurano le convocazioni dei giovani attaccanti De Gerone e Bortolini (questo ultimo la recluta di turno) nonchè la presenza di Pennati, il quale, benchè non sia tra i più giovani di età, è alla sua prima chiamata. Inoltre si avrà il ritorno dei modenesi Marchetto e Rinaldi, ma solo quest'ultimo ha la possibilità di venir incluso nella rosa dei disponibili per Ginevra.

Gli organizzatori svizzeri intanto hanno comunicato la formula dei due gironi di qualificazione. L'Italia è nel girone con la Spagna, Belgio, Germania e Norvegia, mentre nell'altro girone figurano iscritte Portogallo, Inghilterra, Francia, Svizzera ed Olanda. Le prime due di ciascun girone daranno vita alle finali a quattro. Questa stessa formula venne adottata nel 1953 quando l'Italia conquistò proprio a Ginevra, per la prima volta, il suo unico alloro mondiale.

Ginnastica femminile

### La S.G.T. alla semifinale

Domenica prossima avrà luogo a Bologna la selezione interregionale di ginnastica artistica femminile per le categorie allieve, principianti ed esordienti. Dopo la selezione regionale, svoltasi a Mestre il 12 aprile scorso, la Ginnastica Triestina ha acquisito il diritto di partecipare alla semifinale in due delle tre categorie; quella allieve in cui si era classificata al terzo posto, e quella esordienti, in cui era terminata al primo posto.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE SEDUTE INAUGURALI DELLE DUE CAMERE FRANCESI

## ANIMI ECCITATI A PARIGI PER LA RIPRESA PARLAMENTARE

### Couve de Murville caldeggia una Nato africana per risolvere il problema algerino - Monnerville Presidente del nuovo Senato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Camera e Senato francesi, dopo mesi di inattività, si sono riaperti oggi. La seduta al Senato non ha avuto che una piccola storia di curiosità. L'atto più importante, che pareva potesse scatenare una grande battaglia — l'elezione del Presidente della Camera alta, che è, per la nuova Costituzione, il personaggio più importante della Repubblica dopo il gen. De Gaulle — è stato compiuto senza nessuna drammaticità: alla quasi unanimità, Gaston Monnerville, che da dodici anni ininterrottamente è Presidente del Senato, è stato rieletto all'alta carica. La Francia ha dunque in un uomo di colore (Gaston Monnerville è nato nella Martinica, benchè sia sempre stato eletto senatore in una provincia francese) il «Delfino» di De Gaulle.

L'altra curiosità è rappresentata dal fatto che i comunisti, che sono dieci, hanno avuto la soddisfazione di avere quattordici voti in favore del loro candidato alla presidenza, il sen. Marre. Quattro non comunisti (ma non erano, pare, socialisti) hanno dato «una mano» all'uomo di Duclos. Terza curiosità, Duclos appunto. Al comunista «numero due» della Francia, bocciato alle elezioni per la Camera, ma eletto a quelle per il Senato, è toccato il posto che era occupato, ai suoi tempi, da Victor Hugo. Questo, mi pare, è tutto.

Più drammatica la seduta di apertura alla Camera. Davanti al Presidente Chaban - Delmas, che oggi ha mostrato una certa imperizia, dovuta alla poca esperienza di quel posto, nel dirigere il dibattito, sono insorti prima il rappresentante socialista Lenhart (che Debré ha definito nella sua risposta come «il portavoce del Governo socialista», papera che ha fatto ridere a lungo e clamorosamente l'assemblea) il quale ha protestato per le decisioni sul calendario dei lavori della Camera, la quale non affronterà la discussione, perchè così vuole il Governo, dei veri problemi nazionali. Poi è saltato su il portavoce comunista, Valdes-Crochet, la cui requisitoria contro i sistemi usati dal Governo per «dirigere» il dibattito all'assemblea nazionale è stata bruscamente interrotta dal Presidente Chaban-Delmas: il tema da trattare era il regolamento della Camera e non il calendario dei dibattiti. Ne è nata una gran confusione, che ha raggiunto aspetti clamorosi quando i deputati dell'UNR e della destra, hanno cominciato a urlare termini qui irriproducibili verso il deputato comunista.

Altri incidenti hanno caratterizzato la seduta durante la quale il Primo Ministro è intervenuto, brevemente, per due volte. Sono stati votati due emendamenti al regolamento della Camera, emendamenti che hanno un senso di «rivolta» nei confronti del «mutismo» imposto ai deputati dopo una diciharazione del Governo. Prima non si poteva replicare, ora si potrà.

Ma la vera atmosfera della Camera si è potuta cogliere nei corridoi, durante una sospensione: i deputati (curioso, anche qualcuno della destra) andavano dicendo a chi li voleva sentire che «non si era in democrazia», che non «esiste un regime parlamentare; che «sentiremo cosa dirà Couve de Murville: parlerà anche del Marocco e della Tunisia? Anche questi sono argomenti di politica estera», e così via. Nemmeno l'accettazione da parte di Michel Debré di un dibattito sull'Algeria, da tenersi nella seconda quindicina di maggio, calmava gli spiriti surreccitati. Questo dibattito sarà un dibattito fantasma — dicevano certi deputati algerini o simpatizzanti — campa cavallo che l'erba cresce. La seconda quindicina di maggio vuol semplicemente significare: «Mai più».

Finalmente, il Ministro degli Esteri, Couve de Murville, ha potuto fare la sua relazione sulla politica estera del Governo. «E' una tattica al cloroformio — ha detto un deputato di destra, commentando la scelta fatta dal Governo di aprire la sessione della Camera con un dibattito generale sulla politica estera — cosa volete che significhi la politica estera oggi per il paese, impegnati come siamo nella guerra di Algeria? E' proprio per non parlare dell'Algeria che hanno scelto un tale argomento. Berlino: e che cosa abbiamo noi da fare con Berlino? Non saremo certo noi francesi a decidere: il coltello dal manico lo hanno gli americani e i russi. Noi abbiamo la porca guerra nell'Africa del Nord: è di quella che bisognava parlarci».

Comunque, Couve ha fatto la sua lunga relazione: non ha parlato in effetti nè della Tunisia, nè del Marocco. Ha parlato, per inciso, dell'Algeria. E' stato il passo più importante, se non sbaglio, di tutto il discorso. Infatti, il Ministro degli Esteri ha rivolto, sia pure indirettamente, un appello alla Nato perchè decida di aiutare la Francia nello sforzo che essa fa in Algeria. Ha detto Couve de Murville: «Se l'esperienza recente dimostra che i nostri problemi in Africa sono di carattere africano o franco-africano, ciò non toglie che l'Africa diventa una pedina del conflitto fra Est e Ovest. L'azione sovietica in Africa pone alla Francia, alla quale la Algeria e la comunità impongono gravi responsabilità, problemi assai seri».

Da ciò, ha detto il Ministro, è derivata la proposta fatta da Parigi ai paesi alleati «di rivedere, in uno spirito costruttivo, l'insieme dei problemi che propongono la cooperazione politica del mondo libero e l'organizzazione della difesa. In questo momento è urgente che gli occidentali concertino la loro politica in Africa e regolino, l'uno in rapporto all'altro, la loro linea di condotta. E' passato il tempo nel quale ci si poteva permettere di agire in ordine disperso e, anche, di opporsi a un tale o talaltro interesse».

E a questo punto, ecco la proposta di una specie di «Nato africana». Couve de Murville ha detto: «Bisogna fare in modo che la sicurezza dell'Occidente sia organizzata in Africa come lo è in Europa e, per conseguenza, prevedere i dispositivi necessari per completare ciò che l'Alleanza atlantica ha già attuato».

Cosa significa tutto ciò? Sarebbe azzardato dire che Parigi prepara il terreno a una internazionalizzazione del problema algerino nel suo insieme, ma è certo che la Francia chiede l'appoggio dell'Europa e degli Stati Uniti per raggiungere una pace (pare di sentire dietro le parole ultime di Couve de Murville, la voce dello stesso De Gaulle) che oggi, anche per le opposizioni interne, per l'orgoglio delle Forze armate, per un malinteso sciovinismo, appare difficile da raggiungere. Se l'Algeria fosse inquadrata in un problema più generale, fosse «compresa» in una specie di «Nato africana», allora tutto muterebbe e De Gaulle potrebbe raggiungere quel risultato in Algeria che le correnti «ultra» gli impediscono di realizzare».

S. T.

### Conclusa a Varsavia la conferenza dei Sette

Varsavia, 28

I lavori della conferenza dei sette Paesi aderenti alla Nato rossa sono terminati stamane. Un accordo è infatti intervenuto su tutti i punti della dichiarazione finale, la quale verrà però diffusa appena domattina.

Durante un ricevimento dato questa sera dal Presidente del Consiglio polacco, Cyrankiewicz, in onore delle delegazioni partecipanti alla conferenza di Varsavia, il Ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha dichiarato: «Noi siamo venuti a Varsavia per concordare le nostre posizioni in vista delle prossime conversazioni di Ginevra alle quali parteciperanno i Ministri degli Esteri. Non è sorprendente che noi lo diciamo francamente e onestamente perchè la nostra politica, vale a dire quella dell'URSS, della Polonia e degli altri Stati socialisti, è quella di cooperare in vista di diminuire la tensione. Noi l'abbiamo detto spesso. Lo diciamo nuovamente ora e lo ripeteremo in avvenire».

Gromyko ha tuttavia rimproverato a «certe potenze della Nato di prendere misure unilaterali sempre più frequentemente, in contraddizione con il suggerimento fatto qualche settimana fa dagli Occidentali di astenersi da una parte e dall'altra, da qualsiasi misura suscettibile di ostacolare il successo della conferenza di Ginevra».

Prima di fare tale dichiarazione Gromyko aveva risposto alle domande rivoltegli da un gruppo di giornalisti occidentali. Egli ha detto tra l'altro: «In ciò che ci riguarda, noi vogliamo il successo della conferenza di Ginevra. Ma non dipende tutto da noi: vi sono due parti e dal canto nostro noi facciamo tutto il possibile per ridurre la tensione».

LE NOZZE DI ALBERTO DEL BELGIO CON PAOLA RUFFO

## Forse in San Pietro il matrimonio dei principi

### La questione dei rapporti diplomatici fra SU e Vaticano - Dispensa papale dal «magro» per il Primo Maggio

Città del Vaticano, 28

Il Papa ha dispensato — a richiesta di molti vescovi — i fedeli di tutto il mondo dalla legge del digiuno e dell'astinenza per il prossimo venerdì, Primo Maggio. Nello stesso giorno ricorrerà la festa di San Giuseppe Artigiano, alle 11 il Papa celebrerà una Messa in San Pietro per i 20 mila adulti che convergeranno a Roma da ogni provincia. Il Pontefice pronuncerà un discorso di particolare rilievo sociale.

L'Agenzia «AEP» assicura di aver saputo da Bruxelles che Giovanni XXIII celebrerà il matrimonio del principe Alberto del Belgio e della principessa Paola Ruffo di Calabria nella Basilica di San Pietro e non nella cappella Paolina, come precedentemente annunciato. «La notizia — continua la AEP — è data dal giornale «Le Soir», il quale afferma anche che il matrimonio non avrà in Belgio l'appendice di una celebrazione civile, poichè Giovanni XXIII, essendo anche il Capo di uno Stato riconosciuto dal Belgio, unirà in matrimonio i due principi tanto col rito religioso che con quello civile.

Da altre fonti si sa che la Corte del Belgio non ha ancora comunicato alla Santa Sede le modalità del matrimonio fra il principe Alberto del Belgio e Paola Ruffo di Calabria. Non si sa ancora se il rito avrà un carattere solenne oppure privato, se gli invitati saranno in numero ristretto oppure saranno presente l'intero Corpo Diplomatico accreditato oltre, naturalmente, gli invitati della Corte belga. Se il rito sarà privato, si svolgerà nella cappella Paolina o nella cappella Sistina oppure nella più ampia sala del Concistoro. Se invece avrà carattere di grandiosità, il matrimonio sarà celebrato nella Basilica di San Pietro addirittura all'altare papale. E' probabile comunque che il rito, dovunque si svolgerà, verrà trasmesso per Televisione onde permettere ai cittadini belgi di seguire l'eccezionale evento del matrimonio del loro principe reale celebrato personalmente dal Sommo Pontefice. In Vaticano si attende che l'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, interpellato in proposito, comunichi i chiarimenti richiesti per i preparativi.

In ambienti vaticani si è avuta soltanto ora la notizia che un membro della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, Victor Anfuso, ha recentemente indirizzato al Presidente della Commissione degli Esteri della Camera una interrogazione, domandando un pubblico dibattito sull'eventualità di uno scambio di missioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e Vaticano. A seguito di questa domanda, William Macomber jr., Segretario di Stato aggiunto, ha sottomesso al Congresso una raccomandazione, domandando che la questione non sia sollevata, ed ha pubblicato una dichiarazione nella quale è detto: «La questione dello stabilimento di una rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti alla città del Vaticano non è allo studio del Dipartimento di Stato in questo momento. Non esiste alcuna indicazione da parte della città del Vaticano che manifesti il suo interesse a relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Il Dipartimento di Stato è soddisfatto della situazione attuale e non crede che questa questione debba essere sollevata in questo momento».

Victor Anfuso ha replicato che il Vaticano non domanderà mai di stabilire relazioni diplomatiche con uno Stato, ma che spetta a questo di manifestare il desiderio. Il deputato stima «inconcepibile» che il Ministro accetti senz'altra informazione il rapporto del Dipartimento di Stato e non voglia inserire la sua risoluzione all'ordine del giorno delle deliberazioni davanti alla Commissione esteri della Camera.

### Scalata sulle Dolomiti la «direttissima» delle 5 Dita

Trento, 28

Una cordata composta dal medico alpinista Donato Zeni, che fece parte della spedizione italiana al Gasherbrun, e da Enrico Pereriva di Pozza, ha scalato per la prima volta, la direttissima delle «Cinque Dita», che rappresenta difficoltà di quinto e sesto grado. Tutti i precedenti tentativi, l'ultimo dei quali risale al settembre del 1957, erano falliti. Zeni e Pereriva avevano iniziato l'impresa domenica mattina, alternandosi al comando della cordata. Alcune difficoltà sopraggiunte costringevano i due alpinisti a bivaccare in parete, a due terzi dalla scalata, nella notte tra domenica e lunedì. Il mattino seguente essi riprendevano l'impresa, raggiungendo la vetta verso le nove.

FALLITA LA CURA DI RAGGI X PER FOSTER DULLES

## Ormai si cerca soltanto di alleviare le sofferenze

### Il figlio Avery giunto da Roma al capezzale dell'ex Segretario di Stato
### Commenti americani all'elezione di Liu Sciao-sci e al viaggio di Monty

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

*Le condizioni di salute di Foster Dulles si sono aggravate. I medici, che lo hanno in cura, si sono visti costretti a sospendere la cura dei raggi X applicata all'ultimo focolare canceroso che si era acceso nella regione del basso collo. E' risultato che il paziente non riusciva a sopportare il trattamento e che questo non dava alcun risultato positivo. Chiamato al capezzale il collegio dei sanitari che ha seguito le evoluzioni del morbo, è stato deciso di somministrare al paziente alcuni forti calmanti per alleviare le sue sofferenze.*

*Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha riferito che la cura di raggi X è stata sospesa venerdì scorso. Il comunicato sanitario, emesso ieri sera, diceva: «La cura dei raggi X, cui Foster Dulles è stato sottoposto a causa dei dolori che avvertiva alla regione del collo, ha avuto termine senza che vi siano stati sinora miglioramenti sensibili. Al malato vengono somministrati gli analgesici del caso».*

*La moglie dell'ex Segretario di Stato passa varie ore accanto al paziente. Da Roma è giunto ieri sera a Nuova York in aereo il figlio di Foster Dulles, che è un prete gesuita. Subito dopo egli ha proseguito per Washington. Padre Avery Dulles si è recato stamane a visitare il genitore all'Ospedale «William Reed». E' rimasto in sua compagnia vario tempo, parlando con i medici e interessandosi alle condizioni del padre. Egli si è reso conto dell'avanzata metastasi e del suo celere progresso. Si teme che la catastrofe possa verificarsi prima del previsto.*

*Con la partenza di Christian Herter, l'attività politica è pressochè cessata a Washington. Al Dipartimento di Stato ci si occupa a chiarire due eventi nel loro valore e nelle loro conseguenze. Il primo di essi riguarda la nomina del nuovo Capo di Stato della Cina comunista, Liu Sciao-sci. Non ha sorpreso la sua ascesa alla prima Magistratura del paese. Si sapeva che Ciu En-lai destava qualche preoccupazione a Mao Tse-tung e che difficilmente avrebbe trovato via libera. Liu Sciao-sci era al quarto posto nella gerarchia del paese. I giornali americani lo definiscono un teorico del comunismo, ma privo di qualsiasi qualità dal punto di vista politico. Mao lo avrebbe spinto alla suprema carica, convinto di poterlo avere sempre nelle sue mani e di poter contare sulla sua fede marxista. Anche la sua evoluzione sta a dimostrare che la Cina rossa batte la strada del comunismo puro e che si trova ad operare su un terreno nettamente rivoluzionario.*

*Il secondo evento riguarda il viaggio del Maresciallo Montgomery a Mosca. Al Dipartimento di Stato si nutrono preoccupazioni per una tale visita che potrebbe recare un elemento di disturbo nel clima delle trattative tra l'Occidente e lo Oriente. Il Maresciallo britannico è persona cui fa difetto il senso politico. Egli sarà indotto a dare importanza agli incontri che avrà con le personalità di Governo sovietiche e tutto lascia credere che potrà fare il gioco della propaganda e della diplomazia russa.*

*Il senatore Stuart Symington, democratico, che è uno dei candidati alla presidenza degli Stati Uniti, di ritorno da un viaggio in Inghilterra ha accusato il Governo Eisenhower di ingannare l'opinione pubblica allorchè afferma che missili comandati sono attualmente presenti nelle basi inglesi e pronti ad essere lanciati ad ogni momento. «Ho visitato una base americana in Granbretagna, ha detto il senatore democratico, e non ho trovato alcun missile in condizione di operare. E questo nonostante che due mesi prima il Capo di Stato Maggiore, generale Nathan Twining, avesse dichiarato in un rapporto inviato al congresso, che i missili c'erano ed erano pronti all'uso. Symington ha concluso il suo dire affermando che il Governo conduce una «politica deliberatamente intesa a nascondere all'opinione pubblica la debolezza della posizione americana e l'inettitudine a correggerla».*

Bonaventura Caloro

### Oggi la firma al Cairo dell'accordo italo-egiziano

Il Cairo, 28

Domani, mercoledì, verranno firmati al Cairo i protocolli del nuovo accordo economico italo-egiziano. Si concludono così in maniera soddisfacente per i due paesi le trattative iniziate il 21 aprile tra la missione italiana capeggiata dal dott. Carli ed i responsabili dell'economia egiziana, il cui lavoro è stato coordinato dal Ministro Tai, con la collaborazione del Sottosegretario El Banna.

L'accordo, ponendo fine ad una difficile parentesi nei rapporti economici italo-egiziani, apre la via ad una feconda collaborazione che potrà avere importanti riflessi anche in campo politico.

L'Ambasciatore d'Italia al Cairo Fornari e il prof. Guido Carli sono stati ricevuti questa sera dal Ministro degli Esteri della RAU, Fawzi, con il quale si sono intrattenuti per circa un'ora e hanno avuto un'ampia conversazione sui problemi interessanti i due paesi.

Nel quadro degli odierni contatti l'Ambasciatore Fornari aveva avuto in mattinata un lungo e cordiale colloquio con il Ministro di Stato per gli affari presidenziali Ali Sabri, che è il più diretto collaboratore di Nasser.

Il prof. Carli ha concesso al igornale «La Bourse Egyptienne» un'intervista, pubblicata questa sera, nella quale dichiara tra l'altro che l'Italia si augura un rapida espansione economica della Rau e che questa ultima può contare sulla partecipazione italiana al suo sviluppo industriale.

Il prof. Carli, che com'è noto si trova al Cairo a capo di una missione economica italiana, ha poi affermato: «L'Italia gradirebbe in particolare che le autorità della Rau facilitassero la creazione a Milano di un organismo che col tempo potesse diventare una specie di mercato del cotone egiziano in Europa».

«La città di Milano — ha concluso il prof. Carli — potrebbe così assolvere il ruolo di porta aperta in questo campo verso i paesi europei e particolarmente quelli del Mec».

L'arteria Brescia-Padova

### Appaltati i quattro lotti del tronco Verona - Vicenza

Verona, 28

Sono stati appaltati gli ultimi quattro lotti del tronco Verona-Vicenza dell'autostrada in costruzione tra Brescia e Padova. Si tratta dei lotti dal 13.o al 15.o che coprono un percorso di oltre 18 km. fra Montebello Vicentino e la stazione di Vicenza-Est; e del 16.o lotto fra le due stazioni vicentine, che comprende le due uniche gallerie dell'intero tracciato dell'autostrada con le quali verranno attraversati uno sperone e il crinale della catena dei monti Berici.

Con questa aggiudicazione — per un importo complessivo di 4 miliardi e 815 milioni — risultano appaltati 20 dei 21 lotti in cui è divisa la costruzione sull'intero tracciato. Resta infatti da aggiudicare solo il nono lotto, di 421 metri di lunghezza, ma che comprenderà una parte importante dell'autostrada: il ponte sull'Adige e l'attiguo ponte sul canale Sade con i relativi tratti di accesso.

*IMPRESSIONANTE SCIAGURA A CATENA IN UNA FATTORIA*

## Due coniugi e un giovane operaio folgorati dalla corrente elettrica

### *La moglie e un conoscente sono periti nel vano tentativo di dar aiuto al marito abbattuto da una scarica mortale*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicenza, 28

Tre persone sono state uccise dalla corrente elettrica alle 17.30 in una fattoria colonica in località Cazzale di Crocetta, al confine tra Perarolo e Brendola, sui colli Berici. Sono deceduti quasi contemporaneamente due coniugi e un giovane che era andato in loro soccorso.

I coniugi sono Vittorio Bedin, di trent'anni, e la moglie Bertilla Faresin, di 28. La terza vittima è Giorgio Bedin, di 30 anni, non parente dei primi due.

La disgrazia ha gettato nella più profonda costernazione i laboriosi abitanti della zona che hanno voluto vegliare, a turno, durante tutta la notte le salme composte nella casa dei Bedin, che hanno lasciato orfana la loro figliola Anna-Lisa di appena tredici mesi. Vittorio Bedin è morto esattamente alla distanza di due mesi dalla scomparsa del padre Amedeo.

La sciagura è stata fulminea e sconcertante: la pioggia ha giocato con la corrente elettrica un sinistro ruolo. Pioveva infatti violentemente quando si è sviluppato il dramma. Vittorio Bedin era uscito sul cortile della fattoria per recarsi nel fienile. Ha visto la catena del cane da guardia che penzolava dal filo teso tra una grondaia della casa e un carro che si trovava dal lato opposto del fabbricato. Il Bedin ha afferrato la catena ed è stato l'inizio del dramma. Una scarica violenta lo stendeva a terra fulminato. Era accaduto che sulla grondaia ove era attaccato il filo si era scaricata la corrente della linea elettrica di alimentazione per l'illuminazione della fattoria, corrente da 220 Volt. La pioggia e altri fattori difficilmente valutabili, che gli stessi tecnici non hanno ancora potuto accertare, hanno reso mortale la scarica.

Visto piombare al suolo il marito, la moglie correva in suo soccorso. Questo suo impulso generoso doveva costarle la vita. Appoggiatasi al marito, veniva investita da un'altra violenta scarica e rimaneva folgorata. Transitava di là in quel momento una vicina di casa, la quale invocava aiuto. Fra i primi soccorritori giungeva un parente della vittima, Fortunato Bedin, il quale si rendeva conto immediatamente del pericolo cui sarebbe andato incontro se avesse toccato la tragica catena e decideva sull'istante di imprimerle un colpo con il braccio protetto dagli indumenti e di spingerla lontano: un lampo accecante gli avvolgeva la mano destra ustionandolo. Cadeva a terra, ma si rialzava. In quegli attimi si svolgeva la seconda parte del dramma. Sotto la spinta impressale dal Bedin, la catena finiva contro l'operaio Giorgio Bedin, che sua madre aveva esortato a correre nella fattoria per rendersi conto dell'accaduto. Il povero giovane veniva a sua volta toccato dalla catena e quindi investito in pieno dalla corrente. Finiva a terra accanto ai corpi delle altre due vittime e moriva qualche istante dopo senza aver ripreso conoscenza.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

P. P.

### Aggressione fallita di un'anziana domestica

Bologna, 28

La domestica Adelma Chibellini di 64 anni, è stata aggredita stamane da uno sconosciuto che dopo averla colpita con una martellata al capo si è dato alla fuga. Ricoverata al S. Orsola la Chibellini è stata giudicata guaribile in dieci giorni per ferite occipitali ed ematoma al dorso della mano sinistra.

La donna, che presta servizio presso la famiglia del dott. L. Mastrolia, in via Marconi 4, nell'aprire la porta ad uno sconosciuto che aveva ripetutamente suonato, è stata improvvisamente colpita con il martello. Nonostante il colpo ricevuto la Chibellini è riuscita a dare l'allarme mettendo in fuga l'aggressore.

La portaerei americana «Franklin Delano Roosevelt» alla fonda nel porto di Genova

*NELLA RELAZIONE PER L'ASSEMBLEA ANNUALE*

## L'andamento dei prezzi visto dalla Confcommercio

### Perchè le quotazioni al consumo non seguono la diminuzione di quelle all'origine e all'ingrosso - La pressione fiscale sul settore

Roma, 28

La presidenza della Confederazione generale italiana del commercio, l'noccasione dell'assemblea ordinaria confederale, che avrà luogo giovedì prossimo, ha preparato una relazione sull'attività svolta dall'ente nel 1958. Di notevole interesse il capitolo riguardante il commercio interno nel quale viene anzitutto esaminato l'andamento dei prezzi dei diversi prodotti con le variazioni per ognuno di essi registrate.

Le vicende dei prezzi all'ingrosso ed al consumo non hanno mancato — osserva la relazione — di suscitare discussioni nei più disparati ambienti. Al settore del commercio e stato addebitato il fatto che, in presenza di un calo dei prezzi all'origine e all'ingrosso, non ha fatto riscontro un simile calo dei prezzi al dettaglio. La Confederazione ha ritenuto di dimostrare come tale addebito sia sostanzialmente privo di base. Una constatazione, intanto, dovrebbe rendere più guardinghi gli osservatori dei fenomeni distributivi: la tendenza che si rimprovera al sistema distributivo italiano è comune a tutti i Paesi, o per lo meno a quelli che presentano un grado di sviluppo relativamente elevato.

Il significato della tendenza generale per cui i prezzi al consumo registrano quasi ovunque incrementi percentuali superiori a quelli dei prezzi all'origine deve trovarsi in due ordini di fatti: il crescente fabbisogno di servizi di distribuzione per unità di prodotto e il minore incremento della produttività commerciale rispetto alla produttività industriale ad agricola.

Per chiarire le ragioni di questi due fenomeni, si deve osservare che: il servizio di distribuzione per unità di prodotti tende ad accrescersi e quindi ad assorbire maggiore quantità di lavoro, mentre l'unità di prodotto rimane costante e se la produttività commerciale si incrementa meno rapidaente della produttività industriale o agricola, l'effetto complessivo non può essere altro che quello che il prezzo finale delle cose — quale che sia — si ripartirà fra produzione e distribuzione in modo che una parte relativamente sempre minore di esso spetterà alla produzione e una parte relativamente sempre maggiore alla distribuzione, il che equivale a dire che a un dato incremento percentuale dei prezzi al consumo corrisponderà necessariamente un incremento minore dei rezzi all'origine.

Vi sono poi da fare, per quanto riguarda il nostro Paese, ma concerne il crescente gravame altre due considerazioni: la prima tributario che si carica sul circuito di distribuzione, essendo il commercio divenuto da noi il principale esattore per conto dello Stato e dei Comuni; la seconda osservazione è che la maggior parte dei fattori specifici del costo di distribuzione essendo rappresentata dal prezzo di uso degli immobili e dei servizi pubblici, ha subito negli ultimi anni una rivalutazione monetaria molto più rapida rispetto alla media, dato che in precedenza i relativi prezzi erano stati tenuti compressi per arginare l'inflazione della moneta. Tutto ciò ha fatto sì che le spese commerciali si siano incrementati ad un tasso assai superiore a quello col quale è cresciuto il livello dei prezzi in generale

Nel capitolo dedicato alla Finanza locale la relazione rileva, fra l'altro, che i tributi propri degli Enti locali rappresentano l'11 per cento della pressione fiscale complessiva e che le entrate degli Enti locali sono quasi un quarto di quelle erariali. La relazione ricorda quindi i disegni di legge di iniziativa del Governo nonchè quelli di iniziativa parlamentare presentati in materia di Finanza locale e ne elenca le principali disposizioni sottoponendole ad una accurata analisi critica.

Nella parte riservata al lavoro, la relazione tratta, tra l'altro, del progetto di legge Vigorelli sui contratti e sostiene che la confederazione, pur apprezzando il notevole sforzo compiuto dal Ministero, ritiene che nè il Parlamento nè il Governo possono arrogarsi poteri che la Costituzione non attribuisce nè all'uno nè all'altro in quanto l'efficacia «Erga omnes» può essere conferita solo ai contratti stipulati dalla organizzazioni sindacali registrate, dando la possibilità se non la certezza di ricorsi alla Corte Costituzionale che dovrà pronunciarsi in merito alla efficacia e ai limiti dell'art. 36 e dell'art. 39.

All'assemblea generale

### Le iniziative dell'ANIC illustrate dall'ing. Mattei

Milano, 28

Sotto la presidenza dell'ing. Enrico Mattei, presidente del consiglio di amministrazione, si è riunito oggi a «Metanopoli» l'assemblea generale ordinaria dell'Anic. Dopo la relazione del dott. Spagnoli, presidente del collegio sindacale, sono seguiti alcuni interventi.

Al termine di essi, ha ripreso la parola l'ing. Mattei, fornendo ampie precisazioni. Egli si è soffermato sulle varie iniziative dell'Anic, accennando tra l'altro al progetto di costruzione di una raffineria a Aigle, in Svizzera, che costerà venti miliardi ed entrerà in funzione tra due anni circa. Ad essa l'Anic partecipa nelle proporzioni di un terzo del capitale azionario, e in tale proporzione ha diritto di utilizzare la capacità produttiva degli impianti.

L'ing. Mattei ha quindi accennato agli impianti di raffinazione che sorgeranno in Marocco, dove è prevista una partecipazione del gruppo ENI nella misura del 50 per cento. Il presidente dell'ENI, partendo dalle prime scoperte di metano avvenute nella Valle Padana, «dove — ha precisato — dal nulla siamo arrivati oggi a produrre cinque miliardi e mezzo di metri cubi di metano. Oggi — ha sottolineato l'ing. Mattei — la industria petrolchimica italiana è in piena competizione internazionale con quella degli altri paesi, poichè può produrre, e quindi esportare, in migliori condizioni di quelle della concorrenza straniera».

Si è poi soffermato sulla attuale situazione delle ricerche petrolifere in Sicilia dove la Agip Mineraria, società consorella dell'Enic, pur detenendo permessi di ricerca su circa un quarto dell'area complessiva, opera con l'impiego di 14 impianti di perforazione, contro i 4 impiegati da tutte le altre aziende ricercatrici. «Gela — ha detto tra l'altro l'ing. Mattei — è un giacimento gigantesco. La sua scoperta e la rapida valorizzazione è opera e vanto esclusivo dei nostri tecnici delle nostre maestranze, riusciti a crearsi una solida esperienza tecnica senza alcun ausilio straniero, dovendo anzi spesso affrontare critiche ed atteggiamenti ostili».

Passando a considerare la produzione dei fertilizzanti dell'ANIC, l'ing. Mattei ha sottolineato che essa, oltre che sul mercato nazionale, viene collocata anche all'estero, sia in Europa sia nei paesi dell'Oriente. E' da mettere in rilievo che la produzione italiana di fertilizzanti, nei riguardi dei mercati di esportazione, è nettamente agevolata — rispetto agli altri paesi produttori europei — anche dalla favorevole posizione geografica che consente di ridurre i costi di trasporti.

L'on. Mattei è quindi passato all'esame del settore della gomma esponendo le condizioni nelle quali si è svolto il commercio nel corso del 1958. Ha ricordato che tra la fine del 1958 ed i primi mesi del 1959 l'ANIC ha effettuato importanti forniture di gomma a molti paesi

E' quindi stato proposto un ordine del giorno per l'approvazione del bilancio, che è avvenuta all'unanimità per alzata di mano. Successivamente è stata approvata per acclamazione la lista di componenti il consiglio di amministrazione alla cui presidenza è stato riconfermato l'ing. Mattei

### Le norme sulla cittadinanza delle donne maritate

Roma, 28

Le norme che attualmente regolano la cittadinanza delle donne maritate saranno radicalmente modificate con l'entrata in vigore — una volta ottenuta la sanzione parlamentare — della legge predisposta dall'apposito disegno di iniziativa del Ministero degli Esteri approvato ieri dal Consiglio dei Ministri.

L'istituto della cittadinanza della moglie è oggi ancora regolato dalla legge del 1912 per cui la donna acquista automaticamente la cittadinanza del marito. Le norme previste dal citato disegno di legge, introducono un notevole allentamento di tale automaticità riconoscendo alla donna un'ampia libertà di scelta.

Il disegno di legge, che è frutto di un lavoro di indagine e di selezione durato due anni, mira anche alla unificazione in testo unico della legge del 1912 — opportunamente aggiornata e adeguata alle legislazioni estere — e delle norme e provvedimenti successivamente emanati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

## B Rich. pers. servizio L. 25

**CERCASI** domestica stabile, onesta, attiva, età 20-35 per famiglia 2 persone. Presentarsi Mobilificio «Casa Mia». 63953 B

**CONIUGI** soli cercano donna stabile tutto fare. Telefonare 24007, Bradaschia. 63954 B

**PRESTASERVIZI** capace referenziata tuttogiorno possibilmente giovane. Donota 1, porta 19. 23560 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A. PITTORE** eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 23581 C

**A. PITTORE** stanze appartamenti moderni, coloriture, carta parati. Tel. 24824. 23582 C

**CORRISPONDENTE** perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, pratico import-export, trasporti internazionali, commercio legnami offresi. Cass. 63959 C UPI.

**INFERMIERA** capace qualsiasi mansione offresi assistenza anche notturna. Telef. 24174. 63955 C

**PITTORE** di appartamenti, stanze, cucine, verniciatore mobili, offresi. Telefonare 21483. 23586 C

## CC Artigianato L. 20

**CALLISTA** capacissimo presso Salone Silvia, Piccardi 43, telefono 44130, dalle 8 alle 19 con appuntamento. Tariffa 300. 63958 CC

**CALLISTA**-pedicure, riceve ore 16-20, via Polonio 5-I. 23599 CC

**KOSMETIK** im Hause von einer deutschen Diplom-Kosmetikerin: Gesichts - Körperpflege und Manicure. Telephon n. 48003. 23591 CC

**PERFEZIONAMENTI** facciali eleganza figura, eliminazione celluliti, obesità, peli superflui, arresto caduta capelli, debolezze muscolari ecc. «Cosmos», Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano - tel. 90110. Consultazioni riservatissime, gratuite. 23566 CC

## D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** banconiera, 15.enne, cercasi per latteria - caffè. Via Giuliani 27. 63946 D

**APPRENDISTA** sarta donna 14.enne cercasi. Martiri della Libertà 9. 63968 D

**APPRENDISTA** anni 14 cercasi per carrozzeria. Cillia, via Giulia 23. 63967 D

**14-15.ENNE** alimentari cercasi. Ruggero Manna 16. 23574 D

## F Off. camere e pens. L. 25

**AFFITTASI** a distinto elegante centrale comodità, presso sola. Telef. 50481. 63960 F

**AFFITTANSI** una due stanze (una metri 7x5) vuote indipendenti, mezzanino. Telefonare 56843 dopo ore 14. 63970 F

**CAMERA** mobiliata soleggiata vista sul Canale, distinta signora affittasi. Machiavelli 7-I, sinistra. 63957 F

**CENTRALISSIMA** mobiliata affittasi a distinto. Crispi 3-II, porta 8. 23604 F

**MATRIMONIALE** cucina affittasi. Visitare pomeriggio. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 63961 F

**MOBILIATA** bella pulita telefono affittasi. Visitare pomeriggio, Sanfrancesco 20-III. 23571 F

**MOBILIATA** oppure uso ufficio, cameretta 5000 mensili, affittansi. Battisti 9, Radetti. 23568 F

**MOBILIATE** vuote centrali, uso cucina 10.000; stanzette 5000 - 6000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 23595 F

**STANZA** mobiliata affittasi signore distinto presso sola. Piazza S. Caterina 2-IV. 63963 F

**STANZE** due grandi centralissime affittansi ufficio. Telefonare 38638. 11567 F

**STANZE** mobiliate affittansi, centralissime. Diaz 10, p. III, telefono 26381. 63948 F

## G Istruzione L. 25

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

**INSEGNANTE** impartisce lezioni russo, metodo facile. Telefono 66092. 235 48 G

**MATEMATICA**, latino, lingue, computisteria, istruisce, insegnante pratico. Telefono 57398. 23583 G

**SCUOLA** danze classiche e moderne. S. Lazzaro 3, tel. 38719, Iessipowa. 23559 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**CARTELLA** rossa importanti documenti smarrita venerdì 24 corr. Mancia riportando Zanella, Geppa 8, telefono 61598. 23562 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A.A.A. AFFITTANSI** in nuova costruzione, consegna estate, appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, soleggiatissimi, 25.000 mensili. Nessuna spesa. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 23603 I

**A.A.A.A.A. ULTIME** disponibilità, nuova costruzione MOLINAVENTO 10, appartamenti 2 stanze, tutti servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore, soleggiati, ampia vista. Visite sul posto giornalmente dalle 10 alle 18. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 23603 I

**A.A.A.A. CORSO** Italia affittasi appartamentino stanza stanzetta cucina bagno ed ascensore, L. 25.000 senza compenso. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23577 I

**A.A.A.A. VIA** Pasquale Revoltella affittasi appartamento di due stanze, soggiorno, cucinetta, primo ingresso, senza nessun compenso. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23577 I

**A.A.A.A. VIA** S. Martiri quattro stanze, stanzetta, tutti i servizi massimo lusso, centralnafta, affittasi primo ingresso senza compenso. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 23577 I

**A. APPARTAMENTINO**; altro grande, bellissimi; stanze comforts. Palma, Goldoni 9-I. 23564 I

**A.I.C.A.** affitta appartamenti villa, Barcola, tre-quattro stanze, soleggiatissimi, accessori, terrazze. Telefonare n. 37703. 23592 I

**AFFITTANSI** camera cucina 5000 - 6000 - 8000 mensili con spese; altri camere con focolaio 2000 - 3000 - 5000 mensili con spese. Amministrazione, Imbriani 3. 23597 I

**AFFITTASI** centro parziale appartamentino vuoto 2 camere cucina distinti coniugi soli, escluso intermediari. Cassetta 43300 I UPI.

**AFFITTASI** 2 camere cucina. Visitare dopo le 15, Guardiella Scoglietto 193. 23589 I

**APPARTAMENTI** quadristanze servizi Combi, Romagna, Ospedale, Foraggi; tristanze Sonnino, Ippodromo; stanza stanzetta Perugino, affittansi. A.T. E.C., Goldoni 1. 73 I

**APPARTAMENTI** vuoti mobiliati, magazzini nuovi vecchi, centrali, affittansi. Licciardello, Mazzini 22. 23600 I

**APPARTAMENTI** 2-3-4-5 camere accessori, uno adatto professionista, affittansi. Corso Italia 29, Failla. 63965 I

**APPARTAMENTI** Rotonda Boschetto, consegna giugno, 2 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli S. Maurizio 4. 1313 I

**APPARTAMENTINO** 2 camere cucina Monfalcone centro, scambiasi uguale Trieste. Telefonare 40080, 9-10. 23569 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze, centralissimo, uso ufficio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 I

**APPARTAMENTO** mobiliato in villa, paraggi Seminario, al mezzanino, 4 stanze, bagno, cantina, giardino, telefono, posizione tranquilla, libero subito, affitta «JULIA», p.zza Tommaseo 2. 11555 I

**APPARTAMENTO** mobiliato, due stanze cucina bagno affittasi prontamente. Telefonare n. 38638. 11567 I

**CAMERA** cucina accessori vicino mare affittasi coniugi soli marittimo, referenze. Cassetta 23563 I UPI.

**CAMERA** e cucina affittasi prontamente. Brunetti, piazza Borsa 4. 23440 I

**«JULIA»** - Appartamento affitto libero 1.o luglio, 2 stanze, soggiorno, con poggiolo, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, paraggi Severo, Casa degli sposi. Informazioni Tommaseo 2. 11555 I

**«JULIA»** - Appartamento affitto in palazzina, pronto 1.o luglio, via D'Angeli, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, armadio a muro, giardino, terrazza Informazioni: Tommaseo 2. 11554 I

**«JULIA»** - Appartamento affitto paraggi Carlo Alberto, costruzione recentissima, IV piano, 3 stanze, cucina tutta maiolicata, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento centrale, ascensore, telefono, vista mare, libero 1.o luglio. Tommaseo 2. 11554 I

**«JULIA»** - Appartamento affitto via Commerciale, tratto inferiore, in edificio recente, da 1 a 3 stanze, bagno, riscaldamento, ascensore. Liberi 1.o luglio. Informazioni: Tommaseo n. 2. 11554 I

**«JULIA»** - Magazzino paraggi Garibaldi, circa mq. 20 adatto negozio, libero subito, affittansi. Tommaseo 2. 11554 I

**«JULIA»** - Corso Italia, adatto ufficio, ambulatorio, sartoria, anticamera, 2 stanze grandi con poggiolo, servizi igienici, libero 1.o luglio, affittiamo. Tommaseo 2. 11555 I

**«JULIA»** - Locale zona Revoltella, in casa unicamente adatto latteria, parrucchiere, macelleria, affittasi. Tommaseo 2. 11555 I

**«JULIA»** - In affitto via Revoltella, 3 stanze, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento, ascensore, telefono. Informazioni piazza Tommaseo 2. 11555 I

**MAGAZZINO** via Ghirlandaio mq. 100 affittasi. Telefonare n. 43756. 63952 I

**QUARTIERE** centralissimo 3 stanze bagno cucina ascensore affittasi prontamente. Brunetti, telefono 24524. 23441 I

**QUARTIERE** tre stanze bagno cucina ascensore riscaldamento affittasi prontamente via Franca. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 23439 I

**QUARTIERE** quattro stanze bagno affittasi primo maggio via Scorcola. Informazioni Brunetti, telefono 24524. 23438 I

**VIA** Cologna affittiamo nuovo tristanze accessori, poggiuoli, 23.000. Alabarda, Spiridione 6. 63969 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**A. APPARTAMENTO** centrale, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitto cercasi entrata entro agosto eventualmente offrendo cambio appartamento centralissimo tre stanze servizi. Tel. 31318. 43260 L

**APPARTAMENTI** qualsiasi grandezza posizione vuoti anche compensando oppure affitto aggiornato cercansi urgentemente. Telefonare 61309. 23600 L

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze accessori coniugi bancari cercano affitto. Telefonare 30077. 23601 L

**BANCARIO** cerca affitto bistanze accessori nuovo, inintermediari. Cass. 23578 L UPI.

**BICAMERE**, oppure camera, camerino bagno e cucinino cercasi affitto, offronsi garanzie, telefonare mattino 31132. 63956 L

**CERCASI** affitto appartamento oppure villa soleggiati 5 stanze doppi servizi riscaldamento centrale, dettagliare zona pretese. Cassetta 1124 L - UPI.

**VEDOVA** sola, pensionata anziana, referenze, cerca appartamento 2 camere, stanzetta, accessori, possibilmente centro affitto aggiornato. Telefonare 45470. 23598 L

## M Vendite d'occas. L. 35

**BANCO** Formica, pedane per latteria bar occasione vendonsi. Telefonare 95770. 23561 M

**CARROZZINE** grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 43273 M

**FRIGORIFERI**, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 43291 M

**MACCHINE** cucire Necchi; altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 43291 M

**OCCASIONE** vendo 20 metri corsia lana, lampadario e aplìguès diverse. Telefonare 95609. 63950 M

**ZILIOTTO** pellicceria, persiani, visoni, castori. castorini, ocelot, ratmousqué, zampersiani, prezzi estivi. Modelli alta moda. Ziliotto Pellicceria, via Milano 16, tel. 29374. 63971 M

## N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 63962 N

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 43272 N

## NN Mobili e pianof. L. 35

**A.A.A. ATTENZIONE** compero camere letto, cucine, mobili singoli, soprammobili, telefonare 28551 oppure 39518. 63858 NN

**CUCINE** lussuose, modelli varie misure, altra rimodernata, Crispi 51, falegnameria. 63947 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa vendo grande occasione ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, corte, Schillani. 23580 NN

**MATRIMONIALE** solidissima, stagionata vendesi grande occasione, anche ritirando mobili usati. Via Scalinata 3, falegname. 23573 NN

**PER** acquisto mobili in genere rivolgetevi falegnameria, Tiziano 1. Prezzi sotto costo, facilitazioni. 23594 NN

**PIANINO** corde incrociate piastra metallica perfetto vendesi occasione. Piccardi 25, Sartori. 63958 NN

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**ABBIAMO** in vendita «Fiat» 1400, 1100-103, 1100 E, 600, Belvedere, Giardinetta, Camioncino 600. Via Udine 21. 23602 Q

**«AKKUMULATOREN»** Deta Rapid (durata oltre sei anni) per autovetture, autocarri ecc. Applicazione immediata. Concessionario esclusivo (Casa della Candela), piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni), telefono 23289. 23586 Q

**APE** '52 vendesi occasione ottime condizioni L. 50.000. Traversale del Bosco n. 1, officina. 23576 Q

**BELVEDERE** Fiat 500 1954 ottima cedesi esclusivamente privato miglior offerta. Telefonare 51687. 63857 Q

**MOTOGUZZI!** Lodola 235 cc. successo Esposizione Milano. Visitate Cremascoli, conc., Fabio Severo 18. 23575 Q

**OTTIME** condizioni vendo 500 B.L. Annunziata 1, Grisancich. 23593 Q

**VESPAGENZIA**, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dallo esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 63202 Q

**«500»** C Belvedere 1953 vende privato presso Autorimessa, via Media 33, angolo Donadoni. 23587 Q

**«600»** '56-'55 ratealmente. Ritiransi Vespe. Madonna Mare 12. 23585 Q

**«600»**, Giardinetta ottime condizioni, vendonsi. Giulia n. 23, corte. 63967 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**BAR** condominio con licenza vendesi 1.880.000 pagamento 900.000 contanti saldoprezzo 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 23536 R

**BAR** avviatissimo, licenza alcoolici superalcoolici, con posteggio cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 R

**BAR**, buffet, gelati, posteggio vendesi occasione causa partenza. Tel. 30601. 23567 R

**CERCASI** lavorante capace assumere gestione nuovo salone barbiere. Tel. 61621. 23590 R

**NEGOZIO** calzature centro cedesi licenza arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1315 R

**RISTORANTE** riviera, rinomato ambiente, vasto salone, ampia terrazza, attrezzatura-arredamento adeguato, vendesi prontamente. Trattative esclusivamente con diretto acquirente ADRIATER, Sanfrancesco n. 10. 23603 R

**SALONE** parrucchiere darei gerenza, posizione arredamento e clientela ottima. Telefonare 41450. 63951 R

**3.000.000** disponibili per ipoteca primo grado su stabile. Telefonare 23317, ore 18-19. 11554 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. APIARI** 7/1 - 7/2 (Roiano) 1-2 stanze, soggiorno, bagni, poggioli. Consegna entro l'anno. Mutuo decennale. - MEDIA - LUCIANI (piazza Perugino) costruzione a mezzogiorno, consegna luglio, bellissimi, economicissimi da 1-2 stanze poggioli, ascensore. Disponibili piani alti. Ufficio vendite, informazioni, ininterrottamente 8-20. Immobiliare «Italia» piazza Ponterosso 3, telefono 61512.

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. APPARTAMENTI** complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1322 S

**A.A.A.A.A. GRATTACIELO** Roiano, via Giacinti 4 - Appartamenti ultime disponibilità due-tre stanze, ascensori, carichi immondizie, centralnafta, finimenti signorili ed altri accessori. Mutuo bancario, pronta entrata. Geometra Germani, via Carducci 10, telefono 35606. 1 S

**A.A.A.A. VIA** Giuliani appartamento due camere, cucina, bagno, casa di recente costruzione, vendesi L. 2.500.000, eventualmente per investimento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23577 S

**A.A.A.A. VIA** Martiri della Libertà vendesi appartamento di tre stanze, servizi separati, cucina, cameretta, due anticamere, giardino, terrazza, centralnafta. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 23577 S

**AFFARONE**, magazzini liberi 100 mq. 1.600.000; 200 mq. 3 milioni 200.000, altri occupati, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 23536 S

**AFFARONE**, appartamenti occupati, camera cucina giardinetto 580.000; 3 camere 1.200.000 2 camere 680.000; pagamento metà contanti, saldo 5 anni. Visitare Ginnastica 62 10-12 - 16-18. 23536 S

**AFFARONE**, appartamenti prontaentrata, camera cucina soffitta 680 mila; 2 camere 1.950.000; 4 camere poggiolo magnifica vista 3.450.000, vendonsi, pagamento metà contanti saldo 5 anni. Visitare ore 10-12 - 16-18, Ginnastica 62. 23536 S

**AFFARONE** appartamenti liberi nuovi camera cucina bagno 1.750.000; 2 camere soggiorno cucinino bagno poggiolo 2 milioni 550.000, vendonsi metà contanti saldoprezzo 5 anni. Galleria Rossoni, Amsterdam. 23536 S

**AFFARONE** appartamento nuovo rendita 180.000 annue vendesi 1.280.000. Galleria Rossoni, Amsterdam. 23535 S

**AFFARONI** appartamenti nuovi pronta consegna camera cameretta soggiorno cucinino bagno vendonsi 2.250.000; 2 camere cucina bagno 2.380.000, pagamento metà contanti saldo 5 anni. Visite sul posto. Tesa 37-I. 23535 S

**AFFARONE** appartamenti liberi camera cucina gabinetto soli vendonsi 950.000, pagamento metà contanti, 13.000 mensili. Visitare Sterpeto 21, 10-12 16-18. 23535 S

**AFFARONE**, magazzini rendita 10% garantita vendonsi 1.680.000 fino 4.800.000. Galleria Rossoni, Amsterdam. 23535 S

**AFFARONE** appartamenti occupati camera cucina 680.000, pagamento metà contanti, saldo 5 anni. Visitare Sterpeto 21 ore 16-18. 23535 S

**AMMINISTRAZIONE** Lauro - Occasione Campi Elisi palazzina giardino bistanze 2 milioni 450.000; bistanze soggiorno 2.850.000; altro S. Vito villa 5.700.000. Facilitazione mutui. S. Lazzaro 11, telef. 24751. 23584 S

**APPARTAMENTI** prontingresso: 3-4 stanze servizi Severo, Giulia, Galleria, Belpoggio; bistanze stanzetta-soggiorno San Giacomo, Vico, Ventisettembre, Commerciale, vendonsi. A.T. E.C., Goldoni 1. 73 S

**APPARTAMENTI** condominio zona stadio due tre stanze cucina bagno, WC, ripostiglio, cantina, poggioli, consegna dicembre. Costruzione accuratissima. Amministrazione, Milano 29, tel. 38767. 63966 S

**APPARTAMENTI** condominio soleggiati, paraggi Piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, garage, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1304 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati camera, cameretta, cucina, 650.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

**APPARTAMENTI** via Piccardi, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

**APPARTAMENTI** zona Rossetti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

**APPARTAMENTI** via dei Porta, soleggiati 3-4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1321 S

**APPARTAMENTI** 1-2-3 stanze e servizi, centralnafta, ascensore, ogni comforts, viale Ippodromo, esposizione mezzogiorno, vista panoramica, accettansi prenotazioni. Telefonare n. 37511, orario ufficio. 23588 S

**APPARTAMENTO** centrale vuoto 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, II piano; altro Roiano casetta stanza cucina accessori giardino, vendonsi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 23601 S

**APPARTAMENTO** centralissimo signorile 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, vendesi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1235 S

**APPARTAMENTO** condominio libero entro un anno, soleggiatissimo, con vista mare, due stanze grandi, stanzetta, anticamera, cucina con poggiolo, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

**APPARTAMENTO** zona Rossetti camera cameretta, stanzino, cucina, 1.900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato, con contratto nuovo, stanza, cucina, 950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato, zona Tigor, camera, cucina, camerino 1.150.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

**APPARTAMENTO** casa nuova 3 stanze, tinello, cucina, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

**APPARTAMENTO** in condominio zona Pascoli, 4 stanze, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, vendesi occupato, Carli S Maurizio 4. 1312 S

**APPARTAMENTO** nuovo tre stanze bagno accessori vista panoramica pronta entrata vendesi 3.000.000. Cassetta 23565 S UPI.

**APPARTAMENTO** centro tre stanze stanzino comforts, ascensore, libero vendesi quattromilioni. Offerte Cass. 23579 S UPI.

**APPARTAMENTO** condominio, costruzione recente, paraggi Università, vicino fermata filovia, 3 stanze, bagno, poggiolo, cantina, telefono, soleggiato, ampia vista, 2 ingressi, 2.200.000 rimanente mutuo. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 11557 S

**APPARTAMENTO** condominio, paraggi Corso, V piano, rimesso a nuovo, 1 stanza a 2 finestre, 2 stanzette, anticamera, bagno, telefono, vende «Julia», Piazza Tommaseo 2. 11556 S

**COSTRUENDI** vistamare, bistanze, soggiorno, servizi, poggiuoli, vendiamo Campanelle. Alabarda, Spiridione 6. 63969 S

**GARAGE**, centro casa nuova, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1324 S

**«JULIA»** accetta incarichi compra, vendita, affittanze appartamenti locali d'affari. Massima serietà e discrezione. Tommaseo 2, tel. 23317. 11556 S

**«JULIA»** condominio via Revoltella, 2 stanze, bagno, centralnafta, ascensore. Informazioni piazza Tommaseo 2. 11556 S

**«JULIA»**. Zona S. Giacomo 7.o piano, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, citofono, pronta entrata, vendesi. - Piazza Tommaseo 2. 11557 S

**«JULIA»**. Viale Ippodromo, 1, 2, 3 stanze, accettiamo prenotazioni anche aldisiani con mutuo approvato. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 11557 S

**«JULIA»**. Appartamento condominio prontingresso, zona Cologna, vista panoramica, 2 stanze, grande soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, vende. Piazza Tommaseo 2. 11557 S

**«JULIA»**. Bellosguardo ultimi disponibili da 4 stanze, posizione panoramica, accettansi prenotazioni, anche aldisiani. Piazza Tommaseo 2. 11557 S

**«JULIA»**. Zona Rive disponibili due, tre, quattro stanze, Attico, doppi servizi, ricchi accessori, vendonsi facilitazioni pagamento. Informazioni Piazza Tommaseo 2. 11556 S

**LOCALE** casa nuova 60 mq. vendesi in condominio. Carli, S Maurizio 4. 1301 S

**LOCALI** liberi nuovi 36 mq. 1.680.000, 75 mq. 2.300.000, 150 mq. 4.300.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo 5 anni. Galleria Rossoni Amministrazione. 23536 S

**MAGAZZINO** 2 fori, zona Ospedale adatto falegnameria vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

**PALAZZINE** lavori già iniziati, zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1323 S

**OCCUPATI** città 3-4-5 stanze servizi vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 63969 S

**STABILE** città valore non inferiore 50.000.000 cercasi prontamente. Esclusa qualsiasi offerta intermediaria o telefonica. ADRIATER, Sanfrancesco n. 10. 23603 S

**T. A. PROGETTAZIONI** edili, arredamenti negozi, scomparti, planimetrie, prospettive e relative pratiche amministrative, svolge: Studio Tecnico Immobiliare «Julia», piazza Tommaseo 2, tel. 23317. 11462 S

**TERRENO** 400 mq. zona Piccardi, adatto costruzione palazzina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

**TERRENO**, mq. 470, fronte strada, edificabile 14 metri, cedesi cambio 2 appartamenti nella costruenda casa. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2.

**ULTIMI** appartamenti paraggi Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

**VILLETTA** Sistiana, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 250 mq. giardino vendesi occupata. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

**VILLETTA** Barcola e condominio in villa 4 stanze, riscaldamento, giardino, garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 63969 S



# Orario ferroviario

## PARTENZE

| Ora | | Destinazione |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe |
| 4.00 | A | Udine - Tarvisio I e II classe |
| 5.18 | A | Portogruaro II classe |
| 5.28 | A | Udine I e II classe |
| 5.37 | A | Poggioreale II classe |
| 6.00 | R | Venezia - Milano - Torino I classe |
| 6.20 | D | Venezia - Roma - Milano Torino I e II classe |
| 6.35 | A | Udine I e II classe |
| 6.58 | A | Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina) |
| 7.15 | A | Monfalcone II classe (non si effettua la domenica) |
| 8.10 | DD | Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe |
| 8.20 | DD | Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri) |
| 8.43 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe |
| 8.48 | D | Poggioreale - Lubiana I e II classe |
| 9.43 | A | Udine I e II classe |
| 10.15 | A | Portogruaro I e II classe |
| 12.20 | D | Udine I e II classe |
| 12.30 | A | Udine II classe |
| 12.53 | R | Venezia I e II classe |
| 13.30 | A | Venezia II classe |
| 13.45 | A | Poggioreale II classe |
| 14.25 | A | Udine I e II classe |
| 14.41 | DD | Venezia - Milano - Parigi I e II classe |
| 16.10 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe |
| 16.20 | A | Udine I e II classe |
| 16.50 | D | Venezia - Bari I e II cl. |
| 17.00 | A | Venezia I e II classe |
| 17.37 | A | Udine II classe |
| 17.58 | A | Poggioreale II classe |
| 18.30 | A | Portogruaro I e II cl. |
| 19.10 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl. |
| 19.30 | A | Cervignano II classe |
| 20.07 | A | Poggioreale II classe |
| 20.17 | A | Udine II classe |
| 21.10 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia I e II classe |
| 21.50 | A | Udine I e II classe |
| 22.15 | DD | Roma via Mestre I e II classe |

## ARRIVI

| Ora | | Provenienza |
|---|---|---|
| 1.05 | D | Udine |
| 5.30 | D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume |
| 6.24 | A | Cervignano |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 7.18 | A | Udine |
| 7.30 | A | Portogruaro |
| 7.38 | DD | Torino - Milano |
| 8.07 | A | Udine |
| 8.25 | DD | Roma |
| 8.32 | D | Udine |
| 9.17 | A | Udine |
| 9.38 | D | Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia |
| 9.50 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 11.39 | A | Poggioreale |
| 11.50 | D | Udine |
| 12.05 | R | Venezia |
| 13.30 | D | Bari - Roma - Venezia |
| 14.05 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 15.12 | A | Udine |
| 15.32 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 16.50 | A | Udine |
| 17.00 | DD | Tarvisio Udine |
| 17.11 | A | Monfalcone (non si effettua la domenica) |
| 17.18 | A | Poggioreale |
| 18.50 | A | Portogruaro |
| 19.03 | R | Venezia |
| 19.55 | A | Udine |
| 20.03 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 20.32 | DD | Parigi - Milano - Roma - Venezia |
| 21.08 | A | Udine |
| 21.18 | R | Torino - Milano - Venezia - Mestre |
| 21.44 | A | Poggioreale |
| 22.11 | D | Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 22.46 | A | Venezia |
| 23.50 | DD | Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia |